Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 19 dicembre 1967
Anno LXXXVI — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6502 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LA RIUNIONE A BRUXELLES DEI MINISTRI DEGLI ESTERI PER L'INGRESSO INGLESE NEL MEC

I Cinque e la Francia sempre divisi sull'apertura di negoziati con Londra

Al termine della prima giornata di lavoro le posizioni appaiono irriducibili - Secondo Couve de Murville le difficoltà della Granbretagna rischiano di compromettere il Mercato - Le tesi a favore degli altri Paesi

Bruxelles, 18

I sei Ministri degli Esteri del Mercato comune europeo si sono riuniti oggi per l'ultima sessione dell'anno, nel tentativo di pervenire a un accordo sull'avvio di negoziati per l'ingresso di Inghilterra, Irlanda, Danimarca e Norvegia nel Mercato comune. Al centro dei lavori è però l'ingresso della Granbretagna nella Comunità europea.

Al loro ingresso in Aula, mentre nella sala adiacente già si trovavano raggruppati circa duecento giornalisti, Brandt, Luns e Harmel hanno fatto dichiarazioni piuttosto ottimiste: Couve De Murville ha preferito tacere. Brandt ha espresso ai giornalisti la speranza che i lavori di Bruxelles consentano di chiarire ulteriormente i problemi collegati con la domanda di adesione inglese. Brandt ha aggiunto: «Domani noi dovremmo pervenire a un risultato provvisorio, cioè sapere quali Paesi sono favorevoli all'apertura delle trattative e quali sono contrari». Interrogato sulla possibilità di un accordo positivo entro domani, Brandt ha risposto esprimendo l'auspicio di una posizione comune concordata fra i Sei prima della fine dei lavori. Dal canto suo, il Ministro degli Esteri belga, Pierre Harmel, ha detto: «Bisogna sperare che tutto terminerà bene». Nè l'on. Fanfani nè Couve De Murville hanno fatto dichiarazioni prima di entrare in aula.

Al termine della giornata le posizioni della Francia e dei Cinque di fronte al problema dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune appaiono immutate: questa l'immediata impressione che si ricava dalle prime battute del dibattito cominciato con una schermaglia. Il presidente di turno, Brandt, ha proposto di cominciare la discussione dallo stesso punto in cui essa era stata lasciata a Lussemburgo nella riunione del 24 ottobre: esaminare, cioè la posizione economica della Gran Bretagna, specialmente per quanto riguarda i problemi monetari e finanziari, la politica agricola e le questioni relative al Commonwealth.

Dello stesso parere non è stato, però, Couve de Murville, il quale ha chiesto che la discussione riprendesse dai punti già esaminati a Lussemburgo e cioè quelli relativi agli obiettivi della Comunità (se essi verrebbero modificati dall'ingresso della Granbretagna) e agli impegni che i nuovi Paesi membri dovrebbero assumere. Sui due argomenti i Sei si trovarono, allora, d'accordo. Oggi un breve accenno dell'olandese Luns, che avrebbe voluto limitare il dibattito alla questione di procedura, non è stato raccolto: e così la discussione si è iniziata sulla proposta di Brandt.

Il Ministro degli Esteri della Germania federale ha parlato della situazione economica inglese, riconoscendone le difficoltà, ma sottolineando gli sforzi che Londra sta compiendo per superarle. La svalutazione della sterlina può, infatti, essere considerata un passo importante in tal senso, cui altri seguiranno. Per il Governo di Bonn, la Granbretagna, potrebbe quindi entrare anche subito nella Comunità, ciò che va fatto, intanto, è aprire i negoziati.

Couve de Murville non ha recato argomenti nuovi alle posizioni della Francia sulla questione. Più o meno, egli ha ripetuto quanto aveva detto a Lussemburgo il 24 ottobre: da venti anni, cioè, la Granbretagna attraversa un periodo di gravi difficoltà finanziarie e non è certo la svalutazione della sterlina che potrà risolverle. Alla Comunità occorrono, da parte dei nuovi paesi che ad essa vorrebbero accedere, elementi di stabilità, e ciò non è attualmente il caso della Granbretagna. Il Ministro francese ha aggiunto di essere convinto che la situazione migliorerà e forse si stabilizzerà; ma non si può, ora, rischiare l'avvenire del Mercato comune di fronte ad una realtà piuttosto preoccupante.

Luns ha ripreso la tesi di Brandt. Le difficoltà esistono, è vero, ma il solo mezzo per accertarle e per cercare di superarle è cominciare a negoziare. Secondo il belga Harmel, non bisogna porre condizioni preliminari al negoziato: sarà solo attraverso questo che potremo sapere, egli ha detto, se l'economia inglese consente l'ammissione della Granbretagna.

Anche il Ministro degli Esteri Fanfani ha espresso il favore dell'Italia all'apertura immediata dei negoziati. Con il suo intervento si è chiuso il primo «round» della discussione, che ha confermato la irriducibilità delle posizioni dei Cinque, da una parte, e della Francia dall'altra.

Vi sono stati quindi nuovi scambi di vedute. Couve De Murville ha tentato di riassumere la discussione, affermando che i Sei erano d'accordo sul fatto che la Granbretagna deve preliminarmente risanare la propria economia. Ma il suo tentativo non ha avuto molto successo. Brandt gli ha ribattuto che se tale necessità è ammessa da tutti, cinque dei sei Paesi sostengono che le difficoltà economiche britanniche possono solo essere esaminate e discusse attraverso il negoziato e che questo potrà contribuire a promuovere il graduale risanamento economico dell'Inghilterra. L'adesione britannica potrebbe infatti costituirne un elemento.

Il Ministro francese ha allora cercato di ripiegare, affermando che quanto aveva detto si riferiva, più che alle parole di Brandt e degli altri quattro, alle dichiarazioni fatte a suo tempo dal Primo Ministro Wilson. A questo punto, Brandt ha riportato la discussione sul punto 3 dell'ordine del giorno è particolarmente alla parte che si riferisce alla situazione britannica nel campo dell'agricoltura. E su questo argomento si è aperta la seconda parte del dibattito con un carattere tecnico-politico. In questa fase Fanfani ha ricordato le disposizioni degli inglesi ad adeguare nel tempo l'agricoltura del loro Paese.

La discussione è stata interrotta alle 19.45 e riprenderà domani. Al punto in cui il dibattito è giunto, dal modo in cui esso si è svolto e dalle argomentazioni che sono state espresse, negli ambienti della conferenza si ritiene che, a meno che non intervenga un fatto nuovo, esista ormai un margine molto limitato di manovra per il raggiungimento di un possibile compromesso. La posizione francese si mostra irriducibile di fronte a quella degli altri cinque Paesi, solidali fra di loro. Si tratterà ora di vedere se da parte francese si vorrà confermare il noto atteggiamento e se questo finirà con l'assumere, in definitiva, l'aspetto di un vero e proprio veto.

IL PRESIDENTE FRA I MINATORI DELLA MONTECATINI-EDISON IN MAREMMA

Saragat: i diritti della persona non debbono rimanere sulla carta

«Non basta che nella Costituzione stia scritto che tutti hanno diritto al lavoro» Premiati 237 «fedeli della miniera» - Il Capo dello Stato è sceso anche nei pozzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Gavorrano — Il Presidente parla ai minatori. Alla sua destra l'on. Bucciarelli Ducci, a sin. l'ing. Valerio della Montecatini

Grosseto, 18

Il Presidente della Repubblica Saragat, in visita ufficiale oggi a Grosseto, ha trascorso la mattinata nella zona mineraria della provincia, tra Scarlino e Gavorrano, in quella che viene chiamata la catena metallifera della Toscana. La presenza del Capo dello Stato ha sottolineato due aspetti tipici e indicativi delle concrete possibilità di sviluppo di questa regione. A Scarlino, dove sorge lo stabilimento della Montecatini - Edison per la produzione di acido solforico e di «Pellets» destinati all'industria siderurgica nazionale e straniera; a Gavorrano, dove si estrae la pirite, la materia prima che alimenta lo stabilimento di Scarlino.

Scarlino ha costituito la prima tappa della visita del Presidente Saragat, che è giunto allo stabilimento pochi minuti prima delle 10. Il piazzale del complesso industriale era gremito di lavoratori, tecnici e dirigenti. Il Capo dello Stato, è stato ricevuto all'ingresso dello stabilimento dal Presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci, dall'on. Ferri, presidente del gruppo parlamentare socialista di Montecitorio, e dal presidente e l'amministratore delegato della «Montecatini Edison», cavaliere del lavoro ing. Giorgio Valerio, con i dirigenti del complesso industriale e dello stabilimento; numerosi e calorosi gli applausi dei lavoratori, che hanno accolto Saragat con dimostrazioni di particolare cordialità. Il Presidente ha compiuto in auto la visita dello stabilimento, attraversando l'officina di manutenzione e gli impianti di produzione, fino alla complessa sala controllo. Saragat ha stretto la mano ai lavoratori intrattenendosi con loro per alcuni minuti con affabile cordialità.

Lasciato Scarlino, il corteo presidenziale si è diretto a Gavorrano la cui miniera, che occupa complessivamente 1053 operai e 49 impiegati, e dalla quale si estraggono circa 700 mila tonnellate annue di minerale, costituisce oltre che una tradizione, una premessa di larghe prospettive per l'intera zona. Dinanzi al grande piazzale scavato sull'aspra collina sotto la quale la miniera affonda i suoi pozzi e le sue gallerie, la folla di minatori, giunti anche dalle altre miniere del comprensorio ha salutato Saragat con dimostrazioni calorosissime. Vi erano il Sindaco, l'ex minatore Arnaldo Senesi, e il direttore della miniera dott. Vaiani. Il Presidente si è subito recato nel salone delle riunioni gremitissimo di minatori, tra i quali 237 dirigenti della «Montecatini Edison»; ai quali è stato assegnato il premio «Fedeltà alla miniera» per 20 e più anni di lavoro.

L'incontro tra Saragat e i minatori ha avuto inizio con il canto, da parte del coro della miniera, di una vecchia canzone cara ai lavoratori del sottosuolo: «Le campane del sabato sera». Dopo un indirizzo di omaggio rivolto dal Sindaco, il minatore Tonino Mariotti ha detto al Presidente parole di affettuoso benvenuto a nome dei minatori, non solo di Gavorrano, ma di tutta l'Italia. Il rappresentante della commissione interna si è quindi soffermato a sottolineare le particolari condizioni in cui operano i minatori e la esigenza di una migliore salvaguardia di quello che in fondo è il rispetto per l'uomo. Ha concluso dicendo che una sola è l'aspirazione dei lavoratori in genere e dei minatori in particolare: quella di potersi sentire attori della costruzione di un avvenire tangibilmente migliore per i loro figli, le loro famiglie e la terra di Maremma.

A sua volta il presidente della «Montecatini-Edison», ing. Valerio, dopo aver affermato che la società si sente onorata della presenza del Presidente della Repubblica e dell'uomo che «illustra ed ha sempre illustrato lo spirito civile italiano», ha presentato a Saragat i 237 minatori delle miniere sociali di Toscana, ai quali per il loro lungo tempo di lavoro è stata assegnata la medaglia «fedeltà alla miniera».

Ha preso infine la parola il Presidente Saragat, rivolgendo ai minatori parole di affettuosa solidarietà, di ammirazione, di elogio. «Ho sentito i discorsi che sono stati pronunciati or ora. Se ho afferrato il problema — ha detto tra l'altro Saragat — mi pare che a voi stia a cuore non soltanto garantire la continuità delle attività esistenti, ma creare, in questa stessa zona, anche delle industrie sussidiarie, vale a dire delle industrie che utilizzino i prodotti che voi estraete dalla miniera; in modo che ci sia la possibilità di dare lavoro anche ai vostri figlioli. E' logico che proprio nel luogo dove vi è la materia prima sorgano fabbriche per creare prodotti che della materia prima siano il risultato.

Naturalmente, io non ho autorità per decidere in queste materie, ma vedo qui eminenti parlamentari, vedo il Presidente della Camera dei deputati. Io credo che loro abbiano compreso e penso che le vostre richieste non rimarranno inascoltate. Coloro che mi hanno preceduto hanno parlato anche della necessità di investire maggiormente in questa zona. Io sono convinto che una saggia politica di investimenti sia la chiave di tutto. Quanto più si riesce ad investire in modo produttivo, tanto più il livello di vita e il benessere della classe lavoratrice aumentano.

«Naturalmente, bisogna essere molto chiari in questa materia. Non si possono volere due cose contraddittorie. Ad esempio, non si può spendere eccessivamente in spese correnti e poi chiedere che ci siano i capitali da investire in spese produttive. Se io dovessi dare un consiglio al Paese, sarebbe quello di controllare le cosiddette spese correnti e di cercare di investire maggiormente nella produzione. Ma questi sono problemi che riguardano la responsabilità del Parlamento in primo luogo e quindi la responsabilità del Governo».

Dopo aver elogiato il senso di civismo della classe lavoratrice «che conforta a bene sperare nel destino del Paese», Saragat più oltre ha assicurato che volentieri si adopererà «perchè le proposte che mi sono state enunciate siano prese in attento esame nelle sedi competenti, al fine di avviare quei rimedi che la situazione suggerisce».

Il Presidente Saragat ha così proseguito: «Ma lasciate che intanto mi compiaccia per la realtà di questa miniera che rappresenta già — nell'ordine degli accennati rimedi — una premessa e un esempio. Certo, non ignoro come faticoso, aspro, arduo sia il lavoro dei minatori. E, a questo riguardo, ho ascoltato attentamente e con vero interesse quello che ha detto per tutti voi il minatore Mariotti. Nè mi è difficile riaffermare — come egli mi ha chiesto — che deve essere scrupolosamente salvaguardato, nel lavoro duro del minatore, il rispetto dell'uomo, il rispetto dei limiti, delle qualità, della dignità della persona umana; come pure riaffermare che il minatore come ogni altro lavoratore e forse anche più, in rapporto al maggiore sacrificio che il suo lavoro richiede, deve sentirsi artefice nella costruzione dell'avvenire del proprio Paese.

La Costituzione parla di questi diritti, ma questi diritti non debbono rimanere sulla carta. La libertà deve essere un fatto concreto in tutti i settori della vita umana. La Repubblica si impegna a creare le condizioni che rendano operanti i diritti delle persone umane. Non basta che stia scritto, per esempio come nell'art. 4 della Costituzione, che tutti hanno diritto al lavoro. Bisogna rendere operante questo diritto in modo che esso divenga il diritto di tutti gli italiani. E così deve anche essere per tutte le altre libertà garantite dalla Costituzione.

«Il Sindaco — ha proseguito Saragat — ha parlato con molta eloquenza, anche di problemi più generali. Ha parlato della necessità, per un Paese come l'Italia, di garantire la pace. Io vi posso assicurare, nella mia responsabilità di Capo dello Stato, che tutto quello che si può fare in questo settore si fa».

Il Presidente Saragat ha quindi consegnato a quattro minatori, in rappresentanza degli altri 237, le medaglie di fedeltà alla miniera. L'ing. Valerio ha fatto omaggio a Saragat di una medaglia d'oro riproducente la figura di un minatore che scava nel sottosuolo. Il Capo dello Stato è quindi sceso nei pozzi ed ha visitato alcuni settori della miniera. Conclusa la cerimonia a Gavorrano, il Presidente ha raggiunto Grosseto.

Nel municipio di Grosseto il Presidente ha ricevuto l'omaggio del Sindaco. Rispondendo al primo cittadino di Grosseto, Saragat ha ricordato la tragica alluvione dello scorso anno ed ha esaltato la laboriosità delle popolazioni che hanno saputo riorganizzare «il tessuto civile della comunità». Dal municipio il Capo dello Stato ha poi raggiunto la sede dell'Amministrazione provinciale dove ha ribadito nuovamente la solidarietà e l'ammirazione sua e di tutto il popolo italiano per le genti della Maremma.

Con quest'ultimo contatto con gli amministratori del Grossetano, il Presidente Saragat ha concluso la intensa giornata fra le popolazioni toscane, e festeggiato dalla folla, ha raggiunto la stazione ferroviaria, da dove, alle 17.30, ha lasciato Grosseto diretto a Roma.

ALLONTANATE LE PROSPETTIVE DI UN ACCORDO TRA LA GIUNTA E IL SOVRANO ESULE

Contrari i colonnelli greci al ritorno immediato di Costantino

Non è questo il momento opportuno, ha detto Pattakos, l'opinione pubblica è turbata - Un estremo tentativo di compromesso affidato al generale a riposo Potamianos, che ha già cominciato i colloqui col Re a Roma

Atene, 18

«Il clima non è propizio a un ritorno immediato di Re Costantino, a causa dell'inimicizia che il suo colpo di stato ha creato nei suoi confronti in certi settori dell'opinione pubblica»: con queste parole, pronunciate oggi pomeriggio nel corso di una conferenza stampa, il vice Primo Ministro greco, generale Pattakos, ha allontanato le prospettive di un accordo tra il Sovrano ellenico e la Giunta dei colonnelli per un ritorno a breve scadenza del Re in Grecia, confermando le voci che si erano rincorse per tutta la giornata ad Atene, secondo cui le trattative fra le due parti erano ormai sull'orlo del fallimento.

«Non è il momento opportuno, ora, per il ritorno del Re — ha ribadito Pattakos —, occorre creare un clima adatto, l'opinione pubblica è turbata per il tentativo del Sovrano di rovesciare il regime»; tuttavia, ha aggiunto il generale, se questo non è il momento propizio per il ritorno del Re, è pur sempre il momento in cui Costantino può decidere se tornare in patria in un secondo tempo. Pattakos, cioè, non ha voluto dare l'impressione che il regime chiuda la porta in faccia al Re; e gli osservatori hanno facilmente messo in rapporto questo «ritocco» alla dura frase iniziale con una nuova missione diplomatica a Roma, che è stata affidata oggi dal Governo greco al generale a riposo Haralambos Potamianos, intimo amico della Famiglia reale e già aiutante di campo e consigliere di Re Paolo, padre di Costantino.

Pattakos, nella sua conferenza stampa, ha dichiarato poi che è in corso un procedimento istruttorio contro gli ufficiali superiori arrestati dopo il tentativo di colpo di stato, tra cui l'ammiraglio Dedes, capo di stato maggiore generale della Marina, il gen. Antonakos, capo di stato maggiore dell'Aeronautica e i generali Kollias e Peridis. In tutto, ha precisato Pattakos, sono state arrestate 35 personalità politiche, che saranno prossimamente liberate se non saranno trovati elementi di colpa.

Pattakos ha annunciato che entro la fine di questa settimana, il Governo annuncerà un certo numero di importanti decisioni concernenti la Costituzione, il referendum e, forse, le elezioni. Il Vicepresidente del Consiglio ha smentito, d'altro canto, il suicidio del generale Vidalis e la partenza per porti e aeroporti stranieri di unità della flotta greca e di aerei militari. In merito alle personalità politiche arrestate di recente, Pattakos ha detto: «Non desideriamo mantenerle in stato di detenzione. Esse devono comprendere che noi siamo forti e che non possono far nulla contro di noi. Il popolo vuole noi e, anche se non ci vuole, ci tollera».

Pattakos ha detto infine che i negoziati per il ritorno di Costantino in Grecia «dipendono» dallo stesso Costantino, e ha dichiarato di non comprendere per quale motivo il Re abbia cercato di rovesciare il regime, «perchè il popolo non fa obiezioni verso di noi».

Quanto alla missione di Potamianos a Roma, si ritiene che l'ex generale sia stato incaricato dal Governo greco di esporre a Costantino le ultime proposte dei «colonnelli»: Potamianos, arrivato a Roma stasera alle 21, si è subito recato all'Ambasciata greca, dove si trovava pure il monarca esule, col quale ha iniziato i colloqui. A quanto si afferma, le posizioni delle due parti su cui trattare sarebbero le seguenti: il Re chiede, da una parte, l'abbandono della revisione della Costituzione e vuole una data per le elezioni, proponendo nel contempo un'amnistia generale. Il Governo manterrebbe invece la decisione della revisione della Costituzione, che sarà presentata entro sabato e che prevede una diminuzione considerevole delle prerogative reali. Pare che i militari domandino, inoltre, l'allontanamento definitivo della Regina madre Federica e una epurazione tra i consiglieri del Re; sono condizioni dinanzi alle quali difficilmente Costantino potrebbe inchinarsi.

Il Governo greco è intanto al completo: questa sera Pipinelis, Ministro degli Esteri, ha prestato giuramento davanti al reggente mentre Totomis, già Ministro dell'Ordine pubblico, ha assunto il dicastero delle Comunicazioni e un alto funzionario del Ministro degli Interni, Tzevelekos, è diventato Ministro dell'Ordine pubblico.

Si sono frattanto appresi particolari più precisi sulle circostanze del tentativo di colpo di stato di Re Costantino: secondo informazioni di buona fonte, il Re avrebbe preso la decisione di fare appello all'esercito soltanto lunedì 11 dicembre; ciò spiega la frettolosa preparazione del tentativo, deciso dopo che il Premier Kollias ebbe informato il Sovrano di una decisione presa dal Governo e che Costantino considerò come totalmente inaccettabile.

Nella mattinata del 13, il Re inviò al generale Anghelis, capo di stato maggiore dell'esercito, una lettera in cui gli annunciava la sua decisione di fare appello all'esercito e lo invitava a unirsi a lui. Il generale Manetas fu incaricato dal Re di consegnare questa lettera al generale Anghelis, ma quest'ultimo cominciò con il mettere agli arresti l'inviato del Re e successivamente informò per telefono il colonnello Papadopulos, il quale cercò di mettersi in contatto con il Sovrano, senza però riuscirvi, dato che Costantino era già partito in aereo per Larissa e poi per Kavalla.

L'ammiraglio Dedes, capo di stato maggiore della Marina, che faceva parte del complotto, aveva consegnato ai comandanti delle unità navali buste sigillate che dovevano essere aperte una volta al largo; gli ordini in queste buste sigillate davano istruzioni a certe unità di recarsi a Kavalla, e ad altre di raggiungere Creta. Alcuni comandanti obbedirono, altri chiesero spiegazioni ad Atene, che dette loro ordine di rientrare. Vi fu così un certo sbandamento nella flotta.

L'aviazione ricevette dal gen. Antonakos, l'ordine di lasciare le proprie basi; queste furono però rapidamente occupate da truppe fedeli al Governo, che ingiunsero agli equipaggi degli aerei di rientrare immediatamente sotto pena di gravi sanzioni. Alcune squadriglie non sarebbero nemmeno riuscite a decollare, dato che le piste sarebbero state bloccate con automezzi.

Tra le forze di terra il primo Corpo d'armata, con sede a Kozani, restò fedele al Governo, il secondo, con sede a Edessa, ebbe dei tentennamenti, ma non prese parte al tentativo di colpo di stato, mentre il terzo, di base a Salonicco, passò dalla parte del Re. Come è noto, il tentativo di colpo di stato fu infranto quando il comandante del terzo corpo d'armata, gen. Peridesis, fu arrestato da ufficiali del suo stato maggiore. L'ultimo baluardo di resistenza fu l'aeroporto di Tanagra, a circa 50 chilometri da Atene, il cui comandante, molto vicino alla Casa reale, si rifiutò di arrendersi nonostante la presenza di forze blindate che minacciavano di aprire il fuoco: vi fu anche una breve sparatoria.

Dal canto suo, la rivista americana «Newsweek» ha rivelato che, quindici minuti dopo aver decollato dalla Grecia, l'aereo di Re Costantino fu intercettato da sette caccia a reazione delle forze filogovernative. Uno dei caccia chiese a terra il permesso di abbattere l'apparecchio e rinnovò una seconda volta la richiesta; ma i piloti ricevettero da terra l'ordine di rientrare alla base, senza interferire col volo dell'apparecchio del Re.

La situazione

Per bocca del generale Pattakos, la Giunta militare greca ha fatto sapere di essere contraria a un ritorno a breve scadenza di Re Costantino in patria: questo punto di vista è stato giustificato con il fatto che l'opinione pubblica sarebbe rimasta turbata dagli avvenimenti e nutrirebbe dei risentimenti verso il Sovrano per il suo tentativo di colpo di stato. «Non è questo il momento adatto — ha detto Pattakos — bisogna creare il clima adatto». Tuttavia, un altro tentativo di mediazione, sembra in extremis, è stato avviato con l'invio a Roma di un messaggero nella persona del generale a riposo Potamianos, molto vicino alla Casa reale: Potamianos, che dovrebbe essere latore delle ultime proposte dei colonnelli, si è già incontrato con Costantino.

Il Primo Ministro inglese Wilson ha annunciato ai Comuni che la Granbretagna manterrà l'embargo sulla vendita di armi al Sud Africa, ma ha lasciato intendere che il bando potrà essere tolto in futuro, mantenendo così una posizione di equidistanza nel contrasto che divide al proposito il Governo britannico; Wilson ha anche parlato dell'economia in generale, riproponendo la necessità dei «sacrifici» da parte di tutto il Paese.

A Bruxelles si è iniziata la riunione decisiva dei Ministri dei sei Paesi della CEE per discutere il problema dell'adesione inglese al Mercato comune. La prima seduta dei Ministri ha riconfermato la posizione di netto contrasto tra la Francia, da una parte, e gli altri cinque Paesi del MEC dall'altra. L'unico elemento positivo che è emerso dalla prima riunione è stato quello dell'interesse dei sei Paesi al proseguimento dell'attività comunitaria. La giornata odierna, che sarà conclusiva, deciderà praticamente non solo della questione riguardante la Granbretagna e la sua adesione, ma anche del prossimo avvenire del MEC. Un inasprimento del contrasto potrebbe provocare una paralisi degli organismi comunitari.

In mattinata la Camera e il Senato si riuniscono in seduta congiunta a Montecitorio per eleggere tre giudici costituzionali. Per l'elezione occorrerà nelle tre prime votazioni il «quorum» dei due terzi dei votanti.

SVANITE LE SPERANZE DI TROVARE IN VITA IL PRIMO MINISTRO AUSTRALIANO

HAROLD HOLT È SCOMPARSO IN MARE COME «UNA FOGLIA TRASCINATA VIA»

Esplorato invano anche un lungo tratto di costa - Il racconto degli amici che lo guardavano nuotare
La direzione del Governo è stata assunta dal vice Premier McEwen, capo del partito dei contadini



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Melbourne — Indicato dalla freccia il punto da dove Harold Holt si è tuffato in mare per quella che doveva essere una nuotata fra amici e dalla quale invece non ha più fatto ritorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 18

Le ultime speranze di ritrovare in vita il Primo Ministro australiano Harold Holt, scomparso ieri in mare mentre prendeva un bagno al largo di Portsea, sono svanite oggi, dopo una lunga giornata di ricerche, protrattesi fino a tarda ora della notte, e sospese per il maltempo. Circa trecento sommozzatori della polizia, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica hanno esplorato un vasto tratto di mare, mentre un contingente della Guardia civile ha effettuato le ricerche lungo la costa, nella speranza che il Primo Ministro fosse stato rigettato dal mare ferito su qualche spiaggia, o per lo meno di ritrovare il suo corpo.

Gli ufficiali che hanno coordinato le ricerche hanno deciso di riprenderle domani, se il tempo migliorerà. Hanno però rilevato che il corpo di Holt potrebbe esser stato trascinato via da una forte marea, per cui le ricerche potrebbero rimanere infruttuose per un lunghissimo tempo. Un sandalo di fabbricazione italiana, ritrovato su un tratto di spiaggia deserta, che si credeva appartenesse a Holt, e che avrebbe potuto fornire qualche traccia sullo scomparso, non è risultato di sua proprietà, come hanno affermato la moglie e i tre figliastri del Premier, che hanno seguito da vicino per tutto il giorno le ricerche del loro congiunto.

La signora Marjori Gillespie, che ieri si era recata sulla spiaggia insieme a Holt e ad altre tre persone, ha dichiarato che quando il gruppo si è reso conto che il Primo Ministro si trovava in difficoltà, ormai non era più possibile fare nulla. La signora Gillespie ha precisato che quando Holt si è tuffato, il mare era molto agitato. «Ho guardato per un momento, poi mi sono voltata verso gli altri amici — ha detto la signora —; quando ho guardato di nuovo, ho visto che Holt nuotava in un mare veramente vorticoso. Tuttavia egli procedeva velocemente come se tutto andasse bene.

Anche un altro membro del gruppo, Alan Stewart, è entrato in acqua ad un certo punto, ma Holt si allontanava sempre più. Improvvisamente — ha aggiunto

G. T.

(Continua in 13.a pagina)

APERTI 12 CHILOMETRI D'AUTOSTRADA CHE COSTANO OGNUNO OLTRE DUE MILIARDI

Non si passa più per Genova per andare a Rapallo da Milano

La grande opera, quasi tutta in galleria o viadotto, è stata inaugurata dal Presidente Moro
Il capoluogo ligure è ora «liberato» dai ventimila veicoli che lo attraversavano giornalmente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 18

Dalle 17 di oggi Genova è stata «liberata» da 20 mila automezzi al giorno che la attraversavano per raggiungere la Riviera di Levante. Era un fiume di auto e di autotreni che provenienti da Milano, da Torino o dalla Francia intasavano il centro della città e la percorrevano in tutta la sua lunghezza. Oggi con l'inaugurazione, effettuata dal Presidente del Consiglio Moro, Genova è stata salvata dal soffocamento, ma quel che più conta, si può raggiungere Rapallo da Milano in meno di un'ora e mezzo. L'«Autostrada azzurra» che entro il '69 dovrebbe arrivare sino a Sestri Levante è già percorribile da oggi sino a Rapallo; l'anno prossimo si arriverà a Chiavari, tra due anni a Sestri Levante collegandosi con la nuova autostrada in costruzione attraverso il Bracco e che arriverà sino a Viareggio, Pisa, Firenze.

Il tratto aperto oggi è lungo 12 chilometri e collega il tronco già in funzione Rapallo-Nervi con l'autostrada Genova-Milano e Genova-Savona. Si tratta di un percorso interamente in galleria e viadotti che è venuto a costare due miliardi e mezzo al chilometro; l'opera più cara non solo in Italia ma nel mondo. Proprio a causa dell'aspra natura che cinge d'assedio la città. Il tronco Rivarolo-Rapallo, già percorribile, di 28 chilometri consta di 12 gallerie lunghe complessivamente 15 chilometri e di 11 ponti per 3.700 metri.

La cerimonia di oggi è stata rapida. L'on. Moro, il Ministro delle partecipazioni statali Bo, il prof. Petrilli con le autorità hanno preso posto sulla tribuna provvisoria dove l'ing. Cova, presidente della Società autostrade, ha tenuto un breve discorso per ricordare le tappe delle costruzioni autostradali in Liguria rimasta dimenticata e in arretrato nelle vie di comunivazione. Dopo brevi parole di saluto e compiacimento del prof. Petrilli e di Bo il Presidente del Consiglio Moro ha dichiarato che quella inaugurata oggi è una «magnifica opera» che ha dimostrato le eccezionali capacità tecniche del sistema delle partecipazioni statali e in particolare dell'IRI.

Dopo aver affermato che la funzione di Genova è nazionale, per cui ciò che si fa per questa città lo si fa per l'Italia, Moro ha soggiunto che alcune improcrastinabili esigenze sono state soddisfatte grazie all'impegno del Governo: «La mia presenza qui — ha detto — vuol essere un'assicurazione che teniamo ben presenti i problemi di Genova di cui vogliamo riattivare in pieno le sue enormi capacità di lavoro. Al sistema autostradale in corso di costruzione o di rinnovamento occorre affiancare un porto in piena efficienza e un sistema di trasporti all'altezza delle esigenze dei tempi moderni».

Subito dopo il corteo delle macchine ha percorso il nuovo tratto autostradale e ha raggiunto Rapallo dove s'è tenuta una riunione dei Sindaci del Tigullio e dei Comuni dell'entroterra e successivamente Santa Margherita dove è stata inaugurata una scuola elementare e visitata la Casa per orfani della gente di mare. Dopo un ricevimento in Comune, l'on. Moro in serata è partito in treno per Roma.

Bruno Cressotti

MORO A TORINO parla della spesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 18

In precedenza Moro era stato a Torino dove aveva inaugurato un complesso di case della GESCAL e dell'Istituto Case Popolari. In quell'occasione aveva pronunciato un discorso ribadendo l'esigenza di uno sviluppo coordinato della società. «Il programma economico — ha detto — è una cosa seria che richiede convinta adesione e puntuale applicazione. A ben poco varrebbe aver formulato in un Piano allettanti ipotesi di sviluppo se noi stessi poi, Governo, Parlamento e cittadini, ne lasciassimo cadere le condizioni necessarie mediante scelte superficiali ed arbitrarie. Tutti i traguardi — ha aggiunto — sono raggiungibili a prezzo di questa disciplina. Al di fuori di essa, cioè al di fuori della serietà e dell'austerità essi svaniscono per una ragione ineluttabile».

Quest'idea di Moro è pienamente condivisa dai gruppi parlamentari di maggioranza come dimostrano i favorevoli commenti fatti stasera da Ferri (PSU) e Zaccagnini (D.C.) commentando un invito del Presidente del Consiglio a un vertice collegiale sul problema del contenimento della spesa pubblica. «Ritengo — ha detto il capogruppo democristiano — l'iniziativa opportuna; si tratta di un problema reale che stiamo già affrontando; siamo convinti che sia necessario fare anche uno sforzo maggiore».

La riunione avrà luogo entro la settimana, probabilmente giovedì e vi parteciperanno il Vicepresidente del Consiglio Nenni, i Ministri finanziari, i presidenti dei gruppi parlamentari di maggioranza, i presidenti delle commissioni bilancio, finanze e tesoro della Camera e del Senato, il ragioniere generale dello Stato prof. Stammati e il segretario della programmazione dott. Ruffolo. Il vertice era stato sollecitato da La Malfa in una lettera al Presidente del Consiglio, lettera cui Moro ha risposto venerdì scorso ribadendo l'impegno del Governo a contenere la dilatazione della spesa pubblica. In quella occasione Moro propose il vertice di maggioranza che ha incontrato la piena approvazione dei partiti di maggioranza.

La riunione permetterà di esaminare soprattutto il problema delle «leggine» che si manifestano come fenomeno tipico dello scorcio di legislatura e con il loro aumento intasano il lavoro parlamentare a danno di provvedimenti prioritari e impediscono il contenimento «ragionato» della spesa dello Stato. Le cifre più recenti confermano che il numero delle «leggine» è in continuo e progressivo aumento e che il rapporto quantitativo fra disegni di legge di iniziativa governativa e proposte di legge di iniziativa parlamentare si è pressocchè rovesciato.

Nella prima legislatura i disegni di legge furono 2.149 e le proposte di legge 1.155; in questa quarta legislatura, e sino a questo momento, i disegni di legge sono diventate più di tremila. Si tratta ora di individuare quali di queste 3.000 proposte possono essere definite «leggine» quante ce ne sono cioè che rispondono a interessi pleonastici o settoriali o comunque marginali o peggio corporativi e parassitari, tali da non conciliarsi, per il momento, con i più vasti e proritari interessi della collettività. C'è in proposito il risultato di un calcolo approssimativo di ambienti ufficiosi secondo il quale nell'elenco delle «leggine» sono iscrivibili 1.500 circa delle 3.000 proposte, vale a dire il 50 per cento.

B. B.

IN VIGORE LA LEGGE sui nuovi passaporti

Roma, 18

Le nuove norme sul rilascio dei passaporti sono state pubblicate oggi sulla Gazzetta Ufficiale. La legge, che reca il n. 1185 ed il titolo «Norme sui passaporti», stabilisce che i nuovi passaporti potranno essere rilasciati a tutti i cittadini italiani aventi compiuto il decimo anno di età ed avranno validità quinquennale. La richiesta di rilascio o di rinnovo, presentata presso gli uffici della Questura, dovrà essere evasa dai competenti organi di polizia entro il quindicesimo giorno dalla presentazione della domanda. Verrà rifiutato il rilascio a persone sottoposte a giudizio penale espilicitamente previsto, a coloro che debbano espiare una pena detentiva o di sicurezza detentiva e a coloro che siano obbligati a servizio militare.

La domanda dovrà essere accompagnata da un documento comprovante l'identità, il possesso della cittadinanza italiana e lo stato di famiglia, i nulla osta previsti dalla legge e due fotografie, di cui una autenticata.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Il corteo delle macchine pronte ad inaugurare la nuova autostrada che si snoda verso la Riviera di Levante

SPARO' NELLA AFFOLLATA VIA ERITREA A ROMA ALL'UOMO CHE LO INSEGUIVA

Preso dopo un anno l'assassino del difensore di Simonetta Aprosio

E' un giovane di buona famiglia, sposato ma che fece parte della banda dei «Camaleonti»
L'ha tradito la sua ossessione di molestare le ragazze: ne scalava persino le finestre



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Dante Valente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

L'assassino di Sergio Mariani, l'impiegato ucciso nel novembre scorso mentre soccorreva Simonetta Aprosio, ha finalmente un volto. Secondo le risultanze delle indagini condotte dai carabinieri per più di un anno, l'uomo sarebbe Dante Valente, un giovane di 23 anni, già noto ai tutori dell'ordine per aver fatto parte a suo tempo della banda dei «Camaleonti». L'ultima fase degli accertamenti è stata condotta dagli inquirenti nel massimo segreto. Secondo le notizie che è stato possibile raccogliere fino a questo momento, sabato sera gli uomini del colonnello Ippolito, comandante il nucleo di polizia giudiziaria, hanno rintracciato il giovane, al quale ormai davano la caccia da circa due mesi. La cattura sarebbe avvenuta in un appartamento della periferia dove il Valente si nascondeva da tempo.

Sono poche le notizie che per il momento si hanno su questo giovane ma, come si è detto, nel luglio del '65 egli fu processato insieme ad altre 56 persone facenti parte della famosa banda dei «Camaleonti» che in due anni si rese responsabile di ben 300 furti. Il Valente, che in quella occasione venne condannato a quattro anni e sei mesi, è figlio di un noto commerciante di tessuti. In appello la pena fu ridotta a 3 anni e 10 mesi. Il suo soggiorno in carcere fu poi abbreviato essendogli stata concessa la libertà condizionale.

Simonetta Aprosio, la donna che può essere definita la protagonista principale di questo dramma, ha appreso la notizia dell'arresto mentre si trovava nella sua «boutique» in viale Libia. Su di lei in un primo momento si addensarono dei seri sospetti. Gli inquirenti giudicarono strano il suo comportamento tanto che venne arrestata per reticenza. Secondo quanto essa stessa riferì, sarebbe stata aggredita, legata ed accoltellata da uno sconosciuto di età oscillante fra i 25 e i 30 anni che l'aspettava a bordo della sua auto. Alle grida di aiuto della Aprosio accorse Sergio Mariani che stava rincasando. L'aggressore dopo una breve fuga, vistosi raggiunto, esplose un colpo di pistola che raggiunse il Mariani al torace uccidendolo.

Le prime indagini della polizia non portarono ad alcun risultato. Il misterioso assassino si era volatilizzato e sembrò quasi incredibile che un uomo armato, in una strada frequentata come via Eritrea, e in un'ora in cui maggiore è il traffico si fosse potuto allontanare indisturbato senza che qualcuno intervenisse. Decine di cani poliziotto parteciparono alla battuta che fu immediatamente disposta nella zona.

Sergio Mariani, vittima di uno slancio istintivo aveva pagato con la vita il tentativo di fermare l'uomo che poco prima aveva visto allontanarsi dalla macchina dalla quale provenivano grida d'aiuto. Simonetta Aprosio si chiuse in un ostinato silenzio limitandosi a confermare quanto aveva detto fin dal primo momento: non era in grado di riconoscere l'uomo e non sapeva perchè fosse nella sua macchina ad attenderla. La ferita che lo sconosciuto aggressore le aveva provocato si dimostrava piuttosto grave per cui fu ritenuto opportuno ricoverare la giovane in ospedale per qualche giorno. Poi seguì l'arresto.

Ora quando sembrava che questo caso come tanti altri dovesse rimanere insoluto, il colpo di scena: l'arresto del Valente, nei confronti del quale gli inquirenti avrebbero raccolto elementi determinanti. Il giovane è già in carcere da questa mattina e contro di lui il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Fiore ha emesso mandato di cattura per omicidio volontario, lesioni personali, porto abusivo d'arma e spari in luogo pubblico. Nel corso degli stringenti interrogatori ai quali è stato sottoposto dopo la sua cattura, sembra che il Valente, che è sposato, non abbia ammesso alcuna responsabilità. Di grande importanza sarà il confronto fra il presunto assassino e Simonetta Aprosio. Il giovane è difeso dagli avvocati Sotgiu e Petrella.

Il capo della Squadra mobile dott. Scirè e il comandante del nucleo di Polizia giudiziaria col. Ippolito hanno dichiarato stasera ai giornalisti di non poter fornire particolari sull'arresto del Valente fino a quando il Giudice istruttore dott. Fiore, che dirige le indagini sul delitto, non avrà concluso gli interrogatori e gli accertamenti. Da indiscrezioni trapelate si è peraltro appreso che i sospetti degli inquirenti si erano appuntati su Dante Valente, che fa il commerciante ed abita in via Lamarmora, da circa 4 mesi. Presso il Commissariato della zona si erano infatti accumulate negli ultimi anni numerosissime denuncie contro uno sconosciuto dedito a molestare, in maniera anche piuttosto violenta, le ragazze del quartiere. La polizia avrebbe perfino sequestrato nell'abitazione del Valente delle scale di corda, che egli stesso costruiva e delle quali si serviva per arrampicarsi fino alle finestre delle ragazze da lui prese di mira per guardarle spogliarsi. La collimanza nelle descrizioni fisiche dello sconosciuto e la natura dei reati all'origine delle denuncie, hanno portato all'identificazione del Valente.

A. A.

TRAGICA SEQUENZA DI SANGUE IN UN PICCOLO CENTRO NEI PRESSI DI CATANIA

FOLLE AMMAZZA MOGLIE E SUOCERA SPARA AL COGNATO E TENTA IL SUICIDIO

E' pure rimasto ferito un passante - L'assassino da tempo soffriva di un esaurimento nervoso poi sfociato in mania di persecuzione - Già in passato contrasti in famiglia per motivi d'interesse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 18

Un uomo, improvvisamente impazzito, ha ucciso moglie e suocera, ha ferito gravemente il cognato ed un passante, ha tentato di suicidarsi ed infine è stato arrestato dai carabinieri. Ora, assieme ai due feriti, si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Il drammatico fatto di sangue è avvenuto questa mattina a Misterbianco, un centro della provincia di Catania, alle pendici dell'Etna.

Il venditore ambulante Giovanni Colicchia, di 54 anni, originario della provincia di Messina, soffriva da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso che era sfociata in mania di persecuzione. Insofferente di quanto gli dicevano i familiari e respingendo tutti gli inviti rivoltigli perchè si curasse, aveva finito per chiudersi in un isolamento sempre più cupo. Questa mattina, erano da poco passate le otto, la moglie, Maria Vitello, gli aveva rinnovato l'invito di lasciare la sua stanza, nella quale si era volontariamente segregato da oltre una settimana: era un invito dolce che la povera signora non si stancava di ripetere ormai da giorni. Oggi però, le affettuose premure della donna hanno scatenato la furia omicida del folle.

Uscito silenziosamente dalla stanza, il Colicchia si è recato in un ripostiglio, si è impossessato del fucile da caccia ed ha sparato due colpi contro la moglie, uccidendola all'istante. Quindi, presa la cartuccera, si è recato dalla suocera, Rosalia Capizzi, di 74 anni, la cui casa si trova a circa venti metri dalla sua abitazione. L'anziana signora, che era già stata messa in allarme dai due spari, si trovava all'ingresso della casa pronta per recarsi dalla figlia. Quando ha visto il genero armato che le si faceva incontro minaccioso, ha tentato di fuggire ma due colpi di fucile l'hanno raggiunta in pieno freddandola.

In quel momento si è trovato a passare un figlio della Capizzi, Nunzio Vitello, di 43 anni; il Colicchia ha ricaricato l'arma, un fucile da caccia calibro 12, regolarmente denunciato, e ha sparato anche contro di lui due colpi. Lo sventurato, colpito al petto, si è accasciato a terra, ma poi ha trovato la forza per rialzarsi e, mentre il cognato ricaricava di nuovo l'arma, è riuscito ad allontanarsi. Il venditore ambulante, che evidentemente aveva deciso di fare una strage, si è diretto allora con l'arma carica verso la casa di un altro cognato e per strada ha sparato altri due colpi ferendo Carmelo Baudo, un ignaro passante, di 35 anni, che si trovava casualmente a passare di lì.

L'assassino si è allontanato poi in direzione della periferia, e postosi al riparo di un muretto, ha rivolto contro di sè l'arma lasciando partire un colpo che lo ha ferito gravemente. I carabinieri lo hanno ritrovato circa tre ore dopo, e non hanno fatto alcuna fatica per arrestarlo. Secondo quanto accertato nel corso delle indagini i rapporti tra il Colicchia e la moglie e la famiglia di questa ultima non erano mai stati buoni — anche prima della malattia dell'omicida — a causa di contrasti per motivi d'interesse.

G. M.

BLOCCATA MEZZA BRESCIA per una fuga di gas liquido

Brescia, 18

Una zona di Brescia, del raggio di due chilometri, è stata isolata, per buona parte del pomeriggio e della serata, da polizia e vigili del fuoco, a causa di una notevole quantità di gas liquido, fuoriuscito da una cisterna, che ristagnava in prossimità del terreno e che una pur piccola scintilla avrebbe potuto far esplodere.

L'incidente è avvenuto mentre un'autobotte stava scaricando il gas liquido nel deposito di un distributore. Ad un tratto si è sviluppato un incendio che ha avviluppato l'autocisterna. Le fiamme sono state prontamente domate dai vigili del fuoco; non si è potuto però evitare che circa mille quintali di gas fuoriuscissero dall'autobotte danneggiata. Durante l'opera di spegnimento sono rimasti leggermente infortunati i due addetti al distributore, dove avveniva lo scarico, i fratelli Vittorio e Vincenzo Caia. Solo a tarda sera la situazione sulla zona è tornata normale, ed è stato tolto il blocco dalle forze dell'ordine.

AL PARLAMENTO IN SEDUTA CONGIUNTA

SI ELEGGONO TRE GIUDICI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Candidati: Trimarchi (PLI), Rocchetti (D.C.) e Capalozza (PCI)

Roma, 18

Domani Camera e Senato si riuniranno in seduta congiunta a Montecitorio per eleggere i tre nuovi giudici della Corte costituzionale, in sostituzione del presidente Ambrosini e dei giudici Jaeger e Cassandro, il cui mandato è scaduto nei giorPapaldo, il cui mandato era ni scorsi. Al posto del giudice anch'esso scaduto di recente, è subentrato Angelo De Marco (eletto ieri dal Consiglio di Stato). La seduta sarà presieduta dal Presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci. In base alla legge approvata di recente i candidati dovranno ottenere nelle prime tre votazioni la maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea.

Quanto ai nomi, ancora nulla di deciso, se si fa eccezione per il prof. Vincenzo Trimarchi, attuale presidente del gruppo liberale al Senato, proposto dai gruppi liberali. (Com'è noto, in base agli accordi intervenuti fra tutti i gruppi i tre giudici dovranno essere designati rispettivamente dai parlamentari della D.C., del PCI, e del PLI). La D.C. ha designato l'avv. Ercole Rocchetti, attuale vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura. La decisione definitiva è stata demandata ai direttivi dei gruppi, che in serata hanno ratificato la designazione del candidato fatta dal partito. Circa il candidato comunista, sino a qualche giorno fa si facevano i nomi del senatore Umberto Terracini, ex presidente dell'Assemblea costituente e attuale capo del gruppo comunista a Palazzo Madama, e del prof. Ugo Natoli (fratello del deputato comunista), ordinario di diritto civile all'Università di Pisa. A quanto è dato sapere i due avrebbero però rinunciato all'incarico. In serata si è fatto il nome anche dell'ex senatore comunista Capalozza.

RIVELAZIONI FATTE A UN QUOTIDIANO DI GRAZ

Il senatore Sand teme una scissione nella SVP

«C'è una situazione interna che peggiora sempre»

Bolzano, 18

In una lettera inviata al quotidiano «Kleine Zeitung» di Graz l'avv. Luis Sand, rappresentante al Senato della SVP, ha espresso il timore di una nuova scissione del suo partito.

Nella lettera, il sen. Sand smentisce che nei suoi confronti il partito abbia esercitato pressioni per indurlo a rinunciare ad una ripresentazione della candidatura, precisando di essersi deciso già un anno fa in questo senso e di aver comunicato al sen. Saxl e all'on. Vaja, suoi colleghi in Parlamento; tale proposito; venne da essi pregato in quell'occasione di mantenere segreto tale intendimento.

Quanto ai motivi della sua rinuncia lo scrivente afferma: «Poichè non si tratta di un segreto, posso rivelarle che la ragione determinante di questa decisione è costituita da una situazione interna di partito quanto mai sfavorevole che va di anno in anno peggiorando al punto che molte persone al corrente di tali sviluppi sono oggi afflitti dal costante timore di una terza scissione che avrebbe in ogni caso per il «Sudtirolo» effetti disastrosi se non addirittura fatali.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord annuvolamenti irregolari, più accentuati su Emilia e Veneto; nebbia persistente in Val Padana. Al centro, al Sud e sulle isole da nuvoloso a coperto con possibilità di brevi piogge. Gelate al Nord e localmente anche al centro. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8 4; Verona —5, 1; Trieste 2, 8; Venezia —2, 6; Milano —4, 0; Torino —7, 4; Genova 5, 7; Bologna —7, 0; Firenze —2, 7; Pisa —2, 8; Ancona 3, 5; Perugia 3, 9; Pescara 4, 11; L'Aquila 0, 5; Roma Nord 3, 12; Roma Fium. 6 13; Campobasso 2, 8; Bari 8, 12; Napoli 6, 14; Potenza 2, 6; S. Maria di Leuca 8, 12; Catanzaro 8, 11.

BORSE E MERCATI

Chiusura 18 dicembre 1967

MILANO

Mercato con tendenza calma e qualche superficiale irregolarità. All'inizio della settimana, il mercato ha manifestato un andamento esitante, pur riaffermando nelle linee di fondo l'orientamento selettivo, con preferenza del denaro alle azioni patrimoniali. Nel durante, attraverso scambi abbastanza vivaci, si sono verificati alcuni spunti sugli immobiliari, negli assicurativi e sulle Miralanza, ma in seguito i vari movimenti sono rientrati. Più calmi i titoli di massa; e tra questi le Fiat, a seguito di smobilizzi di carattere tecnico. La chiusura avviene ai minimi con flessioni di rilievo per Motta, Toro, le due Fondaria, Gas Napoli, Olivetti, i valori delle fibre artificiali; in ulteriore rialzo le Olcese, e richieste Compagnia di Assicurazione Milano, i saccariferi, Sarom, Silos Genova, Monteponi e gli ex elettrici meridionali (Sges ed Esercizi Sardi). Tendenza calma anche nel reddito fisso; difest i titoli di Stato e i parastatali, riflessive le obbligazioni industriali, tra le quali si distaccano le Olcese, che recuperano terreno parallelamente al titolo azionario. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 66,41, con una variazione rispetto a lunedì scorso dello 0,61 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 610.000.000; obbligazioni 1.069.124.350; azioni n. 1.518.050.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105.10 (105,35); Red. 3,5% 101 (—); Ricostr. 3,5% 85,90 (86); Ricostr. 5% 98,25 (—); Trieste 5% 93,50 (—); Rif. fond. 5% 98,50 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98 (—).

Alimentari: Certosa 2600 (2590); Distillerie 2598 (2515); Eridania 2938 (2920); Es. Molini 2505 (2495); Motta 8030 (8189); Romana Z. 159 (158,50); Rom. Zucc. priv. 324 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105.300 (106.000); Ass. Milano 36.000 (35.700); Ass. Milano pr. 27.200 (27.700); Ass. Torino 10.320 (10.798); Ass. Torino pr. 6800 (6825); Incendio 10.900 (11.050); Fond. Vita 20.700 (20.945); L'Assicuratr. 73.450 (73.850); Ras 41.240 (41.750); Sai 24.450 (24.830).

Bancari: Mediob. 80.300 (80.650).

Chimici: Anic 1438 (1450,50); Brioschi 10.500 (—); Gas Napoli 850 (893); Caffaro 220,50 (218); Erba 11.300 (11.200); Erba priv. 6985 (7015); Iniz. Ind. Com. 2700 (—); Italgas 1365 (—); Lepetit ord. 4601 (4600); Lepetit priv. 5220 (5205); Liquigas 189 (191); Mira Lanza 39.090 (39.020); Montedison 1151 (1163,50); Ossigeno 1380 (1385); Pibigas 90 (89,75); Rumianca 1463 (1466); Saffa 5182 (5202); Sarom 1039 (1017).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1219,50 (1219); Marelli 639 (641); Sip 2742 (2740); Tecnomasio 1318 (1319); Terni Nuova 288 (286,25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2805 (—); Bastogi 2190 (2210); Breda 4300 (4160); Finmare 350 (348,75); Finsider 608 (607,50); Generalfin 920 (933); Gim 4220 (4235); Invest 3140 (3155); Italpi 2705 (2694); La Centrale 7180 (7190); Pirelli & C. 4335 (4300); Sifir 948 (947,75); Sme 2339 (2338); Stet 2882 (—); Sviluppo 1872 (1890).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3074 (3050); Beni Stabili 3970 (3935); Bonifiche 925 (—); Co. Ge. 9735 (9820); Imm. Roma 615,25 (616,75); Sagi 1700 (—); Iniz. Edilizia 2920 (2900); Milano Centr. 27.900 (28.000); Risanamento 6750 (6699); Sacie priv. 975 (974); Silos Genova 3125 (3070).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 831 (—); Fiat 2701 (2750); Fiat priv. 2180 (2195); Nebiolo 591 (—); Olivetti ord. 3140 (3185); Olivetti priv. 3450 (3476); Tosi Franco 1590 (1600).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3800 (3845); A. Falck pr. 3940 (—); Broggi-Izar 1199 (—); Dalmine 1252 (1251); Ilssa-Viola 804 (805); Italsider 930 (941); Magona 1703 (1704); Metalli 3690 (3670); M. Amiata 7900 (—); Monteponi 390 (369); Sielè 3556 (3540); Trafilerie 712 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4520 (4588); Cot. Cantoni 14.350 (14.550); Val Ticino 2,50 (2,625); Olcese 290 (255); Cucirini 6820 (6780); Stampati 3500 (3499); Cascami seta 5650 (—); Fisac 401 (—); Lanerossi 3230 (—); Gavardo 1890 (1897); Scotti 100 (105); Linificio 420 (—); Marzotto pr. 1856 (—); Rossari 10.600 (10.480); Rotondi 36.100 (—); Manif. Tosi 2120 (—); Pacchetti 480 (486); Snia Viscosa 3641 (3699); Snia priv. 2525 (2520); Bernasconi 448 (—); Tilane 214 (215); Un. Manif. 23.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1412 (—); Cart. Binda 32.500 (32.000); Cart. Burgo 16.370 (16.300); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 4300 (4350); Ceram. Pozzi 143,125 (143,50); Cer. Pozzi pr. 257,50 (257); Cer. Ginori 400 (397); Ciga 3950 (3949); Acque Potab. 1215 (—); Eternit 3510 (3530); Italcementi 16.539 (16.550); Cond. Acqua 731 (720); Rinascente 370 (373); Rinasc. priv. 275 (276,25); Mondadori pr. 3575 (3560); Pirelli S.p.A. 3948 (3983); Rejna 920 (—); Smeriglio 84,50 (83,50); Ses (ex Sarda) 4320 (4270); Sges (ex Seso) 1824 (1800); Terme Acqui 3100 (3050).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,35; dollaro canadese 577,475; corona danese 83,765; corona norvegese 87,42; corona svedese 120,784; fiorino olandese 173,62; franco belga 12,574; franco svizzero 144,647; franco francese 127,277; lira sterlina 1498,90; marco tedesco 156,722; scellino austriaco 24,182, escudo portoghese 21,91; peseta spagnola 8,976.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1496; franco svizzero 144,35; franco francese 127,25; franco belga 12,40; marco tedesco 156,30; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,66; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,70; corona danese 82; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 43; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 715-725; platino 3500-4500; argento 43.000-48.000.

TRIESTE

Mercato a tendenza calma con incertezze che, al listino, vedono la quota assestarsi su posizioni inferiori. Fanno eccezione Beni Stabili, che guadagnano diversi punti. Nessuna contrattazione durante la seduta. Calmo anche il reddito fisso, scambiato. Da ieri quotano alla Borsa di Trieste le Marzotto privilegiate. Titoli trattati: obbligazioni 2.000.000.

Bastogi 2190; Finmare 350; Finsider 608; Stet 2882; Ass. Generali 105.300; Ass. Italiana 73.500; Ras 41.650; Geroilmich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 3650; Viscosa priv. 2500; Italsider 930; Montedison 1155; Cantieri 200; Meridieletrica 2340; Terni 285; Ampelea 7000; Liquigas 189; Beni Stabili 3960; Immobiliare 615; Pirelli S.p.A. 3940; Anic 1445; Fiat ord. 2710; Fiat priv. 2190; Sip 2730; Dalmine 1250; Rinascente 370; Rinascente priv. 275; (Marzotto priv. quotata da oggi) 1855.

NEW YORK

I titoli in perdita sono stati in numero superiore ai titoli in ascesa, alla chiusura della giornata a Wall Street. Le quotazioni sono salite in mattinata, ma hanno receduto nel pomeriggio. Oltre alle manovre di fine d'anno, il mercato ha risentito dell'andamento dei titoli delle miniere d'oro, di nuovo in ribasso, e da notizie sulle società. La notizia che in novembre la produzione industriale ha registrato la più forte ripresa mensile degli ultimi tre anni ha avuto un effetto sostanzialmente incoraggiante. Il volume dei titoli scambiati è stato di 10,33 milioni, contro gli 11,53 di venerdì. Le IBM hanno perduto 19 e 1/4, le Control Data 8 e 3/4 e le Burroughs 6 punti. L'indice dello Stock Exchange è stato in ribasso di 0,14, a 52,75.

LONDRA

Chiusura sostenuta, con ripresa dei fondi di Stato dopo un avvio debole; finanziari, tabacchi ed alimentari in aumento; in declino le assicurazioni, apatici tè e gomma; misti i petroli ed irregolari i minerari australiani. Sostenuti i titoli in dollari.

VIERI RICORRE al Consiglio di Stato

Roma, 18

Il dott. Aldo Vieri, dopo aver annunciato nei giorni scorsi il suo ricorso contro l'espulsione dall'Ordine dei medici, ha reso noto questa sera di aver presentato un ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione del Ministero della Sanità di far sospendere gli esperimenti che egli stava compiendo su alcuni malati di cancro ricoverati nell'istituto «Regina Elena».

le più belle strenne

FRATELLI FABBRI EDITORI

nelle librerie

giotto

di G. Previtali

La più completa e aggiornata monografia del maestro fiorentino, realizzata in occasione del 7° centenario della sua nascita.

Il volume si articola in tre parti:

1) il testo critico, affiancato da 60 tavole comparative, per un totale di 220 riproduzioni e corredato da esaurienti note - un completo regesto documentario - una ampia bibliografia ragionata

2) una serie di splendide tavole a colori, talora inedite, frutto di nuove accurate campagne fotografiche e di controlli tecnici condotti sugli originali

3) il catalogo completo dell'opera di Giotto e della sua bottega con circa 300 fotografie che documentano integralmente tutte le opere a cui si fa riferimento.

Formato del volume cm. 28,9 x 36,3 - 408 pagine - stampa su carta patinata di gran pregio - rilegatura in tela - sovraccoperta plasticata a colori - custodia in tela.

Prezzo L. 35.000.

pittori e scultori d'oggi

La più «moderna» tra le collane d'arte moderna.

Ogni monografia, dedicata a un pittore o ad uno scultore contemporaneo, è curata personalmente dall'artista, anche per quanto riguarda la scelta dei caratteri di stampa, la disposizione delle illustrazioni, la veste editoriale.

Ogni artista è presentato da un illustre critico ad esso particolarmente vicino: qualcuno che ne conosca a fondo la vita, l'opera, i tratti originali.

Monografie pubblicate: HARTUNG - ALECHINSKY - MESSINA.

In preparazione: APPEL - DE CHIRICO - SIQUEIROS - MATHIEU - MIRO' - TAPIES.

Formato di ogni volume cm. 26,4 x 31,8 - circa 200 riproduzioni a colori e in bianco e nero - stampa su finissima carta patinata - rilegatura in tela - sovraccoperta plasticata a colori - custodia in tela.

Prezzo di ogni volume L. 12.500.

i grandi cicli decorativi

Una collana nuovissima e raffinata, nata dalla collaborazione tra i Fratelli Fabbri e Albert Skira.

Ogni volume presenta un periodo della civiltà artistica, visto attraverso le più grandi imprese decorative dell'epoca, i cicli pittorici creati di volta in volta per chiese, palazzi, residenze principesche.

Un'esauriente introduzione inquadra storicamente il periodo e una documentazione fotografica traccia le linee salienti della corrispondente cultura artistica.

Ogni ciclo è trattato da uno specialista dell'argomento e documentato da splendide illustrazioni a colori e, per la prima volta nella storia delle pubblicazioni d'arte, da straordinarie riproduzioni nel formato di oltre un metro di base.

Volumi pubblicati: IL GOTICO - IL QUATTROCENTO.

In preparazione: IL CINQUECENTO - PITTURA BIZANTINA E ROMANICA - DAL MANIERISMO AL ROCOCO'.

Formato di ogni volume cm. 26,6 x 35,8 - 360 pagine - stampa su finissima carta patinata - rilegatura in tela - sovraccoperta plasticata a colori - custodia in tela.

Prezzo di ogni volume L. 18.000.

FRATELLI FABBRI EDITORI

Il sambuco di Giotti

TRA il 1909 e il 1912 anche Giotti si formava alla poesia e al dialetto triestino, scoprendo dentro di sè una possibilità inedita di canto. Canto che scaturiva da una pascoliana fonte d'ingenuità, tra un piccolo rosaio e pochi vasi di gerani, tra una merenda di pane e ciliegie e un'aperta finestra illuminata dal sole. Mentre lo sguardo del disegnatore-poeta si fermava (nella realtà? Sei ricordo?) su un viso di fanciulla, su un visetto di «brava putela», dagli occhi color verde mare sotto la bella fronte. E come poterle stare accanto senza volerle bene?

Ecco l'immagine di un vestito viola che spicca sotto un volto delicato, e il cuore oscilla tra riso e malinconia, tra un tono di scherzo e un tono di cruccio, in una modernità perplessa, mobile. Musicalità del sentimento aperto ad ogni soluzione, schiudendosi a un limpido sogno e troppo presto richiudendosi nella diffidenza; poi ancora una volta abbandonandosi alla piena della contentezza, senza che la ragione riesca a spiegarne il reale motivo. Ma è come uno spiccare il volo verso l'azzurro del cielo, lontano, lontano, sopra il verde della campagna quando il nostro corpo è serrato tra quattro pareti di un ambiente e non c'è nessuno che ci faccia compagnia, che ci comprenda. Nessuno a cui poter dire quello che si comprime in gola, il nostro camminare passo passo per una strada («e con che brutto tempo») che porta a una meta d'intravista felicità («rente de qualchidun pa' un fià scaldarme, — dopo de tanta piova e tanto vento — senza fermarme»).

L'importante però è non lasciarsi prendere dalla fretta, dall'impazienza: come per non guastare tutto. Giotti tempera il suo fresco romanticismo con una sorta di cauta saggezza, consapevole della difficoltà di far combaciare l'illusione, o anche semplicemente l'attesa, con l'evento reale. Quello che si deve raggiungere è la pace, non il tormento. Egli ce lo dice in una tra le cose sue più intense, di quegli anni, derivata da un'atmosfera di poesia tedesca (Rückert: «Du bist die Ruh») ma per così dire radicalmente tradotta nel linguaggio proprio, nell'umiltà propria di un intervento triestino del nostro secolo. E dopo tutto quello che è intercorso dal romanticismo musicato da Schubert fino a noi: un aderire al vero più dimesso, più popolare e semplice. Per cui si vede questo entrare in casa, questo intuire e rasserenare con un unico gesto («e pian te me gavessi messo, — senza dir gnente, i brazzi su le spale»), da parte di una creatura nè aristocratica, nè borghese; semplicemente da parte di una donna.

Mi ricordo di un colloquio a livello un po' accademico su queste cose di Giotti, con amici letterati; e della felicità imprevvisa che mi colse quando la nipote del poeta mi portò la piccola antologia tedesca su cui il nonno usava farle lezione, e potei scorgere i segni a matita che sottolineavano proprio queste scelte, queste predilezioni. La scientificità — ammesso che abbia una qualche importanza, la scientificità — era salva. Voglio dire che c'erano le prove di certe letture, di certa fraternità di poesia in una città posta dal destino a un incrocio plurilingue. Così Giotti (col suo toscano cognome d'arte, a celare il vero cognome tedesco di più ostica pronuncia) lo scoprivo anche lui con le radici come s'usa dire mitteleuropee, a metà strada tra Firenze e Vienna, con una sensibilità tutta particolare, per intendere la quale i consueti schemi scolastici (letteratura italiana, letteratura tedesca) sono insufficienti.

Gli schemi scolastici, gli schemi ufficiali. Entro limiti di questo genere il poeta triestino non poteva capire, non poteva essere capito: così sul piano dell'arte, come sul piano dell'umanità. Lo rivedo nel solito tram che lo riportava a casa dal modesto ufficio, il caratteristico basco, in mano il grande fazzoletto con dentro il pranzo; severo, arguto, risentito, pensoso. Lo rivedo (idealmente) a contatto con la sfera burocratica e freddamente anonima; contatto da cui nessuna scintilla può accendersi se non di rivolta. Ma Giotti non parla. Resta muto, lasciando parlare il silenzio, il lucido sguardo. Fermo e in piedi, fa allungare il suo passo. Immobilmente, si imposta dove vuole lui, nella direzione scelta da lui. Cammina solo col pensiero, come da giovane aveva lungamente camminato, la bisaccia in spalla, per tante strade e montagne. Gli altri restano indietro.

Il contatto umano di Giotti è con le anime semplici, con «done e fioi» che lo salutano, o lo hanno salutato. Con la gente povera. Il suo fermarsi e prendere respiro è davanti alle case di gente di questo genere. Il suo retaggio — di pura memoria — lo dedica ai fanciulli dagli occhi tondi e color dell'acqua; o a un orticello sotto la bianca neve. A un orticello che gli ricordi ancora un bianco viso di fanciulla, presso un «rastel intrigado de spini», presso muretti e piccole scale dove in silenzio si aspetta l'attimo del saluto. Il giovanile «Piccolo canzoniere in dialetto» è tutto colmo di questa intimità, di questa dolce tristezza, di questo pianto. Cui si associa — e non stona — un'allegrezza schietta e raccolta: come la serenità di chi guardi in viso la morte pur senza credere nell'oltretomba.

Era giovane, Giotti, quando componeva quel piccolo carme epico dei «Veci che 'speta la morte». Un tema, per lui, fuori del tempo. Eppure il realismo dei luoghi, dei particolari visivi, trova piena corrispondenza nel realismo di tempi irripetibili, come quelli di poco precedenti la prima guerra mondiale. Chi lo rilegge, il breve poemetto, può ricostruire tutto un ambiente perduto — campagna marina città — filtrandolo traverso la chiarezza tragica della poesia. Incorniciarlo in un tenue motivo floreale di «zacinti» bianchi e lilla, per concentrare l'attenzione su un primo piano di tavola apparecchiata per i bambini di un'umile famiglia. E interpretarlo come brivido di presagio tristissimo, presagio di fato luttuoso, per una commozione a cui non bastano nè lacrime nè sospiri. «I zacinti»: ripensare a quel tema della prima raccolta di Virgilio Giotti, dopo aver conosciuto il suo dramma degli «Appunti inutili» (1946-1955), il dramma della perdita dei suoi figli.

Ma nella luce dell'alba, quando «le case le xe tute un bianco, — un ciaro, e el ziel el xe senza più stele», mentre passano (veramente: passavano) le prime carrette, fermare l'occhio su un boschetto di sambuco. Tre soli alberelli di sambuco, nel mese di maggio, col loro intenso profumo. Non posso fare a meno di confrontarli con la preziosa botanica di D'Annunzio, di Fogazzaro; con la stessa letteraria terminologia pascoliana delle umili tamerici. Il sambuco di Giotti ci manda a tanta distanza d'anni un odore buono di fanciullezza, di triestinità. I due endecasillabi iniziali, di una poesia così pura, con i loro accenti inconsueti di quarta e settima aspettano ancor oggi d'essere cantati, non soltanto detti: «In 'sto canton ghe xe odor de sambuco: — l'odor de quando che iero putel». Un «Lied» dalla melodia forte e ingenua nel medesimo tempo. Come l'anima di Trieste, di Trieste popolana che Giotti ha disegnato con mano sincera per sempre.

Aurelio Ciacchi

CINQUANTA A CONGRESSO SUI CAMBIAMENTI E SUL FUTURO DELLA DONNA E DELLA FAMIGLIA

NELLA PILLOLA COME ASPIRINA PREMESSE DI UNA RIVOLUZIONE

Scienziati, filosofi, teologi, educatori e uomini d'affari hanno esaminato diffusamente la svolta determinata dal farmaco il cui consumo negli Stati Uniti si sta facendo sempre più rilevante

New York, dicembre

La donna non appartiene più al cosiddetto sesso debole. E' tempo per la società di smetterla di trattare la donna come si faceva in passato, vale a dire considerarla una componente del sesso debole o gentile, ed è giunto il momento che anche gli uomini, ancora chiamati sesso forte, la smettano di pensare alla donna come a un'appartenente del sesso debole. E' giunta infine l'ora che le donne evitino di mettersi sulla difensiva quando deviamo dallo stereotipo. Queste erano tra le conclusioni a cui sono giunti una cinquantina di scienziati, filosofi, teologi, educatori, uomini di affari, lavoratori, donne impiegate e casalinghe, dopo tre giorni di conferenza all'Università di Notre Dame, nell'Indiana. Argomento della conferenza era «La donna cambia. Ripercussioni nella famiglia».

I partecipanti alla conferenza erano egualmente divisi in appartenenti al sesso forte e a quello fino a ieri considerato debole. Con la pillola e la eterna furbizia — ha detto una insegnante — la donna può per la prima volta dall'esistenza dell'umanità tenere nelle sue mani il controllo della riproduzione senza che l'uomo ne sappia niente. «Gli antifecondativi offrono una maggiore libertà, ma fanno nascere nuovi problemi», ha osservato uno psicologo, il quale si è chiesto se «può l'essere umano trovare la forza psicologica di vivere col genere di problema che deriva da questa nuova libertà?».

Tutti sono rimasti d'accordo nel ritenere che il ruolo della donna deve venire ridefinito. Ma come? Diverse sono state le convinzioni. Se non che un professore di filosofia ha rivelato che in quella conferenza non si stava dicendo niente di nuovo a proposito della donna. «Non è una nuova realtà, ma una nuova conoscenza, il fatto di renderci conto del fenomeno che ci deve interessare», egli ha dichiarato, aggiungendo che «lui e gli altri 49 colleghi e colleghe non si erano riuniti lì per costruire una nuova immagine della donna, ma per renderci conto che stiamo per scoprire ciò che la donna è stata da sempre». Come dire che l'abbiamo sempre vista diversa da quello che è in realtà, come dire che anche la stessa donna si è considerata sempre diversa da quello che effettivamente è. Dopo tante migliaia di anni, sembra che l'uomo si accorga finalmente di che stoffa sia fatta la sua compagna. Di una stoffa biologicamente superiore al maschio, stando al parere di un ginecologo di Kansas City. «La femmina è biologicamente superiore», egli ha esplicitamente dichiarato ed ha aggiunto che «la donna è infinitamente più sensibile dell'uomo nei suoi bisogni sessuali».

Senso d'eroismo

Cosa implicano queste osservazioni? Se la donna ora può controllare la riproduzione con la sua abilità di usare gli antifecondativi a seconda del suo volere, e se il suo ruolo nell'atto sessuale non è passivo come fino all'altro giorno generalmente si credeva, allora è possibile che l'uomo si senta offeso, umiliato nel suo ruolo di maschio, nel suo sentimento di virilità. Se così è, addio senso d'eroismo nell'uomo. Ma, paradossalmente, la maggioranza dei medici ha fatto notare che non importa quanto praticamente possa oggi la donna evitare di trovarsi in stato interessante, sembra che esista un fondamentale bisogno per la donna di restare incinta: non necessariamente di avere bambini, ma semplicemente rimanere gravida.

All'infinito i partecipanti alla conferenza si sono chiesti come la donna, conscia di questa sua nuova immagine e forza, si comporterà col marito, coi figli e verso la società. Ma a questo punto i conferenzieri si sono lasciati andare a molte discussioni senza riuscire a trarre delle conclusioni.

Le statistiche provano che le donne ritornano dopo il matrimonio e i figli a lavorare negli uffici, ritornano ai vecchi impieghi o a nuove occupazioni a greggi, come qualcuno ha voluto rilevare interpretando le statistiche del lavoro. «Le donne hanno sempre meno da fare in casa», ha osservato un pediatra di Chicago però, egli ha aggiunto, «una volta che la donna s'impegna ad avere un figlio questo impegno viene prima di tutti gli altri». Lo stesso studioso ha detto che «una madre non è obbligata a stare 24 ore del giorno in casa, ma quando essa ci si trova, vuole dire che veramente è per lei quello il momento di starci, cioè c'è sul serio».

Stando così le cose, è stato lanciato un appello al mondo del lavoro e alla gente d'affari, specialmente, perchè si rendano conto di questa situazione, di questa nuova posizione della donna, e trovino posto per lei. Al che un dirigente di banca ha ribattuto dicendo che della questione si parla già da tempo negli ambienti degli affari e che «ai giorni d'oggi, uno va ad una riunione aziendale e sente parlare più di umanità, amore per i nostri simili e comprensione, che non di partita doppia».

E' stata fatta recentemente un'inchiesta tra le donne in età di potere essere madri per stabilire quale, secondo loro, è il farmaco più importante del ventesimo secolo. Esse hanno invariabilmente indicato la famosa pillola. La quale, anche se non ha effetti sedativi, elimina più paure ed ansietà di qualsiasi altro tranquillante. L'84 per cento delle donne americane sposate intervistate nel 1966 ha ammesso di avere usato un antifecondativo, mentre il 6 per cento ha predetto che ne farà uso. Nel 1960, la stessa indagine appurò che soltanto il 39 per cento delle donne sposate intervistate aveva fatto ricorso a un antifecondativo. La pillola non è ancora usata estensivamente come l'aspirina, ma il suo consumo si va facendo sempre più rilevante. Degli studiosi pensano che questa pillola che meno di sette anni fa rivoluzionò la pratica del controllo delle nascite sia destinata a passare presto di moda, perchè verranno adottati nuovi migliori sistemi. La Fondazione Ford ha elargito circa 10 milioni di dollari agli scienziati che si dedicano alla ricerca di migliori mezzi o tecniche antifecondativi.

Dovessero gli studi di questi specialisti venire coronati dal successo, si prevede che tra gli antifecondativi in uso nella prossima generazione figureranno: una minipillola da prendersi una volta al dì, una «capsula del tempo» che può assicurare la protezione della procreazione per almeno venti anni, una pillola o iniezione che durerà da uno a sei mesi, una pillola retroattiva chiamata «morning-after» (la mattina dopo) per chi non si è proveduto in anticipo, e un vaccino per immunizzare uomini o donne dalla fertilità.

Reazioni involontarie

Le pillole antifecondative, sebbene siano state trovate generalmente sicure, possono produrre alcune reazioni non volute come una prolungata sterilità e cambiamenti di personalità. Ciò è risultato da un'inchiesta di dottoresse dell'American College of Obstetricians and Gynecologists. Circa un terzo delle 6733 dottoresse dell'ACOG ha convenuto che l'uso di antifecondativi per via orale conduce a un aumento di promiscuità fra le donne celibi, ma circa un altro terzo è però convinto che gli antifecondativi tendono a ridurre lo stimolo sessuale. Il 40 per cento delle scienziate ha segnalato casi in cui le pazienti, pur avendo smesso di prendere la pillola, hanno avuto serie difficoltà a divenire madri. Si sono constatati anche casi di cambiamento di personalità, caratterizzati da una maggiore facilità ad essere felici, ma anche una maggiore tendenza a cadere vittime di stati depressivi. Conclusione confortante a cui sono giunte le 6733 dottoresse americane è che si può essere certi che «comunque, la pillola non trasforma una vergine in una prostituta».

Qualcuno ha chiesto dove siano le prove della «rivoluzione sessuale», e la psichiatra-giornalista Joyce Brothers, considerata una delle maggiori celebrità nel campo del sesso in America, ha risposto: «Se tu consideri che fino a qualche tempo fa le parole oscene non si sentivano al cinema, puoi renderti conto che c'è una rivoluzione sessuale. Se consideri che fino a qualche tempo fa le donne erano arrestate se indossavano sulla spiaggia costumi un poco spinti, puoi accorgerti che oggi c'è stata una rivoluzione sessuale. Se consideri ancora il tremendo aumento degli illegittimi, degli aborti e dei matrimoni falliti, ti devi accorgere che c'è una rivoluzione sessuale».

Qualcuno ha voluto misurare in dollari questa rivoluzione, ed ha trovato che i cittadini che pagano le tasse pagano anche per i loro figli illegittimi nonchè per le madri che non possono lavorare. Le Corti sono sovraffollate a causa dell'alta percentuale delle cause di divorzio, la polizia è occupata per scoprire coloro che subiscono o fanno fare aborti, e gli ospedali sono da parte loro occupati a curare le conseguenze e le complicazioni degli aborti stessi. Un medico ha detto che vede «più effettiva libertà sessuale fra coloro che sono sui 20-25 anni e che hanno superato la fase di sviluppo sessuale dell'adolescenza». Fra costoro, ha dichiarato lo stesso medico, «è stata rimpiazzata l'antica virtù della castità con quella della fedeltà, significando che una ragazza non ha rimorsi ad avere rapporti intimi con il ragazzo di cui è innamorata, perchè non pensa più a questa relazione come, alla stessa, poteva pensare sua madre vent'anni fa».

Mario Albertazzi



Monika Zinnenberg, divetta tedesca, s'è presentata a un party organizzato a Monaco con un abito la cui più vistosa decorazione era costituita da un proprio ingrandimento fotografico

Prossima consegna dei premi Verga '67

Catania, 18

I «Marranzani» e le «Civette d'oro», del Premio Verga 1967, saranno assegnati a Vizzini il 28 dicembre. «I Marranzani» andranno agli attori Lilla Brignone, Ida Carrara, Osvaldo Ruggeri, al regista Giuseppe Di Martino e a Luigi Beretta, direttore centrale dei servizi televisivi, per avere presentato opere verghiane.

Le «civette d'oro» andrano al tedesco Koing, allo scrittore Cossu e ad Ermanno Scuderi, autori di studi e particolari ricerche su Giovanni Verga.

Per la prima volta saranno assegnati quest'anno anche i «Pennelli d'oro» ai pittori Purificato, Abate e Santo Marino.



Tutto il mondo per James Bond: così sembra sostenere questa gigantesca pubblicità di «Si vive solo due volte» all'esterno di un cinema di Parigi, che fa sorridere e interessare anche alcune religiose di passaggio per la centralissima strada

LE MOSTRE D'ARTE

REBEZ - RUSSO - CUCEK

Alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, a Trieste espone il pittore Mario Rebez che presenta quattordici «galassie» e un paesaggio carsico. Le galassie sono dipinti raffinati ottenuti con una tecnica particolare: lo sfondo è a tempera monocroma stesa uniformemente su tutto il riquadro; la figura — un groviglio astratto — è determinata con un colorante all'anilina su cui si sedimentano le tracce, ora sottili ora larghe e corpose, di uno strato di cera. L'insieme è coerente e suggestivo. Chi osserva i quadri prova l'impressione che fra l'emblema grafico in primo piano e l'indefinita superficie colorata vi sia uno spazio amplissimo, per cui il fitiforme ammasso della galassia sembra librarsi in una illusoria tridimensionalità vuota. La struttura viene ulteriormente precisata da macchie, minuscole stelle, brevi colature, intrecci di segni e bordi smarginati rispetto al rilievo della cera. Sul catalogo una dichiarazione di principio: «Mi presento dopo lungo tempo. La mia assenza dalle mostre è stata solo per rinnovare la mia sensibilità in un'epoca come questa, in lotta con la velocità, con lo spazio, alla ricerca di nuovi mondi, verso l'infinito». Le proposte di Rebez acquistano, dunque, un sapore romantico: egli ripercorre la strada già aperta dall'esperienza spazialista affidandosi al sentimento più che alla rottura con il passato, alla piacevolezza dell'elaborato più che all'alea delle avventure linguistiche. Mario Rebez è nato a Trieste nel 1909 ed ha iniziato l'attività artistica a vent'anni; ha partecipato ad una trentina di mostre nazionali e a cinque internazionali ed ha ordinato dodici mostre personali. Le sue opere sono state accolte in numerose collezioni d'America e d'Europa.

⁂

Mostra personale del pittore vesuviano Ciro Russo alla Sala d'arte moderna Russo e nella contigua galleria Rossoni: la esplosiva presenza del vulcanico artista si traduce in oltre cinquanta tele, per la maggior parte paesaggi. Russo impiega i colori corposi, i pigmenti a rilievo, la plasticità delle forme che vengono dalla sua natura e cultura meridionale, ma distende le pennellate — quando non anche i robusti colpi di spatola — in una maniera larga che avvicina la sua esperienza di vedutista a certo postimpressionismo moderno, discosto, quindi, dalla tradizione ottocentesca partenopea. Il chiaroscuro e la plasticità avvolgente sono le caratteristiche che lo contraddistingono. Assai vari i temi che vanno dai paesaggi campani (Sant'Anastasia, Somma, Torre Annunziata) al Veneto e al Friuli (Bassano del Grappa, San Giorgio di Nogaro, Monfalcone, Venzone, Grado, Marano) per attraversare la nostra provincia (Aurisina, Miramare, San Giusto, Muggia) e spingersi, infine, lungo le coste della Dalmazia. Nature morte di frutta ed ortaggi completano l'ampio panorama visivo. In tutte le stazioni del procedimento compositivo non viene mai meno una violenza impeginativa che sommuove i piani prospettici, fa ribollire dal di dentro le masse raccolte sulla tela, inonda di luce i sembianti delle cose.

Ciro Russo è nato a Sant'Anastasia nel 1922 e risiede a Sistiana; ha esposto in Germania ed in Austria oltre che in molte città italiane. Ovunque è stato apprezzato il vigore mediterraneo della sua pittura solare.

⁂

Una nuova sala espositiva è stata aperta a Trieste nel palazzo di largo Papa Giovanni XXIII 6, dove ha sede la Camera confederale del lavoro di Trieste, alla cui iniziativa si debbono le mostre d'arte che vi verranno allestite. La rassegna inaugurale è una personale di Enrico Cueck: felicissimo esordio dunque, chè Cueck, artista solitario, è indubbiamente una delle personalità più originali fra quanti operano nel capoluogo giuliano.

Cuececk dispiega un'invenzione figurale straordinariamente copiosa nel campo surreale. Paesaggi deserti cosparsi di sabbia e attraversati da canali artificiali accolgono fantastici trofei di giocattoli, mostri, bandiere, insegne, croci e stelle. Soldatini di legno muovono rigidi passi nello spazio allucinantemente vicino di scene assurde. Scalinate monumentali e padiglioni aggettanti nel vuoto delimitano, tra il fermo riverbero delle acque stagnanti nelle vasche, un incomprensibile teatro del non possibile. Ma attraverso una rete complessa di simboli il reale torna a galla, come incubo escatologico e come denuncia di una situazione sociale e morale. La pittura non si risolve mai in una trovata esteriore. La gamma delle tinte è precisata con estrema cura, fra il giallo delle sabbie, gli accordi dissonanti e spenti delle bandiere, il rosso dei pupazzi, nelle campiture uniformi simili a quelle delle antiche silografie popolari. Ancor più appassionante l'aspetto disegnativo: è un gioco serrato fra la simmetria e l'asimmetria, fra la dispersione dell'immagine in sottili strisce intrecciate e la semplicità araldica dei grandi emblemi su cui la composizione si articola. Il mondo di Cuececk non ha alcun riferimento con il vero, eppure, a guardare i suoi quadri, si prova l'impressione di trovarsi in una prospettiva di spazi concreti, affini a quelli di certi sogni che turbano per lungo tempo la mente. Sono tesori dispersi da remote capacità archetipiche negli ambulacri di templi dedicati a culti desueti, totem e golem le cui virtù esoteriche ci sono ignote ma appaiono terribili. Una significatività liminare, sugli incerti confini tra il conscio e l'inconscio, investe la apparente quiete e la sommuove in profondità. Meraviglia constatare come siffatto panorama sia seguito dall'artista con perfetta coerenza formale, nei dipinti e nella grafica. La rassegna, infatti, comprende una ventina di opere fra quadri e disegni. Il senso dell'arabesco, articolato su un emblema simmetrico, prevale nei disegni, ma nei dipinti la fantasia si dispiega libera su sterminati orizzonti.

I. N.

La rassegna dei libri

SOLITUDINE DEL GIORNO MARTEDÌ

E' uscita da qualche mese — con l'editore Bino Rebellato — la seconda raccolta di versi di uno dei più inquieti poeti triestini, Ennio Emili, intitolata «Solitudine del giorno martedì». Quest'opera segue a sei anni di distanza «Le mani forate» — lanciate dal medesimo editore — e accolte con vivo favore dalla critica, la quale ravvisò in Emili una delle voci più pure e coerenti nell'ambito della giovane poesia italiana. Emili si fece notare per la forza d'urto, il caos d'immagini, un misticismo tetro e disperato sull'orlo sempre della degenerazione *maudit*, il suo piglio «cattivo» e inquietante, il suo tono di cosmica accusa; ma si abbandonava anche a soavi *rêveries* simbolistiche (a volte forse troppo lorchiane), ai giochi poetici soffici e musicali.

Ora sono in via di pubblicazione due nuove raccolte di questo poeta: *Apochalypsis* (TST Edizioni), un poema di seicento versi d'impronta fortemente esoterica; e *Le beatitudini*. Sembra che Emili — il quale è inoltre fecondo autore di opere teatrali d'avanguardia, eseguite alla radio e al Teatro sperimentale di Trieste — ci riservi presto anche un volume di saggistica, «Profili di teatro contemporaneo», ove utilizza gli spunti raccolti per un ciclo di conferenze tenute su alcuni drammaturghi moderni.

«Solitudine del giorno martedì» è una raccolta ampia, di carattere quasi antologico, che comprende le principali poesie di Emili lungo un grande arco di tempo (circa otto anni), includendo persino liriche composte ai tempi di «Le mani forate». Per questo è più facile ora — alla luce della recente raccolta — indagare la complessa poetica del giovane scrittore triestino, nella sua ampia sfaccettatura e nelle sue robuste prospettive.

A volerne isolare le qualità principali — quelle, per intenderci, che la qualificano e la rendono rispetto alle altre riconoscibile — troviamo prima di tutto una scelta decisiva: l'adesione alla poesia estroversa, cantata, urlata, ritmica (che si contrappone drammaticamente a certa «staticità» mormorata, con voce dolente, pausata e «microfonica», della poesia «breve», specialmente italiana, di estrazione postermetica, quella che dilaga tuttora, tenue ed anemica, sulla platea letteraria del nostro Paese), poesia da recitare «a voce alta e in piedi» (come si legge nel risvolto de «Le mani forate», e che non è un vezzo critico, ma piuttosto un esatto suggerimento tecnico), come quella di Lorca, di Neruda o di Ginsberg (o dei poeti *maudits* di un tempo, o dei poeti *beat* di oggi).

Quindi è al «ritmo» che Emili tende, al «canto» (un canto guerresco però, carducciano, se vogliamo risalire agli esempi classici, e non pascoliano, un «canto» ritmico, non melodico). Ne nasce così una precisa e tagliente «forza d'urto», che fu a suo tempo riconosciuta come la componente specifica della poesia di Emili, i versi che colpiscono come mazze, taglienti come spade, sibilanti, di una violenza barbara e primitiva (ma accanto — è chiaro — c'è subito il pericolo dell'enfasi retorica, ove Emili — per sua fortuna — incespica molto di rado). Tecnicamente, egli aderisce al linguaggio postsimbolistico, arricchito metaforicamente dall'apporto espressionista, un linguaggio avvampante, agglutinante immagini a grappolo, a volte sospinto sull'orlo della «cifra» e della giaculatoria magico-emblematica (c'è beninteso il pericolo del «barocchismo nerudiano» e non possiamo dire che Emili ne sia del tutto esente, ma anche questo si può considerare in fondo come un nuovo segno di riconoscimento).

Emili scrive come in trance, trascinato da un'ispirazione scatenata (la «theia moira», dei greci), sull'orlo dell'irrazionale e dell'assurdo, ottenendo così naturalmente quello stato di grazia e di superveggenza che spesso il poeta beat cerca.

Ma nell'ambito del libro (ripetiamo: d'impostazione sinottica, antologica) Emili sperimenta altre tecniche; persino quella vagamente sommessa e postermetica («Misteri»), il tono decisamente *maudit* («Santi capovolti», «Dies irae»), il tono epico («Ai morti della guerra»), approdando infine a una ricerca più sottile e cerebrale con le «Canzoni cuneiformi», ove lo vediamo intento alla scrittura di oscure ma fascinose giaculatorie magiche, *mantra* indiani (che solo superficialmente si potrebbero far risalire all'ermetismo), in un'indagine maliosa sul ritmo delle immagini, sulle atmosfere, di uno stupore quasi metafisico. Questo poeta ha dunque «cercato» in vari campi — purtuttavia rimanendo sempre fedele a se stesso, poichè un verso di Emili rimane comunque sempre riconoscibile — ma il suo terreno più vero — a nostro avviso — è quello epico e maudit (degenerazione certa di un iniziale idealismo misticheggiante) e la sua tecnica più vera è quella postsimbolistica, dello slancio, della policromia.

Molto illuminante quindi — ai fini della comprensione di questo a volte difficile ma sempre robusto poeta — la presente silloge di versi, il cui carattere ontologico ci permette di studiare comparatamente i segreti moventi della sua affascinante poetica. Emili è dunque un poeta di largo respiro, che guarda lontano, totalmente slegato da influssi regionalistici, con un profondo substrato culturale d'impronta mistico-teosofica (che lo differenzia dalla gran parte della poesia «materialistica» d'oggi), un poeta che lavora sodo, con grandi ambizioni stilistiche e con promesse — tutte valide — e alcune già mantenute.

Annamaria Famà

IN TUTTE LE EDICOLE



60 fascicoli da raccogliere in 2 volumi

MIGLIAIA DI FOTOGRAFIE

BELLISSIME PAGINE A COLORI

Per la prima volta in cento anni di storia del Corpo degli alpini, un'Opera completa, che documenta tutte le glorie, i sacrifici, le vicende delle **Penne Nere** dal 1872 ai nostri giorni.

OGNI FASCICOLO LIRE 300

EDIZIONI F.P.E.

CRONACA DELLA CITTA'

FRA IL COMUNE E L'ENTE PORTO INDUSTRIALE

PERMUTA DI TERRENI IN VISTA DELLA G.M.T.

E' stata deliberata dal Consiglio municipale tuttora impegnato nella discussione sul piano

Nella lunga serie degli interventi che animano la discussione sul piano quinquennale del Comune si sono inserite ieri le approvazioni di tre delibere. Di maggiore importanza quella relativa alla permuta di terreni di proprietà comunale con l'Ente porto industriale, terreni che occupano per dodicimila metri quadrati l'area su cui dovrà sorgere, nella zona di Bagnoli, la Grandi Motori.

La delibera di permuta che è stata illustrata brevemente dall'assessore Mocchi ha ottenuto l'approvazione di tutti i gruppi, ad eccezione dei due consiglieri indipendentisti. Riserve, peraltro, sono state sollevate anche dall'estrema sinistra. Il consigliere comunista Cuffaro le ha avanzate soprattutto in ordine a pretese conseguenze «snazionalizzatrici» della minoranza etnica connesse con un successivo insediamento urbanistico nella zona e con riferimento a una supposta mancanza di «democraticità» nella discussione col Comune di San Dorligo della Valle direttamente interessato. Tali riserve hanno suscitato polemiche sui banchi del PLI (cons. Trauner) e su quelli del MSI (cons. Morelli). Il primo ha accusato i comunisti di avanzare sospetti di carattere addirittura razzistico, mentre il secondo ha parlato di atteggiamento straordinariamente reazionario dei comunisti di fronte a un'iniziativa che è d'interesse generale.

Ciò non toglie — hanno affermato entrambi i consiglieri — che le critiche dei loro gruppi al piano CIPE rimangano valide.

Il consigliere Pincherle (PSIUP) ha espresso l'auspicio che i terreni siano destinati effettivamente alla Grandi Motori; il capogruppo della D.C. Rinaldi ha riaffermato che la scelta del terreno per la costruzione della Grandi Motori deriva unicamente da ragioni tecniche e che è assurdo ricercare in questa scelta un intendimento politico ai danni della minoranza slovena.

Il consigliere Pittoni (PSU) ha chiuso la breve serie d'interventi prima del voto sulla delibera per riconoscere in questo atto il primo passo verso l'insediamento della Grandi Motori sul terreno prescelto e ha auspicato che anche da parte dell'Ente porto industriale si proceda ora con la stessa celerità dimostrata dal Comune.

Fra le altre deliberazioni approvate dal Consiglio figurano la disdetta del contratto di fornitura di gas dell'Acegat all'Italsider (fra due anni, la rete del complesso industriale sarà allacciata al metanodotto) e la designazione di un rappresentante del Comune in seno al consiglio d'amministrazione dell'Ente porto industriale. E' risultato eletto il consigliere della DC Ennio Antonini. I comunisti si sono astenuti dal voto perchè favorevoli a un rinnovo totale del consiglio d'amministrazione.

Alle delibere è stata dedicata solo una piccola parte dei lavori del Consiglio che è tuttora impegnato nella discussione sul piano quinquennale. Anche in questa occasione la seduta si è protratta per quattro ore. Ha aperto la serie degli interventi il consigliere Gombacci (PCI) che si è soffermato sui problemi del personale, criticando le affermazioni definite «piuttosto pesanti» che il piano contiene nei riguardi dei dipendenti. Si è anche dilungato ad esaminare alcuni problemi di strade turistiche dell'altipiano e di altre zone che il piano — a sua detta — non accoglie con la dovuta considerazione.

Per il consigliere de Vidovich (MSI) il dialogo attorno al piano quinquennale si è immiserito anche da parte delle opposizioni che non hanno presentato precise alternative. Il MSI — ha detto — sceglie invece un'altra strada e non accetta la visione rigida del Comune che impegna la sua attività nei limiti invero modesti del bilancio e propone un'iniziativa: la creazione di una Trieste turistica nel comprensorio attuale del Porto vecchio, dall'idroscalo a Barcola. Le poche attrezzature recuperabili potrebbero essere trasferite in una zona ad Est della Lanterna, cioè verso il Porto nuovo, mentre i tre chilometri di rive così rimasti liberi dovrebbero poter accogliere una realizzazione coraggiosa in favore del turismo di Trieste con costruzioni alberghiere.

Il consigliere de Vidovich ha inoltre toccato i problemi della politica fiscale e del personale e ha criticato il determinismo economico dell'attuale politica giuntale.

Il consigliere Paron (D.C.) ha dato risalto particolare a due argomenti il cui significato dell'avvio di un processo di programmazione economica democratica e il necessario raccordo dello schema comunale con il piano regionale di sviluppo economico. Fatti alcuni cenni sui problemi della «macchina comunale», della famiglia popolare e della politica della gioventù, Paron ha auspicato che il piano favorisca una maggior partecipazione dei cittadini di tutte le classi sociali alla vita comunitaria.

Tutto concentrato sui problemi della minoranza l'intervento della cons. Gherbiz (PCI) che ha criticato la politica della Giunta tesa più che altro — ha detto — a un'opera di assimilazione lenta della minoranza piuttosto che alla salvaguardia dei suoi diritti. In merito si è riferita a un asserito scarso sviluppo nel campo scolastico e culturale. Il consigliere Vergerio (D.C.) ha sviluppato singolarmente vari problemi cittadini. Dopo una requisitoria a proposito dell'imposta di famiglia (solo 47 cittadini tassati per cifre superiori agli otto milioni d'imponibile), ha toccato i seguenti argomenti: illuminazione pubblica (ha chiesto l'anticipazione degli interventi per certe zone); edilizia popolare; difesa del verde; assistenza ai minori e scuole materne; opere stradali. Ha definito lo schema di piano un buon lavoro e una guida sicura per gli amministratori.

Infine i consiglieri del PCI Guglielmi e Padovan si sono intrattenuti sui problemi dell'altipiano lamentando carenze d'interventi nei vari villaggi e una mancata tutela del patrimonio carsico.

All'Arcivescovo Santin gli auguri del Prefetto

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini si è recato ieri mattina al palazzo della Curia per fare gli auguri all'Arcivescovo mons. Antonio Santin nell'imminenza delle Festività natalizie.

In via Cereria è stato istituito il divieto di sosta per tutti i veicoli lungo lo steccato che è stato eretto per recintare un cantiere edilizio.

Le spese oltre sbarra al vaglio dei commercianti

Il Consiglio direttivo generale dell'Unione commercianti ha in programma per questa sera una seduta durante la quale sarà esaminata la situazione delle categorie che risultano più colpite dall'esodo di valuta oltre frontiera. Sarà anche fatto il punto degli studi comparati, attualmente in via di effettuazione, tra i prezzi di vendita nella provincia isontina, nel quadro delle provvidenze di zona franca, e quelli praticati a Trieste.

Particolare interesse verrà ad acquistare l'esame della situazione economica generale della nostra provincia, svolto dalla Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE). Da tale esame sono emerse alcune considerazioni, tra le quali quella della flessione occupazionale che, iniziatasi nel 1963, continua a manifestarsi nella stessa intensità, con una riduzione media di circa duemila posti di lavoro all'anno. A proposito degli acquisti di generi di prima necessità effettuati oltre frontiera, si rileva che una considerevole parte dei redditi conseguiti in loco vengono distratti dalle loro naturali sedi di spesa, con impoverimento del circolante e danno per tutti i settori economici della nostra provincia.

I RESPONSABILI DELLA SPAVENTOSA SCIAGURA DI VIA BATTISTI

Emergono altre imprese dell'«anonima incidenti»

Hanno confessato finora una ventina di sinistri «prefabbricati» Sono giunti persino a sfruttare il ferimento di un loro amico



Antonio Lorello



Giuseppe Pugliese

Antonio Lorello e Giuseppe Pugliese i due giovani responsabili dell'atroce morte della passeggera dei tassì incendiatosi in via Battisti dopo l'incidente creato da loro per frodare l'assicurazione, si trovano ancora nelle celle della Questura a disposizione della Mobile.

Gli inquirenti stanno procedendo attivamente nelle indagini allo scopo di incriminare il «terzo uomo» della vicenda, quel terzo uomo che certamente esiste e che dopo l'arresto dei due e la diffusione della notizia sulla stampa si è trincerato dietro ad una barriera di «non so nulla», «ero all'oscuro di tutto» e così via. Ma la figura del terzo nell'affare dei tassì era delineata fin dal primo giorno, da quando cioè il capo della Mobile dott. Lettieri ha accusato Antonio Lorello e Giuseppe Pugliese di «associazione per delinquere». E' noto infatti che a una simile incriminazione si può giungere soltanto se vi sono per lo meno tre persone.

A questo punto dunque, o la incriminazione viene a cadere o salta fuori il terzo uomo. Ed è proprio su questa traccia che ora gli inquirenti stanno lavorando. «Sarà un lavoro duro — ha detto il dott. Lettieri, — un lavoro che ci porterà via due o forse più settimane di tempo, in quanto dobbiamo ora esaminare uno per uno i vari incidenti degli ultimi mesi e vedere quali persone sono in essi coinvolti».

Nel frattempo si è appreso che gli incidenti prefabbricati sono stati una ventina circa. A questa quota sono arrivati i due amici con le loro confessioni. Ma certamente ce ne sono molti di più. Molte volte i «sinistri» minori venivano regolati sul posto dagli stessi interessati. Infatti ci sono delle assicurazioni che hanno la così detta franchigia per cui se il danno è inferiore a una certa somma, gli assicurati pagano di tasca propria.

Dieci mesi or sono — ha raccontato un ufficiale dell'esercito al dott. Lettieri — io ebbi un incidente del tutto simile in via Coroneo all'angolo con la via Zanetti. Volevo pagare il danno a quelli della «Giulia» che era sbucata fuori di colpo dalla mia destra ma ci scambiammo soltanto gli indirizzi e poi non seppi più nulla.

Sono convinto che si tratta di questi giovani, i quali certamente si spaventarono perchè videro che in macchina con me c'era un mio collega in divisa. E così chissà quanti sono gli incidenti provocati dai due e dagli altri loro amici che sono ora ricercati dalla polizia.

Nel corso delle indagini è stato accertato che in un incidente rimase ferito il passeggero della «Giulia» kamikaze, il quale però era ignaro di tutto. Quando dalla società di assicurazione venne risarcito il danno, i due arrestati si fecero consegnare dal loro amico che rimase ferito una percentuale sulla somma incassata. Ora tutte le società di assicurazione stanno facendo ricerche allo scopo di accertare il numero e l'ammontare degli importi truffati.

L'incidente di via Battisti con la tragica fine della passeggera dei tassì e i danni provocati ad altre automobili che al momento del sinistro si trovavano regolarmente in sosta sul marciapiede, saranno oggetto di interessanti discussioni e dibattiti legali. E' noto infatti che le società di assicurazione non risarciscono mai i danni che vengono provocati volutamente. E questo è il caso tipico. Abbiamo voluto sentire il parere di un liquidatore di danni che cura gli interessi della Compagnia assicuratrice dei tassì divorato dalle fiamme.

«Se c'è una responsabilità penale e quindi anche civile — ci ha detto il geometra Narducci — la compagnia assicuratrice liquida in pieno. Nel caso in esame però il fatto non è accidentale, bensì voluto, per cui noi non dovremmo rispondere nè liquidare alcun danno neanche per le persone trasportate dai tassì.

«In questo momento non so quali saranno i provvedimenti che prenderà la direzione generale di Roma della mia compagnia, in quanto siamo di fronte a un caso particolare che deve venir attentamente esaminato non solo sotto il punto di vista giuridico ma anche sotto quello umano».

NELLA ZONA COMPRESA FRA OPICINA E PROSECCO

Un «terminal» autostradale in progetto sull'Altipiano

Si tratta di una vasta area al servizio dei trasportatori provvista di magazzini, officine, alberghi e uffici pubblici

Sul Carso sorgerà un terminal autostradale: un progetto di massima dell'iniziativa sarà predisposto dalla Camera di commercio, che riprenderà gli studi già effettuati già qualche anno fa. Si sono volute, anzitutto, sentire sul problema le principali autorità e categorie economiche interessate: e a tal fine una riunione si è tenuta nel tardo pomeriggio di ieri, nella sede della Camera di commercio. Il presidente della C. d.C. Caidassi ha richiamato la attenzione dei rappresentanti delle amministrazioni, degli enti e degli operatori locali sulla proposta realizzazione del terminal, in una zona dell'altipiano carsico, compresa tra Opicina e Prosecco. Tale iniziativa — a quanto è stato fatto rilevare — è prevista in via generale nel progetto di programma regionale economico e sociale per il quinquennio 1966-70, e si ricollega alle proposte a suo tempo avanzate alla Camera di commercio e al Comune, in sede di elaborazione del piano regolatore.

Il terminal autostradale — o area di servizio per autotreni — dovrebbe comprendere un autoparco, una zona per i servizi doganali, un adeguato numero di magazzini generali e magazzini frigoriferi e di «hangar» privati, di officine, attrezzature alberghiere e uffici postali telegrafici. Nel suo ambito sarebbe anche opportuno predisporre altri servizi, al fine di facilitare le varie operazioni per gli autotrasportatori stranieri: sportelli bancari, uffici periferici dell'Ente autotrasporti merci e dell'Automobile Club.

Inoltre, data l'intensità del movimento che si registra alla stazione di Prosecco, la nuova area dovrebbe essere collegata ad essa con appositi raccordi ferroviari. Si dovrà anche tener conto della trasformazione dell'attuale camionale in autostrada, e delle esigenze dei trasporti di collettame, di legname e di materie prime sia in transito sia dirette al porto o alla zona industriale.

Alla riunione non ha potuto presenziare il Sindaco Spaccini, a causa di precedenti impegni; pertanto la Camera di commercio si riserva di sentire appena possibile il Comune, al fine di esaminare l'ubicazione delle aree disponibili, in base agli elaborati del piano regolatore e all'esigenza dei traffici che tale zona dovrebbe servire.

Già fin d'ora, comunque, si delinea l'opinione favorevole degli esponenti dei principali enti e degli operatori triestini. L'ispettore capo del Compartimento doganale, dott. La Rosa, ha rilevato che, per mezzo di tale terminal si potrà realizzare una centralizzazione dei servizi, garantendo agli operatori una maggiore celerità e funzionalità. Egli ha ricordato altresì che la nuova legislazione doganale consentirà in futuro la costituzione di «punti franchi», non solo nei porti ma anche nelle zone situate all'interno.

Sono intervenuti nella discussione, apportando il contributo della loro esperienza e prospettando le necessità dei rispettivi settori, di competenza il direttore dell'Unione commercianti, Geppi, il presidente dell'Associazione spedizionieri, Sofianopulo, il componente la Giunta comerale, Vatta, il direttore dell'Associazione industriali, Albanese, il funzionario delle Ferrovie dello Stato, Sardo, e il rappresentante dei commercianti del legname, Carli.

A quanto si è appreso, la Camera di commercio è disposta a finanziare gli studi relativi al progetto di base per la realizzazione dell'iniziativa.

GIRO DEL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

Avvio dell'attività di «Pro Natura carsica»

Il dodicesimo anno sociale del sodalizio «Pro Natura Carsica» si inaugurerà questa sera nella sala delle conferenze del Museo di Storia naturale di via Ciamician 2, con una prolusione del prof. Sandro Pignatti.

RIUNITO IL DIRETTIVO DEGLI INDUSTRIALI

Giudizi e pronostici sulla nostra economia

Livelli occupazionali alla luce del piano CIPE Voti per il Cantiere Felszegi e il sincrotrone

Il Consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali ha fatto il consuntivo dell'anno che sta per finire, ed ha esaminato le prospettive del prossimo.

Sulla base di quanto ha riferito il presidente dott. Doria in merito alla recente riunione della Giunta confederale e degli interventi dei vari consiglieri è stato rilevato che, nel complesso, mentre l'industria nazionale dimostra di aver superato il periodo della congiuntura negativa, sul piano locale la situazione si prospetta, per qualche settore e specie per le industrie piccole e medie, in termini notevolmente diversi.

L'occupazione nel settore industriale, durante il 1966 aveva fatto registrare una diminuzione di 1167 lavoratori, e a questi altri 2313 si sono aggiunti nei primi dieci mesi di quest'anno, con sensibili ripercussioni sul processo produttivo di taluni settori e sull'economia della provincia.

Tale contrazione — in parte attribuibile al progresso tecnologico — è dovuta, secondo gli industriali, principalmente alla crisi dell'edilizia (con tutte le relative attività accessorie) e in quello delle aziende che svolgono attività sussidiarie delle costruzioni e delle riparazioni navali.

Il Consiglio direttivo degli industriali sostiene in una propria nota che a tale fenomeno «ha notevolmente concorso la fretta con cui si è voluto dare piena attuazione al piano CIPE per quanto riguarda la sua parte negativa — prima fra tutte la cessazione dell'attività del Cantiere S. Marco — senza che potesse essere attuata almeno parzialmente la parte positiva con l'inizio dell'attività della «Grandi Motori Trieste», del bacino di carenaggio e della stazione di degassificazione, sui quali era imperniata la ripresa dell'impegno produttivo da parte dell'IRI nella nostra provincia».

Sono state inoltre messe in risalto altre recenti cause di perturbazione nelle attività locali: la chiusura del Canale di Suez, via primaria per le comunicazioni marittime interessanti il nostro porto, e la svalutazione della sterlina, che ha comportato notevoli squilibri dei quali ha risentito direttamente od indirettamente la nostra economia.

Elementi d'incertezza si ricollegano altresì — secondo gli industriali — alla riforma tributaria, attualmente in fase di studio, che comporterà tra l'altro la sostituzione dell'imposta generale sull'entrata con l'imposta sul valore aggiunto, secondo accordi in sede comunitaria, la cui attuazione ed incidenza sui costi non è facilmente valutabile.

In un particolare esame della situazione del porto franco industriale, con riguardo a talune progettate iniziative, il consiglio direttivo degli industriali ha lamentato che si voglia procedere a una considerevole riduzione del comprensorio già delimitato a tale scopo. Si esprime inoltre, nella nota diffusa dagli industriali «il più vivo disappunto per le difficoltà frapposte dagli organi finanziari all'applicazione delle agevolazioni specificatamente previste dalla legge istitutiva del porto franco stesso; tra queste, ad esempio, l'esenzione dall'imposta erariale sul consumo di energia elettrica».

Gli industriali, per voce del loro consiglio direttivo, auspicano una pronta emanazione della legge per l'estensione del comprensorio della zona industriale, al fine di evitare ritardi tali da poter compromettere l'inizio dei lavori per la realizzazione della Grandi Motori Trieste.

Per quanto riguarda il «Felszegi», gli industriali si augurano che possa essere salvaguardata la continuità della produzione del Cantiere navale, nonchè di tutte le aziende, in gran parte piccole e medie, le quali avendo collaborato alle costruzioni si trovano coinvolte nelle medesime difficoltà e potrebbero ricavarne grave danno. Si tratta — è stato rilevato — di assicurare la possibilità di lavorare ad oltre un migliaio di dipendenti.

Con riferimento alla mozione del comitato di coordinamento delle associazioni degli industriali della Regione, approvata il 21 novembre scorso, e preso atto delle risposte sin qui pervenute, il consiglio è stato unanime nel far proprio il voto per la realizzazione del protosincrotrone nella zona di Doberdò del Lago.

In chiusa, il presidente della Associazione degli industriali ha espresso l'augurio che il 1968, cinquantenario della Redenzione, possa segnare un passo decisivo verso un maggiore consolidamento ed un effettivo soddisfacente assetto della nostra economia produttiva.

STATO CIVILE

18 dicembre

MORTI: Bonfigli ved. Pupo Ernesta a. 74; Spazzali Bruno a. 55; Brezavscek in Berzè Giorgina a. 58; Jonza Giacomo a. 64; Cappelli in Perotti Fulvia a. 28; Vicic ved. Emili Francesca a. 84; Turk Maria a. 64; Bacchia Martino a. 76; Scalut ved. Stabile Carolina a. 87; Martinis Giordano a. 62; Certesa in Castaldi Bianca a. 59; Loschi ved. Poli Salute a. 81; Amorth in Springer Ernestina a. 90; Bolanaz ved. Cassetti Antonia a. 85; Magrino Emanuele a. 68; Pisvanc Giacomo a. 73; Bessi Antonia a. 68; Prinz Antonio a. 77; Troian ved. Vascotto Margherita 91; Cesark in Franzelli Stefania 76; Cernecca in Abbondanza Caterina 71; Kukanja in Sabiich Rosalia 73; Azarito Matteo 61.

NATI: 14.

Triumph
INTERNATIONAL
da Donna a Donna
consigli di linea
Un'esperta della Triumph International,
(la grande casa produttrice di guaine, reggiseni, costumi da bagno e biancheria intima)
ha qualche suggerimento per la Vostra figura da confidarVi personalmente da Donna a Donna
dal 18 al 23 dicembre
è a vostra disposizione presso
CALZA SAN GIUSTO DI PONTONI
Largo Barriera Vecchia 14/15
Telefono 93996 — Trieste

Regali di Natale?
Monti
Via S. Spiridione 5

In occasione delle feste per tutta la durata di
■ dicembre
BRUSINI pratica autentici
■ SUPER-SCONTI
sulle
■ STUFE a KEROSENE
e condizioni eccezionali su tutti gli altri articoli
Radio TV Elettrodomestici
Le più favorevoli rateazioni
■ BRUSINI
VIA BATTISTI 20

CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
G. AVANZO SUCC.
Telefono 36776
CORSO ITALIA 17
Esclusivista:
YSOPTIC-PARIS

un dono
- gentile
- raffinato
- gradito
- originale
- diverso
- simpatico
Le feste sono ormai molto vicine, e con esse si presenta l'immancabile «quiz» dei regali. L'Industria di Torrefazione Cremcaffè di Primo Rovis vuole aiutarvi a risolvere questo piccolo problema, in fondo sempre piacevole. Ha preparato per voi, per i vostri regali di Natale, dei sacchetti di caffè — veri sacchetti di iuta, moderni e «spiritosi» — da 1, 2 e 3 chilogrammi. Il caffè (e in special modo le pregiatissime miscele della Cremcaffè) ha in sè qualcosa di «prezioso» porgerlo in regalo può essere un gesto particolarmente gentile e simpatico, un gesto signorile che verrà sicuramente apprezzato da tutti. E sarà, tutto sommato, un regalo che vi farà spendere poco.
Per informazioni potete rivolgervi alla Degustazione Cremcaffè in piazza Goldoni 10, o telefonare ai n.ri 93735 e 50275.
Cremcaffè di PRIMO ROVIS

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

LA BRUTTA DOMENICA DI DUE FIDANZATI A SANT'ELIA

Hanno concluso la loro gita in una caserma jugoslava

Presentate interrogazioni alla Regione e al Sindaco

Dopo aver concluso la loro gita domenicale in una caserma jugoslava ed essere stati riconsegnati parecchie ore più tardi alla nostra polizia del valico di Pese, due fidanzati hanno fatto un racconto così drammatico della loro avventura, che essa avrà un'eco all'Assemblea regionale e al Consiglio comunale.

I protagonisti dell'episodio, che ha indotto le autorità di frontiera a predisporre un sopralluogo, che sarà effettuato oggi nella zona di Sant'Elia, sono gli studenti universitari Franco Franzutti (25 anni, via Ruggero Manna 24) e Marina Sergi (25 anni, via Romagna 44/3).

Appunto nei pressi dell'abitato di Sant'Elia i due giovani si trovavano domenica scorsa quando, secondo quanto essi hanno dichiarato alla polizia, un soldato jugoslavo li ha costretti a seguirlo oltre la linea bianca, sotto la minaccia delle armi.

Accade di frequente, specie in quella zona, che l'incerto tracciato della linea di demarcazione induca in errore qualche nostro gitante e lo faccia «sconfinare». Ma Franco Franzutti e Marina Sergi sostengono a spada tratta che a «sconfinare» domenica scorsa è stato il militare jugoslavo.

«L'ho visto benissimo — ci ha detto la signorina Marina Sergi — stava proprio sotto la tabella sulla quale c'è scritto che a cinque metri corre la linea di demarcazione. Egli perciò era già fuori del suo territorio.

Franco e Marina, lui studente di legge e lei di lettere, sono appassionati del Carso.

«Domenica era una giornata splendida — ci ha detto Marina — e siamo andati in macchina sulla "Basovizzana", siamo scesi per iniziare la nostra passeggiata. Avevamo intenzione di aggirare il monte che sta sopra Sant'Elia e poi ritornare a prendere la nostra macchina. E' una zona, quella, che conosciamo benissimo e quindi non è possibile che lo sbaglio sia stato nostro. Il confine, in quel punto, passa vicino alla massicciata dell'ex ferrovia della Val Rosandra e noi eravamo a venti metri dalla linea bianca, nella pineta. Ad un certo momento ho visto il soldato ed egli ha visto noi. Ha caricato il suo fucile automatico (ho sentito il rumore molto distintamente) e ce lo ha puntato addosso».

«Quando il soldato si è fermato davanti a me — continua a questo punto Franco Franzutti — con mossa rapidissima prima che me ne accorgessi, mi ha afferrato le braccia che tenevo sollevate, me le ha abbassate e mi ha stretto ai polsi le manette, come a un delinquente. Con un gesto della mano ci ha fatto capire che dovevamo precederlo, andare oltre la linea bianca di demarcazione. Io ho tentato di tergiversare un po' ma egli ha sfoderato la baionetta di ordinanza e me l'ha puntata contro».

Il giovane studente ricorda allora la dura camminata sulle rocce, poi nel fondo valle ghiacciato. La caduta della sua fidanzata e lo schiaffone che si è buscato quando ha tentato di aiutare la sua ragazza. «Tre di sberle me ne ha date quel soldato. La seconda quando ho parlato ad alta voce nella speranza che alcuni gitanti si accorgessero di noi e la terza quando siamo giunti nella casermetta solitaria che doveva essere la base dei militari».

«Dalla prima casermetta — ricorda sempre Franco Franzutti — ci hanno trasferito in un altro posto dove siamo stati interrogati da un ufficiale, il quale non ha consentito che mi venisse tradotto il verbale d'interrogatorio al quale ho apposto la firma».

Dopo che hanno sottoscritto il verbale i due giovani sono stati accompagnati sempre a piedi fino ad Erpelle.

«Faceva già freddo e noi avevamo lasciato i cappotti in macchina. Eravamo vicini allo zero ed io ho dato la mia giacca a Marina che era intirizzita e tremava tutta. Così, in maglione ho raggiunto, sempre sotto scorta armata il posto di polizia dove, finalmente abbiamo incontrato gente amica che ci ha fatto sedere e stare un po' al caldo».

I poliziotti hanno chiesto istruzioni per mezzo della telescrivente e dopo uno scambio di messaggi hanno fatto salire i due giovani su una macchina privata e li hanno accompagnati al posto di blocco di Pese, dove Franco e Marina sono stati affidati ai nostri agenti di polizia.

Come si è detto l'episodio è stato segnalato al Presidente della Giunta regionale e al Sindaco con interrogazioni. Lo ha presentato il consigliere Trauner (PLI).

Il presentatore dell'interrogazione, che sollecita energici passi delle nostre autorità nei confronti di quelle jugoslave, definisce l'episodio «inqualificabile, e di estrema gravità» e tale da proporre «la necessità da parte italiana di provvedere ad espletare misure di sicurezza per i propri cittadini».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fausta - Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 18.29 e tramonta domani alle 10.05.

Ieri: temperatura massima 8,2; minima 2,3; pressione mb. 1019,9 stazionaria; umidità 65 per cento; vento km. 8 da Est; cielo 4 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 10,9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Capodanno a BUDAPEST

Questa sera si chiudono le iscrizioni per il viaggio UTAT a **BUDAPEST** 29/12 - 3/1.

Sono inoltre ancora disponibili alcuni posti per il viaggio di San Silvestro a **VIENNA** 29/12 - 2/1, nonchè per le gite a **VILLACO - KANZEL** 30/12 - 1/1 e ad **ABBAZIA** 30/12 - 1/1.

Iscrizioni:
UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

GRANDE CONCORSO
bagno di schiuma
WOLO ZURIGO

Si è concluso con successo il «GRANDE CONCORSO VETRINE WOLO» organizzato nel Veneto dalla Concessionaria per l'Italia «EUROCHIMICA VENETA s.a.s.» di Martellago - Venezia.

La commissione giudicatrice, composta dai Signori:

- Bruno Zafferri — grafico
- Guglielmo Benedetti — pittore
- Giorgio Bressan — giornalista

si è riunita a Venezia mercoledì 6 dicembre 1967 ed ha riconosciuto meritevoli dei primi quattro premi in palio le vetrine delle seguenti profumerie:

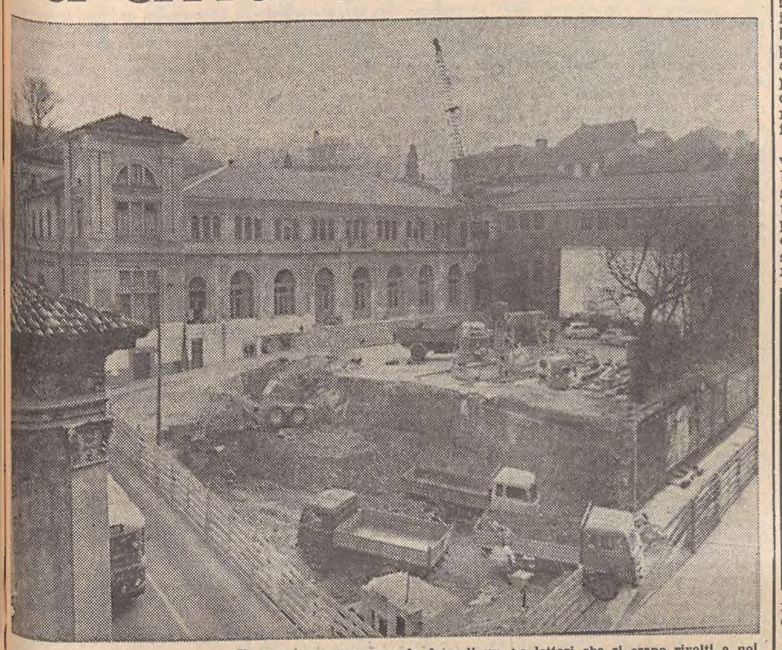
1° Premio - Fiat 850 — Profumeria Carol di Borghesan - Treviso
2° Premio - Motoretta Vespa — Profumeria Dalla Torre Aldo - Roncade
3° Premio - Lavastoviglie IGNIS — Profumeria Adriana di Pisani - Treviso
4° Premio - Televisore portatile NAONIS — Profumeria Alzetta Vittorio - Trieste

Gli altri concorrenti hanno avuto un premio di consolazione.

L'Eurochimica Veneta s.a.s. ringrazia tutti i partecipanti per l'impegno e l'entusiasmo riservato a questa manifestazione.

ALBERI DI NATALE
ADDOBBATE LE VOSTRE CASE
I VOSTRI ALBERGHI
I VOSTRI RISTORANTI
I VOSTRI NEGOZI con gli
ORNAMENTI NATALIZI
di
ORVISI
GIOCATTOLI
VIA PONCHIELLI 3 - TEL. 23.414

La città che cambia



(«Giornalfoto»)

La città che cambia. In meglio, per il progresso, per gli sviluppi di una società benemerita e gloriosa, amata da tutti, a Trieste. In peggio, forse, per la soppressione di un angolo fra i più belli e suggestivi di via Rossetti. Ecco, comunque, una fotografia che dà un'idea della vastità dei lavori iniziati per innalzare i nuovi edifici. L'opinione pubblica non ha avuto la soddisfazione di vedere, con la foto di un modellino (speriamo che un modellino ci sia) come sarà sistemata, a cose fatte, questa zona. E oggi non val più la pena di controllare se il conto degli alberi da tagliare e da salvare — come era stato fatto, per il nostro giornale, dal presidente della Ginnastica, prof. Tagliaferro, torna o no. Peccato, sinceramente, che la presidenza del sodalizio non abbia creduto opportuno rispondere a lettori che si erano rivolti a noi, mossi non da dispetto verso la Ginnastica, che tutti apprezzano, ma soltanto sotto l'impressione che fosse stata detta una cosa e fatta un'altra. Peccato, ma comunque auguriamoci che il progetto sia buono e che, albero più, albero meno, questa zona resti sempre bella e che l'efficienza dei nuovi impianti giustifichi anche qualche errore, se errore ci fu, nel conto delle piante.

Domani il processo per la lotteria-bidone

Il Pretore dott. Losapio ha fissato per domani, mercoledì, il processo per la lotteria del bidone, cioè dell'aggrovigliato pasticcio delle macchine per cucire «regalate» assieme a un pacco di biancheria a persone che, più che essere state favorite dalla sorte, erano state beffate dalla fortuna.

Il dibattimento avrebbe dovuto venire celebrato l'8 novembre scorso, ma per eccezioni sollevate dalla Difesa fu rinviato a nuovo ruolo. E' noto il pandemonio che seguì l'annuncio: le inferocite parti lese insultarono gli imputati e tentarono anche di aggredirli, ma furono naturalmente bloccate dai carabinieri.

Dieci persone compariranno davanti al Pretore, e precisamente Giovanni Piscopiello, Luigi Aliperti, Itala Bescht, Antonino Billé, Giuseppe De Levi, Costantino Fina, Giovanni La Rosa, Costantino Malici, Adelmo Neri e Francesco Santamaria. Coloro che «vinsero» il premio della diabolica lotteria sono oltre un centinaio, e tra essi c'è anche una povera sordomuta.

Urgente appello ai donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue invita i propri aderenti a presentarsi al Centro immunotrasfusionale. Questo appello ha carattere di notevole urgenza e impegna il senso di responsabilità di tutti, anche dei non aderenti, in quanto vi sono numerosi ammalati gravi che necessitano di emotrasfusioni. L'orario dei prelievi è il seguente: 8-11 e 17-19 (via Pietà 2/3).

STRASCICO GIUDIZIARIO DI UN'EREDITA'

La morte arrivò prima del notaio

Della mancanza del testamento approfittarono due coniugi comparsi in tribunale: un anno a ciascuno con il condono

Un penoso strascico giudiziario è seguito alla morte di Maria Stekar, di 61 anni, spirata la sera del 20 dicembre 1965: iermattina, due suoi parenti, l'elettricista Luigi Perotti, di 63 anni, e sua moglie Anna Coler, di 56 anni, abitanti in salita della Madonna di Gretta 2, sono comparsi davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Maltese, P.M. dott. Tavella, cancelliere Ciccarelli.

Sono imputati di concorso in appropriazione indebita di tre libretti della Cassa di Risparmio per un ammontare di nove milioni di lire, libretti ch'erano stati affidati loro dalla Stekar affinchè glieli costodissero. La donna morì senza lasciare testamento, e alla sua scomparso il Perotti estinse i libretti versando in un libretto intestato alla moglie la somma che sarebbe dovuta venir divisa tra gli eredi previo pagamento della tassa di successione. Approprizione che è aggravata dal fatto che fu commessa con abuso di relazioni domestiche.

Il Presidente illustra come il procedimento prese l'avvio da una denuncia-querela sporta da quattro parenti dell'estinta, Rosa Stekar-Salvetti, di 50 anni, abitante in via Rismondo 3, Emma Stekar, di 65 anni, abitante in via della Tesa 6, Teodoro Scheimer, di 55 anni, abitante in via Perarolo 4, e Danilo Scheimer, di 56 anni, abitante in via del Boveto 78. Costoro informarono l'autorità giudiziaria che dopo la morte della congiunta seppero che costei aveva lasciato una casa, gioielli e nove milioni di lire depositati in banca.

Poco prima di morire, la Stekar avrebbe consegnato alla Coler, presente una terza persona, i libretti bancari, e poi avrebbe accennato del fatto alla cugina Rosa. Quest'ultima era al capezzale dell'inferma quando era ormai prossima alla fine: a un certo punto, la Maria Spekar volle vedere la cugina Anna Coler-Perotti, che giunse poco dopo assieme al figlio Cesare. A questi, la morente dettò una specie di testamento, ma un'infermiera fece loro presente che il documento non poteva aver alcuna validità per le condizioni della malata, e pertanto fu stracciato e si mandò a chiamare un notaio. Troppo tardi, perchè la poveretta non era più in grado di connettere.

I carabinieri e l'autorità giudiziaria interrogarono le persone che firmarono la querela-denuncia e i loro parenti e alla fine formularono l'accusa nei confronti dei coniugi Perotti.

Interrogato dal dott. Maltese, l'uomo dice di aver sempre taciuto alla moglie la faccenda dei libretti e della loro estinzione con un versamento a suo favore.

La moglie conferma: non seppe mai dell'esistenza nè dei tre libretti dell'estinta nè di quello che la riguardava direttamente. E aggiunge che si sobbarcò le spese funerarie per un senso di gratitudine verso la cugina.

Depongono poi sette parenti e ripetono su per giù quanto dissero al magistrato requirente: sapevano dell'esistenza dei libretti ed erano altresì informati che la Spekar li aveva consegnati alla Coler-Perotti.

La parola al P.M., che sottolinea la malinconica vicenda di una donna che dicendo addio alla vita ha suscitato un conflitto così spiacevole. Ma gli imputati — continua il dott. Tavella — sono le persone che le furono maggiormente vicine, anche se non sappiamo se per affetto o mero interesse. Il Perotti venne in possesso dei libretti e nel lavorio imperniato sulla cospicua somma da ereditare non è credibile che la moglie sia rimasta estranea. I due hanno fatto anche del bene, bisogna riconoscerlo.

Il P.M. conclude chiedendo che i due vengano condannati a sei mesi di reclusione e cinquantamila lire di multa ciascuno con il condono.

Per la difesa hanno parlato il prof. Amigoni e l'avv. Fast.

Il Tribunale riconosce i due colpevoli, e poco dopo il dott. Maltese annuncia che entrambi sono stati condannati a un anno di reclusione, 120 mila lire di multa ciascuno e al pagamento delle spese di giudizio, e dichiara la pena inflitta interamente condonata.

Torna in appello il caso Lutring

La terza Sessione dell'Assise d'Appello per l'anno giudiziario 1967 terminerà domani, mercoledì, con il processo a carico del fiorentino Lamberto Venturi e Luciano Lutring, «il solista del mitra» detenuto sin dai primi mesi del 1965 nel carcere parigino de La Santé.

Il processo venne celebrato in Corte d'Assise, e il 18 marzo fu emessa la sentenza che condannò il Venturi a nove anni di reclusione e il contumace Lutring a sette anni e mezzo. Contro il verdetto ricorsero sia il Pubblico Ministero che i difensori degli imputati.

Il dibattimento di secondo grado era stato messo in ruolo già il 9 corrente ma dovette venire rinviato in quanto il fiorentino, detenuto in un carcere di Padova, era stato colpito da un attacco influenzale.

Indiscrezioni raccolte nel Palazzo di Giustizia lasciano supporre che l'udienza di mercoledì sarà, come si suol dire, fiume: si parla di cinque patroni per i due imputati. L'avv. Cillario e l'avv. La Villa del Foro di Milano e lavv. Verri del nostro Foro per il Lutring (il primo è stato sempre vicino al «solista» nei suoi incidenti con la Giustizia) e l'avv. Corbi del Foro di Firenze e l'avv. Sergio Kostoris del nostro Foro per il Venturi.

Il processo sarà presieduto dal dott. Franz. Incomincia alle ore 9.30.

Tradizioni natalizie in Germania

All'Istituto germanico di cultura continua a destare vivo interesse negli adulti e nei bambini la Mostra sul Natale in Germania. Si tratta di un'esposizione culturale di centinaia di lavori dell'artigianato tedesco, come figure per il presepe e per l'albero di Natale, Re magi, angeli, stelle, palle rilucenti, diademi di zinco, di paglia, di vetro, libri per bambini e tenui meccanismi di girandole e di piccole giostre, il tutto ordinato in cinque attraenti stand intorno ad un albero di Natale rilucente di luci ed accompagnati dal tintinnare di un carillon che ripete le musiche più note della circostanza.

L'interessante mostra, che fa vivere il visitatore nel pieno dell'atmosfera natalizia, rimane aperta ancora oggi e domani, con orario dalle 17 alle 20.

MILUS
montre de prestige
MILUS è l'orologio per chi ama la perfezione anche nei particolari
Tullio Trevisan
Corso Umberto Saba 5 (già Corso Garibaldi 3)

una moneta
d'oro o d'argento
è l'ideale e
sicura soluzione
per il vostro
regalo di natale
giulio bernardi
monete da collezione
via roma, 3
primo piano

ernia
L'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
sempre primo nello studio e nella realizzazione di quanto vi è di più moderno nella tecnica erniaria per il benessere degli erniosi, annuncia la creazione di un nuovo apparecchio riservato agli
operati d'ernia o a chi ha una piccola ernia inguinale
NOVITA' 1967
Medaglia d'argento al 16° Salon International des Inventeurs di Bruxelles
Slipernia
che viene ad arricchire la gamma dei modelli KLEBER
MYOPLASTIC - SUPERCONFORT - RILSAN - RELAX
Informazioni e prove gratuite:
TRIESTE: Farm. De Leitenburg - Piazza San Giovanni 5 - Mercoledì 20

SEGNALAZIONI

Chiarimenti di Tolloy ai lavoratori della Bellei

Dal segretario particolare del Ministro del Commercio estero, sen. Giusto Tolloy, ci perviene questa cortese lettera:

«Egregio signor Direttore, faccio riferimento alla segnalazione "Lavoratori sospesi" pubblicata il 7 dicembre. La questione, portata dal tempo prettamente tecnico su quello dell'occupazione operaia, acquista un altro rilievo ed importanza per non farne oggetto di particolare esame. L'aspetto di essa è pubblico. Da una parte premono gli interessi dei lavoratori del settore lattiero-caseario italiano, dall'altra quelli dei dipendenti della ditta Bellei, che hanno scritto a "Il Piccolo".

«La stampa e il Parlamento hanno più ripetutamente trattato delle importazioni nei riguardi del latte, e in particolare del burro, che avrebbero prodotto pericolosa concorrenza all'economia italiana del settore, danneggiando gli imprenditori agricoli, gli allevatori di bestiame, i lavoratori che operano alle dipendenze delle aziende del genere, in un campo di sostanza vitale per la nostra economia.

«Ai lavoratori triestini va la stima e la comprensione di tutti; e soprattutto del triestino Ministro del Commercio con l'estero. Ma come tale egli ha il compito precipuo di salvaguardare i principali interessi nazionali e il dovere di intervenire ogniqualvolta si registri una turbativa del mercato. La difesa dei prezzi in momenti come questi è un'esigenza assoluta: così come il rispetto di tutte le norme comunitarie, al quale principalmente tende l'azione del Ministro.

«Grato dell'ospitalità, porgo cordiali saluti. Dott. G. Tonelli».

Le case GESCAL

Dall'assessore comunale ai Lavori pubblici Attilio Mocchi, riceviamo questa cortese risposta con riferimento alla segnalazione «GESCAL, IACP o Comune?» che era firmata da ben 109 lettori e fu pubblicata il 13 dicembre:

«Comprendo l'amarezza e il disagio dei cittadini che abitano nel gruppo di case di Chiadino San Luigi di cui si parla nella segnalazione ospitata dal "Piccolo", e sarei lieto se potessi dare una buona notizia, cioè che ai lavori richiesti si provvederà con la necessaria urgenza. Ma la situazione obiettiva, dalla quale non posso prescindere, purtroppo è la seguente.

«Per il momento l'Amministrazione comunale non può assumere alcuna iniziativa con interventi di opere di ordinaria e straordinaria manutenzione sulle aree di cui alla segnalazione stessa, poichè i terreni in questione sono tuttora di proprietà della GESCAL.

«In esecuzione a quanto disposto dalla convenzione stipulata il 28 giugno 1960 tra l'INA-Casa ed il Comune di Trieste, recentemente la GESCAL ha invitato il locale IACP a consegnare al Comune di Trieste, mediante la stesura di apposito verbale di consegna provvisorio, le aree da iscriversi al Demanio comunale.

«L'Amministrazione comunale, da parte sua, nelle more del trapasso di proprietà, ha sollecitato gli uffici competenti a provvedere alla stesura dell'anzidetto verbale di consegna, con l'avvertimento che i manufatti dovranno essere consegnati ed accettati in efficienza d'uso»

La bora e il lavoro in porto

Il capitano Edoardo Panareo ci scrive che il famoso «martedì della bora con la grinta dei vecchi tempi» il porto non è rimasto completamente inoperoso. Egli desidera far rilevare — e noi lo accontentiamo volentieri — che il Corpo Piloti, il personale dei rimorchiatori della Società D. Tripcovich & C. (di cui egli fa parte in qualità di comandante del rimorchiatore «Canopus»), e gli ormeggiatori, hanno lavorato regolarmente per tutta la giornata: «Soltanto al pontile dell'oleodotto transalpino — egli scrive — abbiamo fatto una partenza e due arrivi».

Il lettore precisa inoltre che «delle cinque navi ancorate nella rada, quattro erano petroliere destinate a scaricare al pontile dell'Aquila, e non potevano ormeggiarsi perchè il pontile era occupato dalla petroliera russa "Praga", che non poteva scaricare perchè aveva la macchina allagata. Anche su questa nave il personale della Società Tripcovich ha lavorato giorno e notte per tamponare la falla. La quinta nave era in attesa dell'ormeggio; ormeggio che era occupato da un'altra nave».

L'aula di medicina: una risposta del Rettore

Il Rettore dell'Università degli Studi, prof. Agostino Origone, cortesemente ci scrive: «Credo opportuno dire due parole di risposta alla lettera che alcuni studenti hanno inviato alle "Segnalazioni" a proposito della Facoltà di medicina e chirurgia.

«Nel padiglione dove si trova l'aula in cui si tiene buon numero delle lezioni della Facoltà, non è avvenuto alcun crollo: una decina di metri quadrati della copertura è stata asportata da un refolo di bora. Se non si sono avuti accidenti, ciò non è avvenuto solo per la circostanza casuale che in quel momento non ci fossero lezioni: già da alcune ore, in seguito ad un sopralluogo del capo dell'Ufficio tecnico era stato disposto che nessuno entrasse nell'aula. Nel sottostante laboratorio nessuno è stato investito nè da vetri rotti nè da altro .

«Durante i lavori di riparazione, le lezioni continuano fino alle prossime vacanze di Natale.

«Quanto all'affermata mancanza di laboratori fondamentali, conoscendo quale è l'insegnamento a cui gli scriventi si riferiscono, sono in grado di affermare che esiste soltanto la necessità di rinviare ancora per qualche tempo la messa in opera di apparecchi che consentiranno un ulteriore sviluppo della ricerca e della didattica, ma che le esercitazioni per gli studenti si svolgono normalmente».

Appello alla pietà del Monte

«Care "Segnalazioni", vi scrivo a nome della mia nonna e di tante altre disgraziate poverette come noi. La mia nonna non può prelevare dal Monte di Pietà la biancheria e le maglie di lana che aveva impegnato per pagare il gas. Forse la tua voce ci aiuterà e noi potremo riavere la nostra roba. Abbiamo tre biglietti di cose di lana, il più grande è di 3000 lire, poi due biglietti di lenzuola e una tovaglia.

«Chissà che la direzione del Monte di Pietà, non voglia aiutare tutti questi poveretti, e noi per Natale saremo contenti. Grazie e tante scuse a nome della mia nonna e tante altre che abitano in Ponziana, S. Giacomo e Barriera. Non pubblicate il nome perchè la nonna si vergogna».

La posta degli altri

A due lettrici che ci segnalano degli inconvenienti che riguardano il servizio postale (un portalettere consegnerebbe, nella zona di via Piccardi, a una singola persona tutta la corrispondenza della casa per la distribuzione nelle varie cassette, facendo così cosa sgradita a molti; e un altro suonerebbe in via Rossetti a cinque o sei famiglie contemporaneamente, in una casa senza portiere, senza neanche curarsi che le famiglie disturbate siano almeno interessate alla consegna) consigliamo di segnalare i fatti direttamente alla direzione provinciale delle Poste, che provvederà senz'altro agli opportuni accertamenti per eliminare gli inconvenienti lamentati. Sulla base di segnalazioni troppo generiche la direzione delle Poste non può, evidentemente provvedere.

Invito al «signor Claudio»

«Care "Segnalazioni" solo voi potete aiutarmi, e vi ringrazio se ospiterete questa mia lettera. Il giorno 16 novembre, alla guida dell'automobile di mio fratello, mi trovavo in riva Tre Novembre, all'altezza di via Mazzini. Venivo investito da una Fiat 500, mentre stavo girando a sinistra per immettermi sulla strada fiancheggiante il mare. Il fatto è avvenuto alle 19.40 circa, ed è intervenuta la Polizia stradale. Un passante, un certo signor Claudio, si offriva di testimoniare il fatto. Purtroppo ho smarrito il suo indirizzo ed ho bisogno di comunicare con lui perchè sono sorte delle contestazioni in sede di liquidazione. Gli sarò quindi grato se potesse telefonarmi al numero 723683. Santo Taurisano».

«C'era una volta una casa...»



(«Giornalfoto»)

«Care "Segnalazioni", vorrei raccontarvi una "storiella". C'era una volta una casa in via dei Coppa 1. Dopo opportuni accertamenti fu dichiarata pericolante e quindi inabitabile. Fu, demolita, e va lodata l'impresa per il lavoro rapido e "pulito". Ma dopo qualche tempo cominciarono i dolori: sempre più frequenti, arrivarono motocarri carichi di macerie, scaricando, là dove tutto era pulito, materiali ed immondizie. Giorno per giorno, sempre peggio. "Pantigane" grandi come gatti scorrazzavano nello spiazzo. L'Ufficio di Igiene ha fatto fare un sopralluogo, ma tutto è rimasto come prima. Vedere per credere: se manderete un fotografo, potrete documentarlo. C'è anche una "Topolino" abbandonata da non so quanto tempo: un giorno anzi dovettero accorrere i vigili del fuoco e la polizia perchè aveva preso fuoco. Si può sperare in un'opera di "bonifica"? Si tratta, in fondo, di un focolaio di malattie». Lettera firmata.

PER IL CROLLO DEL SOFFITTO A SAN GIOVANNI

Ha fatto una vittima la bufera di martedì

E' deceduto uno dei ricoverati rimasti feriti

La bora, che martedì scorso aveva soffiato sulla città con la grinta dei vecchi tempi, ha, purtroppo, provocato una vittima. All'Ospedale maggiore è infatti deceduto Matteo Azzarito, di 41 anni, il quale era stato travolto dal crollo del soffitto del padiglione «C» dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, subendo gravi fratture e lesioni al capo.

In quel «martedì nero», quando le raffiche avevano raggiunto punte massime di 155 chilometri all'ora, sradicando alberi e rovesciando automobili e autocarri, un «refolo» aveva investito in pieno il padiglione «C» dell'Ospedale di San Giovanni facendo tremare vetri ed intonaci. Durante quella raffica, alle 17,15 era crollato parte del soffitto del soggiorno, ed i calcinacci, erano fragorosamente caduti al suolo in una nuvola di polvere, investendo infermieri e pazienti. I feriti erano parecchi, ma uno di essi, Matteo Azzarito, aveva subito le lesioni più gravi: una ferita lacero contusa alla tempia destra e a quella sinistra, un'altra ferita allo orecchio destro e la frattura dislocata del femore sinistro, la frattura della caviglia destra ed escoriagia destra.

Dopo una terapia d'urgenza, il ferito era stato trasferito con un'autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale maggiore, ed ivi ricoverato nella divisione ortopedica.

Purtroppo, nonostante le premurose cure dei medici e delle infermiere, l'uomo è deceduto in seguito ad alcune complicazioni che sono sopravvenute. La salma è stata deposta all'obitorio, da dove muoveranno i funerali.

Al Coroneo il feritore del commerciante greco

Il primo atto sul drammatico fatto di sangue avvenuto venerdì scorso in via Geppa, dove un cittadino greco era stato pugnalato alla schiena da uno jugoslavo, si è concluso ieri con la traduzione al Coroneo del feritore, Dorde Vucinic, di 48 anni, il quale è stato denunciato in stato di arresto per «lesioni personali aggravate e porto ingiustificato di strumento da punta e taglio».

La vittima, il commerciante Aristide Geralroulakos, di trentuno anni, abitante in via Cantù 29 presso la famiglia Zuccon, si è fatto dimettere dall'Ospedale maggiore, dove era stato ricoverato per la ferita alla schiena, per poter accudire ai propri affari.

L'autoradio e due «plaid» di lana, nonchè un portabottiglie sono stati rubati di notte dall'Alfa Romeo «Giulia super», targata TS 94946, lasciata in sosta in vicolo del Castagneto dal radiotecnico Roberto Sabatini, di 31 anni, abitante al numero 9 di quella via. I ladri, per compiere il furto hanno forzato la portiera sinistra dell'auto. Il derubato lamenta un danno complessivo di 120 mila lire. La denuncia è stata sporta agli agenti del Commissariato di Cologna.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

LE ORE DELLA CITTA'

Farà un sereno Natale

Novantamila lire perdute e 103 mila ritrovate: questo il racconto di Natale con il «lieto fine» scritto dai nostri lettori. Poco dopo aver ritirato la pensione di due mesi e la «tredicesima» — appunto 90 mila lire — il signor Corrado Croppi di 87 anni s'è accorto di non aver più con sè l'importo. Il suo appello all'«onesto rinvenitore» purtroppo è caduto nel vuoto. O un rinvenitore non c'è stato o onesto non è. E nemmeno pietoso. Perchè, senza quel denaro, il pensionato che è povero e solo, non sapeva proprio come cavarsela (e ci aveva detto di scriverlo). Il pensiero dello squallido anzi disperato Natale che il signor Croppi avrebbe trascorso se nessuno lo avesse aiutato ha commosso i nostri lettori: prima un biglietto da diecimila, poi altre offerte sono affluite al «Piccolo» e oggi possiamo chiudere la sottoscrizione a quota 103 mila. Infatti alle 25 mila lire pervenuteci sino a domenica si sono aggiunti i seguenti importi per complessive 78 mila lire: da N. N. 1000; N. N. 5000; N. N. 5000; C. C. 10.000; Giuseppina Sedmak 1000; N. N. 1000; F. B. 5000; Gabriella 1000; A. M. 5000; A. M. 2000; Claudia e Lucia 5000; Ilario 2000; N. N. 2000; Livia e Maria 1000; N. N. 1000; F. V. 4000; D. C. 1000; M. S. 1000; N. N. 5000; N. N. 1000; prof. Giovanni Moscarda 5000; da una pensionata 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 6000; N. N. 2000; A. V. 3000. Ringraziamo di cuore i generosi il cui spirito di solidarietà ha fatto sì che il signor Croppi possa trascorrere serenamente il Natale.

Cinema all'Italo-francese

Questa sera, con inizio alle 21, nella sala del cinema Ariston (viale Romolo Gessi) sarà proiettato a cura dell'Associazione italo-francese, nell'edizione originale, il film «Ascenseur pour l'échafaud» di Louis Malle con Jeanne Moreau e Maurice Ronet.

Vendita di corpi di reato

Una vendita di oggetti formanti corpo di reato sarà tenuta domani, mercoledì, alle ore 10, nella stanza numero 391 del Palazzo di Giustizia. La vendita interessa attrezzi da lavoro assortiti, macchine fotografiche, indumenti.

Scampoli

da *Bruni & De Poi*, via Battisti 9. Grandi occasioni.

Un calice al Tempio Mariano

Un prezioso calice per il Tempio Mariano di Monte Grisa è stato offerto all'Arcivescovo dal Centro volontari della sofferenza. La consegna è avvenuta durante l'udienza concessa dal Presule ai componenti il direttivo del Centro: la signorina Carmela Umari, delegata diocesana per gli ammalati; la signora Argia Tenporini, incaricata del settore giovani e adolescenti; il comm. Raimondo Benussi Gambel, consigliere della benemerita associazione; i coniugi Zanetta, incaricati dei fratelli e sorelle degli ammalati, assieme all'assistente diocesano, don Crestani. Mons. Santin, dimostrando di gradire particolarmente l'omaggio, a nome degli ammalati e a ricordo del cinquantenario delle apparizioni di Fatima, ha avuto parole di incoraggiamento per l'apostolato dei volontari nella nostra diocesi.

Gli auguri al VAL

L'appuntamento di questo pomeriggio alle 17 al VAL è dedicato al tradizionale scambio degli auguri natalizi. Nel corso della riunione il soprano Teresa Simas d'Agujar (al pianoforte Livia d'Andrea Romanelli) eseguirà uno scelto programma di musiche da camera e folcloristiche brasiliane.

Alla «Dante Alighieri»

Domani sera, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», si terrà l'annunciata «tavola rotonda» il cui tema è «Uno sguardo alla cultura triestina agli inizi del secolo». Saranno relatori il dott. Giulio Montenero, curatore del Museo Revoltella, il dott. Giampaolo de Ferra, critico musicale, il dott. Aurelio Ciacchi, critico letterario. La discussione avrà come punto base il quadro «Beethoven» del Balestrieri, conservato al Museo Revoltella, che riunisce in sè i vari elementi culturali. La manifestazione avrà inizio alle 18.45, nella sala dei convegni di via San Nicolò 5.

Natale e Falcade

L'U.T.A.T. comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per la gita natalizia a FALCADE con soggiorno al «Grand Hôtel S. Giusto» dal 23 al 26 dicembre.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

L'incontro di bridge

Sabato e domenica si è svolto presso il Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciato incontro amichevole di bridge fra una squadra della locale Associazione ed una rappresentativa di Zagabria della neo costituita Federazione Bridge jugoslava. La squadra dell'Associazione di Trieste ha vinto l'incontro per 130 a 107 M.P. dopo cinque combattuti turni di gara ed un inizio sfavorevole agli ospiti che successivamente sono riusciti in parte a rimontare lo svantaggio. La squadra di Zagabria era composta da Zepic che è il più forte giocatore jugoslavo, titolare della cattedra di matematica all'Università di Zagabria e da Urbanic (cap), Karaman, Kulenovic e i coniugi Tomhenovic. La squadra locale era composta da Altenburger, Baschiera, Colonna, Kostoris (cap.), Locicero, Robertovich, Toffoli e Vecchiet.

Al «Tortellino d'oro»

le squisite paste alimentari di produzione giornaliera preferite dalle massaie per i pranzi natalizi. Specialità cannelloni. Via Donota 4, tel. 29433.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel 95239, via Paduina 5.

Natale e «Mimosa»

due nomi genialmente associati per la scelta dei regali natalizi per voi e i vostri cari. *Profumeria Mimosa*, via Roma 14.

TV Wattradio Radiofranco

L'esperienza per noi significa sicurezza, la sicurezza di fornire un televisore che non teme confronti. Esclusivista *Radio Franco:* via Carducci n. 8, t. 35332 e via San Francesco n. 33, t. 763119.

L'aperitivo?

Se vi fermate davanti alla spettacolosa vetrina delle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, vi verrà l'appetito... e che appetito!

«Rigutti... veste tutti!»

Nel campo della moda e dell'abbigliamento maschile e femminile da *«Rigutti... veste tutti!»* le ultime novità, anche nelle misure più «difficili». Via Mazzini 42.

IO SONO
LA MEMORIA
AUTOMATICA
mi trovate dentro ogni televisore
PHILIPS



ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI VENDITA DA
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

All'esame dell'Assemblea sessanta ordini del giorno

Motivi del rifiuto di una commessa all'Arsenale Triestino Un consorzio di Enti locali per sistemare il Museo di guerra

L'Assemblea regionale ha iniziato ieri la terza settimana dedicata alla discussione generale abbinata sul bilancio di previsione per il 1968 e sul consuntivo per l'esercizio finanziario 1966. La seduta di ieri, iniziata, come è consuetudine per la prima riunione settimanale, con lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, è stata interamente dedicata all'illustrazione di numerosi ordini del giorno — circa sessanta — in cui i consiglieri di tutti i gruppi raccomandano alla Giunta la soluzione di svariati problemi di carattere generale o locale: in tale veste si sono registrate decine di interventi che hanno avuto per oggetto praticamente l'intero arco delle questioni più urgenti e insolute.

Ci sono ordini del giorno che riguardano l'ordinamento stesso del Consiglio regionale (come i limiti posti dalla nota circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri sugli argomenti trattati dall'Assemblea nelle interrogazioni e interpellanze), i numerosi problemi aperti dalle alluvioni e la sistemazione idrogeologica del suolo, lo sviluppo delle istituzioni culturali e i problemi dell'istruzione a tutti i livelli, la programmazione e il piano CIPE, la creazione delle più importanti infrastrutture in tutte le zone della regione, i numerosi problemi di Trieste e degli altri centri, il principio fondamentale delle «deleghe» (affrontato da vari consiglieri, tra cui quelli liberali che auspicano il potenziamento degli uffici degli Enti locali mediante l'impiego di liberi professionisti), la costruzione a Doberdò del protosincrotrone del CERN, questioni finanziarie e di credito, i problemi dell'agricoltura, dell'assistenza sociale e sanitaria e quindi tutta una serie di specifici problemi locali. A tutti, singolarmente, questi ordini del giorno, risponderà stamane la Giunta nel corso delle repliche; si prevede che nel corso della seduta, la quale si protrarrà anche al pomeriggio, prenda la parola pure il Presidente della Giunta Berzanti.

Come si è detto la seduta di ieri si è iniziata con lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, alcune delle quali hanno avuto per argomento problemi di Trieste. L'assessore alla industria e commercio, Marpillero ha risposto al cons. Trauner (PLI) in merito alla rinuncia da parte dell'Italcantieri di una commessa per la trasformazione di una nave passeggeri. L'assessore ha anzitutto precisato che la società interessata non era la «Home Lines», ma l'armatore greco-inglese Chandris; inoltre, ha specificato Marpillero, non si è trattato di una offerta e tanto meno di una commessa: all'Arsenale Triestino-San Marco è stato chiesto di partecipare a una gara ad alto livello internazionale per l'affidamento della trasformazione navale in questione.

Quanto ai motivi che hanno indotto l'azienda a non accettare tale richiesta — ha detto l'assessore regionale — essi sono di due ordini, uno tecnico e l'altro economico; tecnicamente lo Arsenale, primo interpellato, avrebbe dovuto predisporre tutti i piani e compiere gli studi necessari per l'esecuzione del lavoro, porli a disposizione dell'armatore e solo in un secondo tempo concorrere alla gara che sarebbe stata basata su quegli elementi; si sarebbe quindi trovato in notevole svantaggio di fronte agli altri concorrenti che, non avendo dovuto sostenere la spesa cospicua di questo studio, sarebbero stati in grado di offrire prezzi base inferiori di quel tanto. Sempre tecnicamente — da una prima accurata valutazione — il lavoro si presentava pressochè irrealizzabile dalla azienda perchè largamente al di sopra delle possibilità consentite dalle sue attrezzature.

Oltre alle ragioni della perdita secca rappresentata dallo studio citato, esistevano altre perplessità di carattere finanziario che hanno consigliato la rinuncia di partecipare alla gara: la commessa, infatti, era subordinata a un pagamento dilazionato per il quale non si è ritenuto che le garanzie offerte fossero sufficienti e rassicuranti. Marpillero ha concluso la propria risposta osservando che si è trattato in definitiva solo di un episodio normale nella vita dell'azienda che viene gestita nel rispetto delle proprie possibilità tecniche e delle convenienze economiche.

L'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Giust, ha risposto a un'interpellanza del cons. Devetag (PSU) in merito all'eventuale acquisto delle armi e dei cimeli del «Museo storico e di guerra» di Henriquez. Nella sua interpellanza il cons. Devetag auspicava che questa raccolta, sotto ogni aspetto unica, una volta acquisita, andasse ad arricchire quella già esistente presso il Museo della guerra di Gorizia. L'assessore Giust ha anzitutto sottolineato l'importanza della raccolta creata da Henriquez e che comprende circa centomila pezzi, di cui la maggior parte è costituita da materiale leggero, cioè armi di ogni genere e tempo, oggetti destinati a usi di guerra, in parte antichi e di gran valore; cospicua anche la raccolta di mezzi pesanti e il copioso archivio di documenti e di fotografie. In pratica però — ha osservato Giust — proprio per questa imponenza, il Museo non riesce a trovare una collocazione degna: il materiale è sistemato in maniera precaria in varie zone di Trieste, quello pesante è soggetto alle intemperie, perchè quasi tutto allo scoperto, mentre quello leggero non è accessibile al pubblico per mancanza di spazio.

L'assessore, dopo aver sottolineato l'elevato valore anche finanziario della raccolta, ha ricordato che il suo assessorato, nell'intento di giungere alla definizione del problema, ha assunto l'iniziativa di alcuni contatti oltre che con la Direzione della raccolta, anche con la Provincia e il Comune di Trieste. Allo stato attuale dell'esame, la possibilità di trasformare questa preziosa raccolta in museo, che possa essere aperto all'interesse del pubblico, cozza non solo con la difficoltà del reperimento di locali adatti per una sede, ma anche e soprattutto con la difficoltà dell'acquisizione giuridica del materiale.

Rispondendo alla proposta del cons. Devetag che la raccolta possa andare ad arricchire il Museo della guerra di Gorizia, Giust ha aggiunto che le difficoltà per il reperimento di locali che a Trieste sussistono in modo accentuato, ma che trovano concordi gli Enti locali e in particolare il Comune nello sforzo di superarlo, si ripresenterebbero in misura pari se non superiori a Gorizia dove — tranne questa interpellanza — non è stata avanzata, nè pare sia allo studio, alcuna proposta tendente a un'idonea collocazione della raccolta Henriquez in quella città.

L'assessore all'istruzione ha quindi colto l'occasione per dire che l'azione iniziata per una sistemazione definitiva della raccolta tende al perfezionamento di un consorzio fra gli Enti locali, con regolare statuto, il quale offra la necessaria garanzia di stabilità al funzionamento del Museo, pur non trascurando, per la parte finanziaria, gli eventuali introiti derivanti da elargizioni, contributi vari e eventuali quote d'ingresso dei visitatori. L'intervento della Regione — ha concluso Giust— che dovrebbe comunque essere subordinato alla costituzione della Fondazione — potrà avvenire con apposito strumento legislativo già operante.

Altre due interpellanze che hanno avuto ieri risposta da parte della Giunta, hanno avuto per oggetto la svalutazione della sterlina e le sue ripercussioni sull'economia regionale, e le osservazioni in merito al Piano regolatore generale degli acquedotti, disposta dalla legge n. 129 del 4 febbraio 1963: la prima è stata presentata dai consiglieri liberali e la seconda da consiglieri comunisti: hanno risposto rispettivamente l'assessore Marpillero e l'assessore Masutto.

Conversazione sulla crisi dello Stato moderno

Nell'ultima delle riunioni culturali indette nel salotto Cambissa, ha parlato a un folto gruppo di personalità convenute il prof. Gerin sul tema «La crisi dello Stato moderno».

Il prof. Gerin rifacendosi alla nascita dello Stato liberale rappresentativo in antitesi allo Stato assoluto, ha illustrato il passaggio dal garantismo liberale all'interventismo democratico, specificando come dall'individualismo si sia passati al considerare il cittadino non più uti singulus ma uti socius, vale a dire inquadrato in gruppi politici ed economici.

Si è così assistito al sorgere di comunità intermedie e all'affievolirsi dei poteri dello Stato che si limita oggi ad essere lo arbitro tra i gruppi politici in opposizione uno all'altro per impadronirsi del potere. Si assiste così ad un nuovo policentrismo molteplice che ci riporta indietro nel tempo ricordandoci il periodo delle corporazioni o addirittura quello del feudalesimo.

Non c'è dubbio — ha detto il prof. Gerin — che i nuovi centri di potere, i partiti politici, tendano ad annullare lo Stato assumendo via via le funzioni. Ma se si vuole salvare la democrazia rappresentativa è necessario regolamentare la vita interna dei partiti. La democrazia può avere ancora una possibilità di successo purchè l'uomo sappia mantenersi libero non più contro le minacce esterne, ma contro se stesso.

L'assessore regionale agli Enti locali, Vicario, è oggi a Roma. Durante la sua permanenza nella Capitale l'assessore, oltre ad alcuni incontri alla Presidenza del Consiglio e al Ministero degli Interni,

FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE INDUSTRIALI

Trecentoventi aziende agevolate da una legge

Un provvedimento del novembre 1965 ha mosso capitali per mutui di oltre 30 miliardi - I settori beneficiati

Il comitato tecnico consultivo per i finanziamenti alle imprese industriali, istituito per la attuazione della legge regionale n. 25 del novembre 1965, ha tenuto, nel giro di poco più di un anno, dodici sedute sotto la presidenza dell'assessore regionale all'Industria e Commercio, Marpillero. In base alla legge, i titolari delle varie aziende possono ricevere dalla Regione contributi in conto interessi sui capitali che hanno mutuato, per far fronte ad operazioni di credito a medio termine allo scopo di costruire, ampliare o rammodernare i rispettivi stabilimenti industriali. La misura del contributo è tale da consentire la riduzione del tasso annuo di interesse contrattuale fino alla percentuale del 3,50 per cento.

Dopo due anni, e più, di operatività della legge, è possibile tracciare un consuntivo dei benefici che lo strumento legislativo ha avuto allo sviluppo industriale del Friuli-Venezia Giulia. I contributi regionali complessivamente erogati ammontano finora a lire 632.973.506. Tali agevolazioni hanno permesso di muovere capitali di mutui di oltre 30 miliardi di lire, per il miglioramento ed il potenziamento delle molteplici iniziative nello specifico campo delle imprese industriali.

In totale hanno usufruito della sovvenzione regionale in conto interessi, prevista dalla legge n. 25, 320 aziende industriali operanti nel Friuli-Venezia Giulia: 302 della provincia di Udine, 16 della provincia di Trieste e 2 della provincia di Udine. Delle 320 aziende, 88 sono del settore del legno ed affini, 52 del settore meccanico, 40 di quello dell'edilizia, 36 dell'alimentazione, 25 dei tessili ed abbigliamento, 22 della carta e stampa, 19 della metallurgia, 9 delle industrie chimiche, dei tessili e dell'abbigliamento, 2 delle gomme, ed infine 18 di varie attività.

Alle operazioni di mutuo sono stati interessati il Mediocredito del Friuli, le Casse di Risparmio, la Mediobanca, l'Istituto Mobiliare Italiano di Roma, la Banca Nazionale del Lavoro ed altri istituti di credito.

A titolo comparativo, va ancora rilevato che dalla riunione del comitato consultivo del 30 ottobre a quella più recente del 27 novembre 1967, sono stati concessi ulteriori contributi a 21 aziende industriali, di cui 19 per la provicia di Udine, una per la provincia di Trieste e una per la provincia di Gorizia; le nuove agevolazioni concesse in conto interessi ammontano a 31 milioni di lire per capitale mutuato di un miliardo 371 milioni e mezzo di lire.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, è intervenuto ieri pomeriggio, a Gorizia, alla «Festa del Natale» presso il convitto «Fabio Filzi» dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati. Accompagnato dall'assessore alle Finanze, Tripani, il dott. Berzanti ha visitato la sede e la mostra del Presepio, allestita dagli stessi bambini del convitto. Successivamente il Presidente della Giunta regionale e l'assessore Tripani hanno visitato il Cotonificio Triestino, in via Straccis.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 24 dicembre alle ore 14.30 viene organizzata una gita a Caviola Falcade (Hôtel Pineta). Ritorno martedì 26 sera. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità 3 dalle ore 20 alle 21.30.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al 9.o corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra i giorni 21-28 gennaio e 4-11-18 febbraio 1968. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 . Telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a San Cassiano per il periodo 7-28 gennaio '68, a condizioni particolarmente favorevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - telef. 68-795.

MOSTRA BENEFICA



(«Giornalfoto»)

Si è inaugurata ieri, nella sala a pianterreno della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4, una Mostra-vendita a favore del «Centro di lavoro protetto» per ragazzi subnormali della ANFFaS di Trieste. La manifestazione ha visto un'eccezionale folla di invitati, tra i quali le maggiori autorità cittadine, che hanno espresso vivo stupore e ammirazione di fronte alle accurate confezioni di lana e in cotone eseguite dagli stessi allievi del Centro. L'allestimento ideato con molto buon gusto e scintillante di originali decorazioni natalizie, porta la firma di Fulvia Costantinides.

E' la prima volta che si apre a Trieste, a cura della Provinda, una Mostra - vendita a favore del «Centro di lavoro» ANFFaS, quel Centro che ha già interessato l'opinione pubblica due anni or sono con la sottoscrizione per l'acquisto del pulmino, destinato alla Sezione di agraria. La commossa partecipazione dei nostri lettori fu generosa e immediata. Ma vi sono altre due Sezioni ANFFaS, quella maschile di maglieria e quella femminile di taglio e cucito, tutte e due molto attive. La Presidenza dell'ANFFaS confida che la partecipazione del pubblico non sarà meno generosa per questa Mostra-vendita, dove i bravi ragazzi dell'ANFFaS hanno saputo dare una prova tangibile delle loro possibilità nel campo del lavoro produttivo.

Bellissimi doni di Natale si possono acquistare alla Mostra, per sè e per gli altri: tovaglierie, cuscini, magliette, golf, maglioni, berretti, sciarpe sportive e da teatro, completi per neonati, e molte altre confezioni, tutte eleganti e di buon gusto, cui le decorazioni della dott. Costantinides, anch'esse in vendita, danno un risalto particolare, e alle quali vanno aggiunti una quarantina di piccoli quadri di fiori di montagna, molto ammirati, posti in vendita pro ANFFaS dalla signora Maria Cardella.

La Mostra è dunque tutto uno smagliare di cose belle, ed è nello stesso tempo un atto di solidarietà sociale da parte dei promotori come lo sarà da parte del pubblico, che vorrà entrare e comperare qualche cosa. Un atto di bontà da mettere sotto il proprio albero di Natale, perchè sia più bello.

All'inaugurazione di ieri sera hanno fatto gli onori di casa il Presidente della Provincia, dott. Savona, insieme alla fondatrice dell'ANFFaS di Trieste, signora Eleonora Torossi-Sinigo unitamente ai consiglieri provinciali. Nella foto: il Commissario del Governo, dott. Cappellini, si sofferma ad ammirare un lavoro di maglieria.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Piero Cerni, nel trigesimo, da Anita Speranza 3000 pro Asilo «Palutan».

In memoria di Giuseppe Chiriacò, nel I anniversario, dalla moglie e figlie 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Fasciano Pasquale, nel VII anniversario, dalla moglie e figlie 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Braumüller, nell'VIII anniversario, da Maria Brosch 5000 pro ECA.

In memoria di Emma Ruzzier Mrach, nel X anniversario, dal marito Antonio e figli Bianca, Fulvio e Licia 5000 pro ECA, 5000 pro chiesa PP. Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Alessandro Polacco, nel XXXVIII anniversario, dalla moglie Giustina 3000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro Ricreatorio «Padovan» (ex allievi).

In memoria del dott. Enrico De Domini da Alessandro e Clara Bolis 3000, da Lucia e ten. col. Vincenzo Pezzino 5000, da Antonia e Antonio Totto 2000 pro Ospedale infantile (lettino); dalla dott. Maria Scrivanich 2000, da Elvira Mosetti 5000 pro CRI; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dall'ing. Niko e Lina Bliznakoff 3000 pro chiesa SS. Andrea e Rita; da Norma e Sergio Polonio 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria ved. Vascotto dai cognati Edvige e Giulia Vascotto 5000, Bice e Arturo Torriano 5000, Laura ed Edoardo Ferrari 5000, dalla cognata e nipote Margherita e Vittorio Rainis 5000, dai nipoti Gianni, Giorgina e Dario Torriano 5000, da Lea Bidoli e sorella 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Vittoria Orsini e Gisella Morgenstern 3000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Attilio Crali dalle sorelle Livia ed Elda 5000 pro Lega Nazionale; dalla sorella Ester Campos 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gabriella Cerchiolì da Carlo e Miranda Lusina 2000 pro CRI (Pronto soccorso); da Marcella Tulliani 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Per un albero di Natale da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della bar. Maria Reinlein de Marienburg da Ivan e Leka Thomaides 5000 pro CRI; da Maria Pierotic-Serdoz e fratelli Herman e Veljko 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Toros ved. Muggia dalla famiglia Muscovi 5000, da Galliano De Giorgi 1000 pro Istituto Teresiano.

In memoria di Lucia Picciola dal rag. Arturo e Berta Martina - Bolzano 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Pierina Baldo Silla da Meri e Silvana Cimolino 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido La Barbera da Anna ed Ernesto Baruch 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Maria Buffolini dai coniugi Susa 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giorgina Jajac dalle amiche della sorella Maria e Pia 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Benvenuti da Rita e Alessandro Tamaro 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei cari genitori, fratello e cognata da A. Grillo Di Drusco 2000 pro chiesa Padri Carmelitani di Gretta.

In memoria di Nicola Carlo da Nicola Sergio 20.000 pro Associazione donatori sangue, 20.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Marcella Donda dalla famiglia Russatti - Palladini 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Carmela Lapresa dai genitori 3000 pro ECA (Fondo «M. Rusca»).

In memoria del dott. Francesco de Zadro da Pia Suppani in Musti de Gennaro 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «S. Slataper e F. Suppani»).

In memoria di Pietro Pozzari dalle famizlie de Fontana - Grossi 5000, da Nella e comm. Antonio Columni 2000 pro CRI.

In memoria della bar. Maria Reinlein dalla cont. Elsa Rossetti de Scander 5000 pro Centro tumori; da Tiny e conte Domenico Rossetti de Scander 5000 pro Ospedale infantile; da Lily Luxardo 5000 pro «Salus Infirmorum».

In memoria di Stefania Suich da Fabio e Mädy Valmarin 4000, da Bianca Valmarin 2000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»).

In memoria di Vittorio Scaramucci da Lina Miozzo 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Loredana Sbernini da Lina Miozzo 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesco Mele da Lina Miozzo 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Amalia Turre da Attilia e Claudio Fornasari 3000 pro ECA.

In memoria di Rita Salvadei da Lina Miozzo 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lorenzo Del Greco da Dina Colombo Tamagnini 2000 pro Ospedale Maggiore (Borsa «Dott. Leopoldo Kulterer»).

In memoria di Francesco Esti da Maria Cosoli 1000 pro Centro tumori.

In memoria della nonna Gabriella Cerchioli dai nipoti Fabio e Claudio Bazzanella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Beatrice De Pol dagli inquilini dello stabile n. 8 di via Tarabocchia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Zocchi dai colleghi del figlio Giordano 10.700 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Pascolat dai cugini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del figlio dalla madre Antonietta Grudina 2000 pro Fratini di Padova.

In memoria di Giovanni Robba dai dipendenti delle Cooperative operaie 21.200 pro Centro tumori.

In memoria di Elisa Giovanna Geron da Giuseppina ved. Rocco 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (B.V. del Soccorso).

In memoria di Giorgina Jajac da Alice e Gustavo Comici 2000 pro CRI.

In memoria di Luigia Toros ved. Muggia, dalla famiglia Palmisano 2000, da Augusta Grassi 2000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Rosa Grion ... sorella Lina 2000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Ferruccio Treu ... figli Dario e Aldo 10.000 pro ... dale infantile.

In memoria di Maria Buffo... da Iginia Chiussi 1000, da L... Chiussi 1000 pro Unione ita... ciechi.

In memoria di Antonio e ... mamma da Livia Call 10.000 ... Salus Infirmorum.

In memoria di Gioconda B... ni dai dirigenti e impiegati ... SAIMA S.p.A. 33.100 pro Fondo ... sidi «G. Pierobon e L. Brock»; Maria Scocchi 5000 pro Centro ... mori; da Sergio Nassiguerra ... pro Centro clinico distrofia m... lare; da Lidia e Guido Nassig... 5000 pro Associazione spastici.

In memoria di Giovanna Tran... na, dal marito e figlie 5000; dal ... dici e personale del Consorzio ... vinciale antitubercolare 36.500 ... Centro tumori.

In memoria di Maria Reinlein Marienburg da Nella Kvekich ... pro Istituto Rittmeyer; da Ma... e Leonor Fini 5000 pro Centro ... mori; da Ernesto e Frances S... sio 5000 pro OO.RR. (fondo E... Sospisio); da Ernestina e Gisella Leitner 5000 pro Chiesa Mad... delle Grazie.

In memoria del dott. Enrico ... Domini da Mirco Bliznakoff ... da Rosetta Piccoli 2000 pro ... tumori; da Lena Robba 2000, ... Zola de Fecondo 2000 pro C... clinico distrofia muscolare; da ... e dott. Luigi Vittorio Rusca ... pro ECA (fondo M. Rusca); da ... Stuparich 3000 pro Ospedale ... tile (lettino).

In memoria di Ondina Savor... dalla sorella Bianca e nipoti ... e Nino Kaliger 5000 pro Domus ... cis; dalla famiglia Livio Grassi ... pro Domus Lucis, 5000 pro C... tumori.

In memoria di Otello Greblo ... famiglia Samaritan 10.000 pro A... ciazione spastici; dalla famiglia ... gotti 10.000 pro Istituto Rittmey...

In memoria di Maria Vascotto Lia e Fulvio 5000 pro Ospedale ... fantile; da Rodolfo e Tullia S... 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Edith Okretich Maria Boschian Vendrame 2000, Fausta Boschian Serravalle 2000 ... Centro tumori.

In memoria di Maria Russo Mario Nina Silvana Peschier ... pro ANFFAS (sezione agraria) ... medici e dipendenti INAM 8500 ... Associazione spastici.

In memoria di Guido Cavicchi ... la famiglia Gaetano Todeschini ... pro Villaggio del fanciullo; 5000 ... ECA; dal V corso Studenti inge... ria meccanica-chimica 8000 pro ... po nazionale giovani esploratori ... liani (sezione Trieste).

In memoria di Giorgina Jajac ... le sorelle 10.000 pro Ospedale in... tile (rep. cronici), 10.000 pro C... ferram, San Vincenzo (Sant'Ant... Taumaturgo).

In memoria di Alma Modesti ... figlio dott. Claudio Modesti 20... pro Lega tumori.

In memoria di Bruno Stori Lucia Stori 5000 pro ANFFAS.

In memoria del dott. Giove... Springer dalla figlia 5000 pro Co... nità evangelica augustana.

In memoria del dott. Nicolò ... luzzi dall'ing. Gianni Bartoli ... pro Tempio Mariano (altare istri... ni e dalmati).

In memoria di Paolo de Chi... dalla famiglia Manlio Marcuzzi ... pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro C... tro tumori.

In memoria di Eugenia Cerne... dalla figlia Evelina 2000 pro ANFF... (Centro lavoro protetto).

In memoria di Oliviero Curri ... la moglie Maria 2000 pro ANFF... (Centro lavoro protetto).

In memoria di Giovanni Resc... da Adele Lugli 10.000 pro ANFF... (Centro lavoro protetto).

In memoria di Piero Cerni da ... le Lugli 5000 pro Scuola «Palut...

In memoria di Luigia Muggia ... nipoti Muggia, Sepich, Crismani ... mila pro Istituto Teresiano.

Dal dott. Fulvio Feresin 10.000 ... Tempio Mariano (altare istriani ... dalmati).

Da M.B. 5000 pro ECA.

Per due tristi anniversari, de... famiglie Saffaro e Armani 4000 ... Operazione lana.

In memoria di dott. ing. And... no Scotti dai colleghi e collab... tori del Settore impianti Italc... tieri 58.500 pro CRI.

In memoria del dott. Arturo S... bar dalla compagnia Havraise ... Reassurances - Parigi 30.000 pro ... sociazione assistenza spastici; ... Maria Sitta 2000 pro Unione ita... na ciechi.

In memoria di Emilio Scatola ... Mariuccia e Nerina 2500 pro S... tuario Monte Grisa, 2500 pro chi... SS. Pietro e Paolo; dalla BRT 6... da Gabriella e Adriana 2000 ... Santuario Monte Grisa; da Ma... Rauber e famiglia 10.000 pro I... tuto Rittmeyer; dalla famiglia T... zi 3000 pro Villaggio del fanciu...

In memoria di Gemma Rossi ... Rosso da Salvatore Rittmeyer 20... da Luciano Rittmeyer 2000 ... Istituto Rittmeyer; dai colleghi ... la SPI 12.500 pro Centro tum... da Dina Marinuzzi 2000 pro «D... mus Lucis».

In memoria di Pietro Pozzari ... Dora Matievich 2000 pro Fonda... ne «Carlo Sai»; da Alberto Co... lich 5000, da Giovanni Cosulich ... 2000 pro Centro assistenza spast... (c/o Scuola «Toti» - Monfalcone).

In memoria di Alma Modesti ... figlio dott. Claudio Modesti ... pro chiesa Immacolato Cuore ... Maria; da Emrico e Giuliana Sp... co 20.000, da Marta Sperco 3000 ... Centro clinico distrofia muscol... da Bruno Pacor 10.000 pro L... tumori.

In memoria di Gioconda Brez... dalla famiglia Mariotti 2000 ... Ospedale infantile (bambini spast... ci); da Albino, Licia, Carmela Pro... ni e da Giulio Marchesini 40... da Emma Pressel 2000 pro Cen... tumori; da Bruno Persson 30... pro Fondo sussidi «Pierobon ... Brock».

In memoria dei defunti da F... mana Draghicchio 20.000 pro U... ne italiana ciechi.

Da Paolo Marassutti 5000 p... Centro tumori.

INCONTRO DI ESPERTI ALLA REGIONE

Sviluppo degli scambi fra Trieste e Israele

E' annunciata la prossima partenza di una nostra missione economica

Nel corso degli sviluppi della azione di approfondimento dei temi avviati e discussi dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, in occasione del suo recente viaggio in Israele, si è svolta nella sede dell'Assessorato regionale all'industria e commercio, un'altra riunione del comitato per lo sviluppo dei traffici con Israele.

Alla riunione, presieduta dall'assessore Marpillero, hanno partecipato il presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, con il direttore dott. Steinbach e il capo dell'Ufficio commercio estero, dott. Maurel, il capo di Gabinetto del Presidente della Giunta, dott. Paparo, l'ing. Colautti per il presidente dell'Ente porto di Trieste, il direttore della Società finanziaria regionale, dott. Bettini, e il dott. Paschi in qualità di esperto del settore commerciale. Su espresso invito dell'assessore Marpillero è anche intervenuto l'addetto commerciale dell'Ambasciata di Israele a Roma, Aby Kenett.

L'incontro ha avuto lo scopo di esaminare attentamente i problemi interessanti l'intensificazione dei traffici tra Israele e la Comunità Economica Europea, attraverso il porto di Trieste e la regione Friuli - Venezia Giulia, e il rafforzamento dei rapporti di collaborazione economica, specificatamente nel settore industriale, in previsione della visita che — a richiesta delle autorità israeliane — una missione economica regionale effettuerà quanto prima in terra israeliana.

Il comitato ha vagliato gli aspetti inerenti la creazione a Trieste del progettato Ufficio commerciale d'Israele, il potenziamento dei traffici marittimi con quella nazione — con particolare riguardo all'istituzione di speciali servizi di navi-traghetto — e le prospettive di una stretta e feconda collaborazione tra gli operatori economici del Friuli - Venezia Giulia e gli operatori economici israeliani, nei vari settori dell'industria del commercio e dell'agricoltura, in riflesso ai problemi delle esportazioni italiane e israeliane.

A seguito delle precisazioni e dei chiarimenti tecnici che l'addetto commerciale israeliano ha fornito nel corso della riunione, l'assessore Marpillero e gli altri membri del comitato si sono riservati di approfondire ulteriormente i singoli problemi settoriali, mantenendo gli opportuni contatti con il rappresentante israeliano stesso per concordare, in collegamento con le competenti autorità italiane (Ministero degli Esteri e Ministero del Commercio estero), la costituzione del gruppo di lavoro che compirà la visita in Israele e che dovrà essere composto anche da specifici rappresentanti delle categorie economiche interessate.

In ordine agli argomenti discussi, il rappresentante israeliano ha espresso il suo compiacimento per il vivo interessamento e la validità dell'azione svolta dall'Amministrazione regionale riguardo i programmi israeliani, augurandosi che quest'azione riesca a dare, nell'interesse reciproco dello sviluppo dei rapporti economici fra Italia e Israele e nell'interesse della stessa Comunità Economica Europea, concreti risultati.

LE CONFERENZE

Il prof. Manlio Resta ospite del «Cenacolo»

Il prof. Manlio Resta ha tenuto la preannunciata conferenza all'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» parlando sul tema «Ombre e luci nell'espansione economica del nostro Paese».

Dopo aver ricordato con commosse parole il prof. Giorgio Roletto, presidente fondatore del «Cenacolo Triestino», alla cui memoria è dedicato il ciclo di conferenze aperte con questa manifestazione, il prof. Resta ha iniziato la sua esposizione tracciando una breve sintesi analitica della robustezza ed efficienza del sistema economico nazionale.

«Si è sempre portati a credere — ha detto l'oratore — che l'Italia sia un Paese dotato di scarse risorse, cosa non rispondente a verità. Non ci siamo infatti mai curati di indagare se dette risorse siano bene o male utilizzate; al riguardo posso dire che una gestione più razionale delle stesse potrebbe con molta probabilità portare ad un raddoppiamento del corrente reddito nazionale.

L'oratore è quindi passato ad un esame dettagliato dei dati statistici relativi all'ultimo decennio, ponendo in risalto il poderoso balzo in avanti compiuto dall'economia italiana non senza scompensi. Dopo aver tracciato un parallelo con gli altri Paesi della Comunità Europea, il conferenziere ha da ultimo esposto le prospettive che possono derivare all'intero sistema economico da un maggiore equilibrio degli investimenti razionalmente operato tra i settori agricolo ed industriale.

LA VITA NEL PORTO

Riprende il servizio dell'«Europa» per il Sud Africa - I programmi per il '68 della Cosulich - Cala il traffico nelle rinfuse e aumenta nelle merci varie

Nel Lloyd Triestino

Arriva oggi la motonave «Livenza impiegata sulla linea commerciale per l'India - Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. La nave sbarcherà nel nostro porto juta, filetti di cocco e merci varie. Ripartirà verso il giorno 23 dopo aver imbarcato carta, macchinario, ferro e prodotti chimici.

Per il giorno 21 è fissata la partenza da Trieste della motonave «Europa» che riprende il regolare servizio di linea sulla rotta Adriatico - Sud Africa.

Nell'Italia

E' in porto la nave «Nereide» del servizio commerciale per il Sud America, che ha allo sbarco buoni quantitativi di granone, caffè e pelli. Ripartirà verso il giorno 25, con a bordo acciaio, ossido di alluminio, e carico generale.

Nell'Adriatica

Arriva oggi la motonave «Stelvio» della linea espresso Rodi - Cipro - Grecia - Turchia e Libano. La nave che avrà allo sbarco buoni quantitativi di agrumi, ripartirà il giorno 21 con un carico di alimentari e merci varie.

Arriva domani la noleggiata «Giada» impiegata sulla linea Grecia - Libano - Turchia. Ripartirà il 21 dopo aver caricato ferro, carta e macchinario.

Programmi armatoriali 1968

Continuiamo nell'elencazione dei programmi armatoriali per la nuova annata.

Agenzia Italo-Scandinava

Continuerà regolarmente la linea merci Trieste - Sud America (Brasile/La Plata) espletata dal gruppo armatoriale della Greek South America Line e dalla Svenska Oriente Line, sulla base di un approdo a Trieste ogni 20 giorni circa. La linea poggia su motonavi veloci da 4000-5000 tons dw. (fra cui la «Mikinai» e la «Athinai» ed altre unità inserite di volta in volta dalle due società). Le navi in arrivo portano a Trieste generalmente caffè, pelli secche e pasate, sisal e prodotti caratteristici della sfera sudamericana.

Anche la linea celere Trieste - Caraci - Chittagong ha programmato la continuazione dei servizi mensili. La linea è esercitata da due compagnie pakistane, e cioè la National Shipping Corporation e la Pakistan Shipping Line. Sulla rotta sono inserite motonavi da 7000-8000 tdw., di tipo modernissimo, dotate di velocità che oscillano fra i 16 ed i 17 nodi. Le navi imbarcano a Trieste solitamente autovetture Fiat e Volkswagen, prodotti chimici, carta, macchinari e filati e molte merci varie.

F.lli Cosulich

La linea regolare Trieste - Algeria - Spagna - Marocco avrà anche per il 1968 la periodicità di una partenza dal nostro scalo ogni 25 giorni. Sulla rotta sono inserite la «Antonia Cosulich», di proprietà sociale, oltre ad altre navi noleggiate. In arrivo si notano dal Marocco crine, sardine, dalla Spagna olio d'oliva, sughero, vino ecc. Le spedizioni in partenza comprendono macchinari, carta, magnesite, attrezzature industriali e merci varie.

Anche la quattordicinale Trieste Beirut - Lattakia, della Libanese Shipping Cy., ha precisato il proprio programma 1968, con le motonavi «Jebel el Barouch» e «Jebel Sinneen». In partenza notiamo di solito macchinari, carta, materiale elettrico, materiale sanitario, autovetture, elettrodomestici e merci varie.

Un bilancio 1967

Secondo alcuni nostri calcoli, i Porti Franchi potrebbero chiudere l'annata con circa 2-2,02 milioni di tonnellate di sbarchi ed imbarchi, contro 2.134.497 t. dell'intera gestione 1966. Il calo dovrebbe aggirarsi sulle 100-120.000 tonnellate pari ad un 3-4%. Si tratta di un «minus» di traffici commerciali e transitari che era già nell'aria dopo il 6 giugno, data della chiusura di Suez. Il blocco del Canale ha «spaccato» l'annata in due parti nettamente differenziate fra di loro come volumi di traffici; promettevano bene i primi cinque mesi del '67, tanto che, in sede di prognosi, si poteva far assegnamento su un consuntivo del 6-7% superiore a quello dello scorso anno.

La chiusura di Suez ha costretto l'armamento ad escogitare nuove formule di instradamento, a riverdere i noli, a studiare altre periodicità, a noleggiare altre navi, a mutare le relazioni con le abituali clientele, ad attendere che gli operatori economici rivedessero i loro piani d'affari ecc. Indubbiamente questo lavoro di riadattamento comportò una certa perdita di traffico ed un rallentamento nelle normali relazioni con l'Africa orientale, il Mar Rosso, il Persico, lo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Salvata dai parà



Roma, 18

Il regista Christian Marquand ha terminato di girare una delle scene più complesse del film «Candy», in lavorazione in questi giorni a Roma. La sequenza è cominciata con una spericolata fuga della protagonista Candy (Ewa Aulin), inseguita dalle tre sorelle di Emmanuel (Ringo Starr), impersonate da Marilù Tolo, Nicoletta Machiavelli e da Florinda Bolkan, le quali volevano linciarla per aver tolto al fratello la purezza. Durante lo inseguimento, però, da un aereo si sono lanciati trenta paracadutisti i quali, una volta a terra, in un indiavolato balletto hanno circondato le tre ragazze, permettendo a Candy di salvarsi. La scena, che è stata girata senza soluzione di continuità, è andata in porto felicemente, grazie all'accuratezza con la quale era stata preparata. La cosa più difficile di questa scena, ha detto Marquand, è stato il reclutamento dei trenta paracadutisti-ballerini. «In un primo tempo — ha continuato il regista — volevamo far lanciare dall'aereo dei veri ballerini. Ma poi abbiamo constatato che era più facile insegnare a ballare ai paracadutisti che non ai ballerini lanciarsi in volo col paracadute».

(Nella foto: Ewa Aulin durante le riprese di «Candy»).

Stasera al Verdi terza di «Tosca»

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo al Teatro Verdi, in turno d'abbonamento «C» per platea e palchi e «B» per gallerie e loggione, la terza rappresentazione dell'opera «Tosca» di Giacomo Puccini.

Direttore Pierluigi Urbini; regia di Gianrico Becher; scene di Nicola Benois. Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni.

Alla biglietteria del Teatro Verdi continua la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili.

Ieri sera sul video

Aquila solitaria

Il Programma Nazionale ha trasmesso il settimo film della rassegna cinematografica dedicata a Billy Wilder, «Aquila solitaria». L'opera resta alquanto isolata nella filmografia di Wilder volta di preferenza o ai temi di una drammatica denuncia sociale, o ai sorrisi venati d'ironia della commedia, ma mai alle celebrazioni di eroi nazionali come avviene, appunto, in questo «Aquila solitaria». L'eroe in parola è Charles Lindbergh, l'ardimentoso trasvolatore americano che nel 1927 compì l'impresa, memorabile per quei tempi, di attraversare l'Atlantico (da New York a Parigi, 5800 chilometri, 33 ore e 30 minuti di spasimi tra cielo e terra) con un volo senza scalo, a bordo di un minuscolo aereo monoposto. Il film è la storia di quel volo leggendario, dai preparativi gravidi di incognite al trionfale arrivo a Parigi, ma è anche la storia di un uomo, che sa ciò che vuole, pronto a sfidare la morte pur di raggiungere lo scopo che si è prefisso con fermissima ostinazione. Così Wilder, che aveva in tante occasioni mosso una critica spietata alla società statunitense, questa volta sembra voler rendere omaggio alle migliori virtù dell'uomo americano, al suo coraggio, alla sua intraprendenza, e mettere in luce, fra i molti miti negativi dell'America amara, un bel mito positivo. E lo fa senza mai abbandonarsi a forzature drammatiche e a voli retorici. Lo aiuta egregiamente James Stewart, attore semplice e schietto come pochi, che impersona il personaggio di Lindbergh con aderenza e assoluta credibilità.

Sul Secondo Programma vi era «Sprint», la rubrica sportiva del lunedì che ieri ha presentato, tra le altre cose, un riuscito confronto dialettico (fuori cioè dalle corde del ring) tra i due irriducibili avversari, Emile Griffith e Nino Benvenuti: amici (ma non tanto) nella vita privata, ma cane e gatto non appena infilano i guantoni per contendersi il lauro mondiale.

Ber.

PRESENTATA DA ZEFFIRELLI E ZURLINI

Russia imborghesita nella «Promessa» di Arbuzov

Andrà in scena a Roma il 21 dicembre con Annamaria Guarnieri e Umberto Orsini

Roma, 18

Franco Zeffirelli e Valerio Zurlini, rispettivamente direttore della «Compagnia di prosa italiana» e regista della commedia «La promessa» che la stessa compagnia presenterà in un teatro romano a partire dal 21 dicembre, hanno tenuto oggi una conferenza stampa per illustrare le principali caratteristiche del nuovo lavoro.

Interpreti della «Promessa» saranno Anna Guarnieri (Lika), Umberto Orsini (Marat) e Gian Carlo Giannini (Leonidik): la storia è ambientata a Leningrado e si svolge in un arco di diciotto anni, dal 1942 al 1960.

L'autore della commedia, Alexei Arbuzov, ha voluto mettere in rilievo attraverso le storie dei tre personaggi il processo di imborghesimento che ha caratterizzato una gran parte della società russa dagli anni della seconda guerra mondiale ai giorni nostri.

La scena unica creata per la commedia da Franco Zeffirelli, che ha curato anche i costumi, è una stanza, una specie di gabbia nella quale si muovono i personaggi; nei tre atti la scena subisce soltanto qualche piccola variazione, tesa soprattutto a mettere in rilievo il passaggio dallo stato quasi rivoluzionario della vita dei protagonisti a quello di una società borghese. Si tratta, in definitiva — ha detto Valerio Zurlini — di una tipica commedia del «disgelo». Il regista si è limitato a «sfrondare» il lavoro di tutto quello che «sapeva troppo di ufficialità».

«La promessa» è già stata rappresentata per due anni in Inghilterra e recentemente è andata in scena anche a Parigi dove però non è stata accolta con molto favore dalla critica. I diritti della commedia sono già stati acquistati per l'utilizzazione cinematografica dal produttore Joseph Janni. «La promessa» sarà rappresentata, dopo Roma, in altre 40 città italiane.

Il Quartetto italiano alla Società dei Concerti

Il «Quartetto italiano» è ormai di casa alla Società dei concerti. Ed è un ospite accolto ogni volta con piacere, perchè ripropone, a ciascun ritorno, un discorso sempre ad alto livello. Ieri ha intrattenuto il pubblico con «La morte e la fanciulla» di Schubert, «cinque pezzi op. 5» di Webern ed il quartetto op. 135 di Beethoven. V'era dunque una capatina nel novecento: un novecento del resto relativamente tranquillo, giacchè il compositore più estremista della triade viennese era allora — cioè nel 1909 — alla ricerca della sua via personale. Lasciava insomma presentire quella intensità di concentrazione che sarà propria delle opere mature, e solo accennava al processo di estrema sintesi, caratteristico invece del suo lessico definitivo. Il precedente quartetto schubertiano aveva certo una funzione di forte contrasto, dominandovi un'aperta cantabilità sorretta da un respiro eccezionalmente ampio. In questo senso si contrapponeva anche all'ultimo Beethoven, interessato, nel quartetto op. 135, piuttosto ad un libero gioco della fantasia, alle trasparenze di un distaccato dialogo conclusivo, dopo l'irripetibile canto del quartetto op. 131. Naturalmente il «Quartetto italiano» ha suonato in modo esemplare, con quella sonorità lievemente asprigna che ne rende le interpretazioni più nitide, luminose, brillanti che affettuose. Un modulo che ha fatto scuola, traendo l'interprete dalla dimessa, ma confortevole intimità cameristica alla preziosità della sala da concerto. Fervidissimi applausi per Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Piero Farulli e Franco Rossi, evocati più volte al proscenio e costretti, alla fine, ad eseguire altra musica fuori programma.

G. d. F.

IN UNO SHOW RADIOFONICO

Sordi torna alle origini

Roma, 18

Venti anni fa, le prime esibizioni di Alberto Sordi al microfono fecero epoca. Quel personaggio singolare, spigoloso, esuberante, talvolta assurdo e allucinante, che non trovava nessun riscontro nella anagrafe radiofonica di quel tempo, stupì gli ascoltatori e li divertì infinitamente. Il Sordi migliore, quello che sarebbe venuto fuori di lì a qualche anno, era lì già, nei panni di quel Mario Pio radiofonico, quello dei «compagnucci della parrocchietta». Ora, a venti anni di distanza, Sordi ha accettato di fare il suo ritorno ai microfoni con una trasmissione da lui stesso scritta, ideata e recitata, che andrà in onda ogni settimana per i primi tre mesi del prossimo anno. Nessuno sa ancora con precisione in che cosa consisterà il suo show radiofonico. Forse, farà sentire dei dischi da lui scelti con malizia, farà qualche monologo e molte digressioni, si butterà a commentare satiricamente, magari improvvisando, un fatto del giorno: insomma, sarà un'antologia del repertorio dell'attore, con quella punta di grottesco.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.30: Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8.30: Sette arti; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Giorno per giorno; 13.20: E' arrivato un bastimento; 13.53: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche; 17: La voce dei lavoratori; 17.20: Le inchieste del giudice Froget; 17.35: Storia dell'interpretazione di Chopin; 18.05: Il dialogo; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Un mondo nuovo; 19.35: Luna Park; 19.55: La voce di Dalida; 20.20: Per grande orchestra; 21: «Il gattopardo», melodramma. Negli intervalli: Interviste e impressioni sulla serata - Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40 Album musicale; 10: Incontri con Renzo Rocci; 10.15: Jazz panorama; 10.40: «Hit parade»; 11: Ciak; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 13: Oggi Rita; 13.45: Orchestra diretta da Ettore Ballotta; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi direttori; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni per invito; 17: Buon viaggio; 17.05: «Count down», di Carini e Guardabassi»; 17.35: «Sogno di un giorno di festa prima di pranzo», di Aleksandr Nikolaevich Ostrowskij; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.60: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Ferma la musica; 21: Non tutto, ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche di Frescobaldi; 10.30: Musiche di Ciaikowski; 11.05: Sinfonie di Malipiero; 11.25: Musiche di Francouer; 12.10: Mario Darsa, autore teatrale jugoslavo del '500. Conversazione; 12.20: Musiche di Strawinsky; 12.50: Recital della violinista Pina Carmirelli; 14.30: Pagine da «L'assedio di Corinto», musica di Rossini; 15.30: Novità discografiche; 15.55: Compositori italiani contemporanei; 16.15: Musica di von Weber e Schumann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Penderecki; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.45: Musiche di Smetana; 18.15: Quadrante economico; 18.45: Filologia e storia degli umanesimi europei; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La rivoluzione russa, cinquant'anni dopo; 21: Musicisti e popoli nell'Italia romantica e moderna; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «La santa di Arra», racconto di Ippolito Nievo. Adattamento di Anna Maria Famà; 14.35: Canti aquileiesi nella Venezia Giulia; 14.50: Fra storia e leggenda. «Strassoldo: un'antica tradizione natalizia»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
10.30: Matematica.
11.00: Religione.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia della letteratura italiana moderna e contemporanea.
12.00: Letteratura latina e greca.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie - «Peter e Pan» - Fiaba di Magda Zalan.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Immagini dal mondo — b) Il ragazzo di Hongkong - «Perle di saggezza» - Telefilm.

RITORNO A CASA
18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - La civiltà cinese.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Natale in piazza» di Henri Ghéon.
22.30: Torino B.I.T.
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Cordialmente - Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico.
22.15: Ieri e oggi - Varietà a richiesta.

Oggi
IN ARCOBALENO:
BULOVA ACCUTRON
il migliore del mondo
L'orologio elettronico più preciso del mondo. Adottato dal Governo degli Stati Uniti per gli astronauti e le navi spaziali

amate la Vostra casa?
arredatela con tessuti
Bemberg
perchè?
Ve lo diranno due noti attori questa sera in TIC-TAC
TV 1° canale
ore 20,10

OGGI al Grattacielo



in un film di ALEXANDRE ASTRUC



TOTALVISION
UNA TRANSATLANTIC PRODUCTION
distribuzione CORMONS FILM

Imminente a Trieste
PAUL NEWMAN in
GUERRA, AMORE E FUGA
SYLVA KOSCINA
UN FILM UNIVERSAL
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE®

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
QUESTA SERA alle ore 20.30
EDIPO RE
di SOFOCLE

GRATTACIELO
«LA LUNGA MARCIA»
J. L. TRINTIGNANT
R. HOSSEIN

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 terza rappresentazione dell'opera «Tosca» di Giacomo Puccini. Turno di abbonamento «C» per platea e palchi e «B» per gallerie e loggione. Direttore Pierluigi Urbini; regia di Giancarlo Becher; scene di Nicola Benois.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Edipo Re» di Sofocle, con Giulio Bosetti, Franca Nuti e Filippo Scelzo. Regia di Orazio Costa Giovangigli. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

EDEN. 16. Dopo «Africa addio» di Jacopetti, ecco l'ultima sconvolgente inchiesta sul continente che scotta: «Mal d'Africa». In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Piano, piano, non t'agitare!», con Tony Curtis e Claudia Cardinale. Metrocolor.
FENICE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Il 13.o uomo», con Jean-Claude Brialy, Bruno Cremer, Gerard Blain. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «La lunga marcia». Jean Louis Trintignant, Robert Hossein, Maurice Ronet. L'eroe, il vile o la spia?
NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Agente 007 si vive solo due volte», con Sean Connery. Panavision. Technicolor.
RITZ. 16: «Il ciarlatano». Il più comico Jerry Lewis contornato da affascinanti figliole in uno spettacolare technicolor.

ALABARDA. 16.30: «La notte del desiderio». Film di classe! Femmine affascinanti disposte a trasformare il desiderio in piacere, con Ingrid Thulin e Claudine Auger. Vietato ai minori di 16 anni.
AURORA. 16.30. A eccezionale straordinaria richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del capolavoro di R. Vadim: «La calda preda», con J. Fonda. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16: «L'avventuriero». Un altro spettacolare technicolor del regista Terence Young, il creatore di James Bond, con eccezionali interpreti: Anthony Quinn, R. Schiaffino, R. Hayworth, R. Johnson. Il film è per tutti.
CRISTALLO. 16.30: «Colpo su colpo». Il più audace e amorale complotto mai concepito, con Frank Sinatra, Peter Vaughan e Nadia Gray. Technicolor scope. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16: «Darling» (Mia adorata). Film che scotta, sulla dolce vita, con la migliore attrice, affascinante, eccitante e spregiudicata: Julie Christie. Premio Oscar. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Le sabbie del Kalahari». Technicolor con Stuart Whitman, Stanley Baker, Susannah York. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Jerry Lewis in una delle sue più comiche interpretazioni: «Il delinquente delicato», Possimamente: «Quattro bassotti per un danese».
MODERNO. 16: «Il sapore della pelle». Il film più sexy dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Dirk Bogarde, Tom Courtenay, Leo McKern in: «Per il re e per la patria». Coppa Volpi a Venezia. Regia di Joseph Losey.

ABBAZIA. 16: «Sparatorie ad Abilene». Un grandioso western in technicolor con Bobby Darin ed Emily Banks.
ALCIONE (telef. 96162) 16: «Quella nostra estate», con Henry Fonda e Maureen O'Hara. Un film per tutti, bellissimo come pochi se ne vedono, che vi divertirà e appassionerà. Technicolor cinemascope. Segue cartone animato: «Silvestro e il cane».
ALDEBARAN. 16.30: «Agente speciale Eva: missione Sexy», con Peter Van Eyck e Elke Sommer. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.
ASTORIA (Ponziana), 16: «La frusta e il corpo». Technicolor con D. Lavi e C. Lee. Vietato ai minori di 14 anni. Domani, Gassman ne: «Il gaucho».
ASTRA. Chiuso. Domani: «Danza di guerra per Ringo».
IDEALE. 16. Technicolor: «Cifrato speciale», con Lang Jeffries, Helga Line. Spionaggio, amore, avventura!
LUMIERE. Sabato: «I predoni del Sahara».
MARCONI. 16: «A caccia di spie». Un grande successo M.G.M. in technicolor con David Niven e Françoise Dorleac.
RADIO. 16: «Gli attendenti». Comicissimo con Rascel, De Sica, Gino Cervi, Luttazzi e Dorian Gray.

RIDUZIONI ENAL: Auditorium, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Agente Logan - Missione Ypotron». Cinemascope in technicolor con Luis Devill e Gaia Germani.

UDINE

ARISTON. 15: «Julie, perchè non vuoi?».
ASTRA. 15: «Assassination».
CAPITOL. 15: «L'uomo venuto per uccidere».
CENTRALE. 15: «Con il cuore in gola».
ODEON. 15: «Il quinto cavaliere è la paura».
PUCCINI. 15: «Il bello, il brutto, il cretino».
CRISTALLO. 15: «Maja».
DIANA. 18: «Rapina al sole».

GORIZIA

CORSO. 17: «Lo spettacolo più affascinante del mondo», con Don Ameche. A colori. Ult. 22.
VERDI. 16.15: «Colpo su colpo», con F. Sinatra e N. Gray. Scope a colori Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «I sovversivi», con M. Tocinowsky e G. Arborio. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il boia aspetterà», con C. Maurier e P. Guers. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Signore e signori», con V. Lisi e G. Moschin. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21. Per il Cineforum: «Il processo», con O. Welles.
PRINCIPE. 17.30: «Agente speciale "LK"», con R. Danton e B. Loncar. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Otto in fuga», con Bob Hope. Comico.

RONCHI

RIO. 19: «Poliziotto 202», con Robert Dhery e Diana Dors. A colori. Ult. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'occhio caldo del cielo», con Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone; in technicolor. Ult. 21.30.

Dal 21 dicembre al RITZ
NATALE 1965 PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'
NATALE 1966 IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO
NATALE 1967 I GIORNI DELL'IRA
GIULIANO GEMMA | LEE VAN CLEEF
Per la prima volta insieme

IMMINENTE AL NAZIONALE
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione KENNETH HYMAN
QUELLA SPORCA DOZZINA
LEE MARVIN · ERNEST BORGNINE · CHARLES BRONSON · JIM BROWN · JOHN CASSAVETES · RICHARD JAECKEL
GEORGE KENNEDY · TRINI LOPEZ · RALPH MEEKER · ROBERT RYAN · TELLY SAVALAS · CLINT WALKER · ROBERT WEBBER
prodotto da NUNNALLY JOHNSON · LUKAS HELLER · diretto da E.M. NATHANSON · ROBERT ALDRICH · KENNETH HYMAN
in METROCOLOR

A NATALE ALL'EXCELSIOR
CHARLES K. FELDMAN presenta
JAMES BOND 007 CASINO ROYALE
IL PIU' FAVOLOSO JAMES BOND 007 NEL PIU' STRAVAGANTE, DIVERTENTE, PAZZO E SPETTACOLARE FILM DI QUESTO MONDO!
COLUMBIA CEIAD

DAL 23 DICEMBRE
ECCEZIONALE!
PER LA PRIMA VOLTA INSIEME
SOPHIA LOREN · VITTORIO GASSMAN
in
questi fantasmi

QUESTA SERA AL C.C.A.

Lettura di «Edipo re» con pubblico dibattito

Oggi alle ore 18.30, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2), il chiaro prof. Marcello Gigante, preside della Facoltà di lettere e filosofia della Università di Trieste, terrà l'annunciata conversazione dal titolo «Lettura di "Edipo re"». Seguirà un pubblico dibattito sullo argomento.

L'oratore ospite, che tanta parte della sua attività ha dedicato appunto alla letteratura e al teatro dell'antica Grecia, è oggi tra gli studiosi più autorevoli di questa difficile specializzazione.

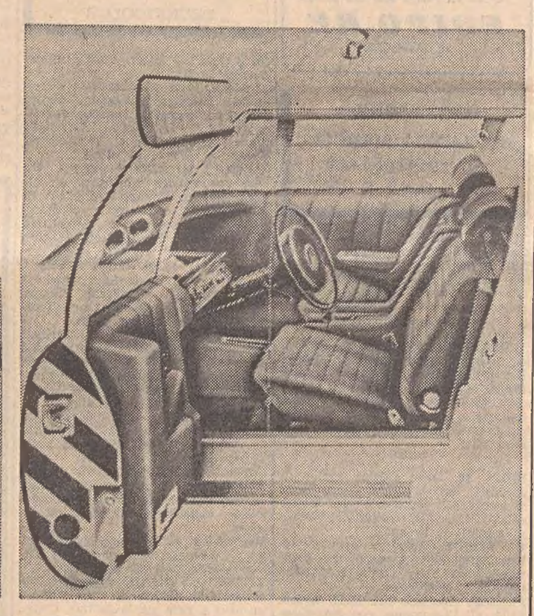
L'odierna serata divulgativa è promossa, a cura delle sezioni spettacolo e lettere del C.C.A., nell'occasione della contemporanea rappresentazione al nostro Teatro Stabile di prosa dello «Edipo re» di Sofocle, a cura del regista Orazio Costa.

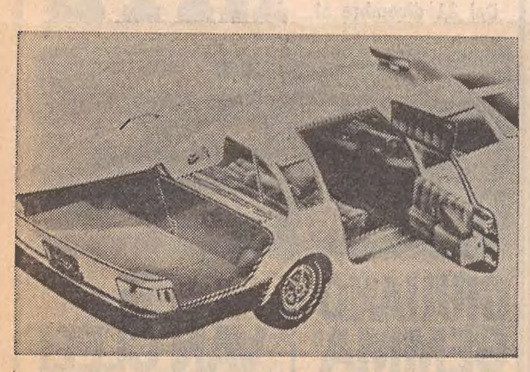
Il fascino della Russia, lo splendore della corte, una realizzazione gigantesca.
Il film di NATALE al
GRATTACIELO
GUERRA E PACE
Dal romanzo di LEONE TOLSTOI
NATASCIA
Regia di SERGHEI BONDARCIUK
con Ljudmila Saveljeva · Serghei Bondarciuk · Viaceslav Tikhonov
SOVCOLOR / Produzione MOSFILM / Distribuzione ITAL-NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

★ la pagina dei motori ★

NON E' BELLA MA E' COMODA ED HA TUTTI I DISPOSITIVI PER NON LASCIARCI LA PELLE

La «più sicura del mondo» presentata a New York





E' nota la campagna svolta negli Stati Uniti per la realizzazione di autovetture costruite secondo criteri che diano garanzia di sicurezza per gli occupanti, campagna che è culminata nell'emanazione di norme regolamentari alle quali debbono informarsi in futuro i costruttori che vogliono vendere le loro auto in quel Paese. Ebbene, il Dipartimento della motorizzazione dello Stato di New York ha recentemente presentato al pubblico un prototipo di berlina che risponde ai voluti requisiti di sicurezza e che, a giudizio di alcuni, presenta caratteristiche estetiche accettabili, mentre per altri è decisamente brutta. Le foto qui riprodotte illustrano la vettura in parola ed alcuni suoi dettagli.

Una caratteristica particolare della vettura è costituita dal paraurti che si discosta in avanti di circa 30 cm. quando la vettura stessa viaggia ad oltre 60 chilometri orari. Come indica l'illustrazione, due cilindri idraulici guidano e stabilizzano il movimento in avanti del paraurti per fornire un ulteriore elemento di sicurezza in caso di impatto frontale.

Quando vengono azionati i freni, sono attivati due sistemi per avvisare i conducenti che seguono. Oltre alla luce standard del freno, il periscopio che si scorge sul tetto della vettura è provvisto di un sistema di segnalazione a luci rossa, gialla e verde: non appena la vettura è in corsa, fa luogo alla luce gialla; se la velocità è ridotta bruscamente dalla frenata, la luce gialla si spegne e si accende quella rossa. Il periscopio consente al guidatore di vedere su uno schermo posto sul cruscotto quel che avviene lateralmente e dietro.

La berlina sicura dello Stato di New York, progettata dalla Divisione aeronautica della Fairchild Hiller's Republic, è caratterizzata da un muso senza spigoli capace di attutire i colpi e di assicurare una certa protezione ai pedoni che siano urtati a velocità fino a circa 25 chilometri orari. Questa protezione è data in parte dalla copertura di gomma imbottita del paraurti. Altro fattore di sicurezza è costituito dal fatto che il parabrezza, per la sua speciale forma e costruzione è privo di elementi che ostacolino la visuale del guidatore.

Le aperture della vettura possono essere effettuate indifferentemente da un lato o dall'altro mentre il compartimento anteriore è separato da quello posteriore da un tramezzo fortemente imbottito. Sopra le portiere si notano dei flaps imbottiti internamente che formano parte del tetto e costituiscono una protezione contro gli urti laterali fino a circa 65 chilometri orari. Il serbatoio del carburante, montato fra la parete posteriore e l'abitacolo, è sistemato fra le ruote posteriori. Una griglia dietro il lunotto e sopra il serbatoio del carburante fornisce una ulteriore circolazione d'aria all'interno.

All'interno dell'abitacolo vi sono strumenti miniaturizzati leggibili mediante una tastiera, una piccola mensola per lo schermo del periscopio ed i comandi a mano, un volante imbottito, sedili con poggiabraccia e poggiatesta ed un sistema integrato di cinghie avvolgibili. Le porte sono provviste di un doppio sistema di bloccaggio costituito da un chiavistello rotante e da robusti perni che si inseriscono nella struttura della carrozzeria.



L'AUTOMOBILE CON BATTERIE AL LITIO

MILLE RICARICHE PER L'«ELETTRONICA»

L'«Amitron» dell'American Motors già in fase sperimentale a Detroit

New York, dicembre

L'automobile elettrica è diventata elettronica, ma soltanto nella definizione, perchè il fatto che è azionata da batterie resta. L'automobile elettronica è stata presentata in questi giorni a Detroit dalla quarta «grande» dell'automobilismo americano, la American Motors che ha progettato l'auto del futuro (come è stata definita) insieme con le «Gulton Industries» (che hanno i loro impianti nel New-Jersey), le quali producono speciali batterie. Il risultato è un'automobile capace di viaggiare per duecento quaranta chilometri senza dover ricaricare le batterie e che ha una capacità di accelerazione da zero a ottanta chilometri l'ora in venti secondi e che può raggiungere una media di crociera, di cento chilometri l'ora.

La macchina presentata alla stampa specializzata ha la forma di una frecica, il suo nome è «Amitron», ha posto per tre passeggeri essendo lunga due metri e quindici centimetri, larga un metro e settantatrè e alta un metro e quindici. Si apre in avanti come la valva di un frutto di mare. Le batterie che le consentono di viaggiare a una buona velocità e per un tempo abbastanza ragionevole (velocità e tempo sono largamente superiori ai modelli finora noti) sono fatte di litio, il metallo più leggero del mondo e, dunque sono batterie molto più maneggevoli e dotate di maggiore autonomia di quelle finora sperimentate da altre industrie automobilistiche come la Ford e la General Motors.

«Le batterie al litio — ha detto il direttore della American Motors, Roy Chapin — eliminano i molti problemi che finora avevano reso impratico l'uso delle auto elettriche». E l'inventore delle batterie, forse con più ottimismo di quanto finora consenta di averne la stessa «Amitron», ha aggiunto: «Per la prima volta negli ultimi cinquanta anni l'automobile a benzina sta per essere sfidata sulle strade — e deve spartire il dominio delle strade — con un'auto elettrica per le cui prove non dobbiamo chiedere scusa a nessuno».

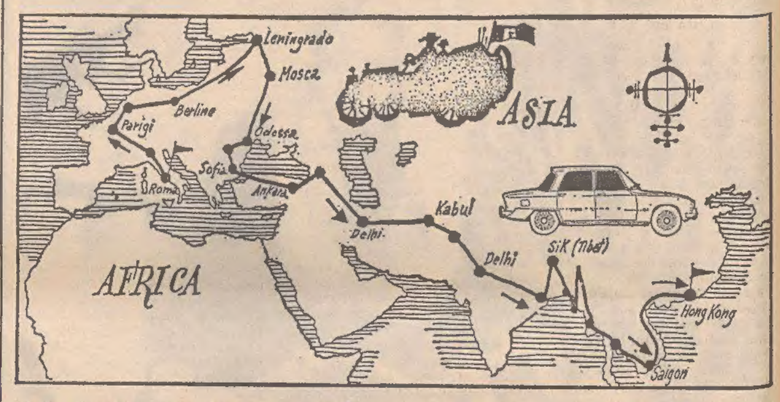
Il sistema dell'energia di spinta composto da una non meglio chiarita composizione di litio e fluoridio di nichel diviso in due batterie che pesano ciascuna trentasette chili, hanno queste misure: larghezza, trentadue centimetri; altezza, trentasette centimetri; lunghezza, cinquantotto centimetri. La loro caratteristica principale — e fondamentale in questo caso — è che il litio può conservare dieci volte più energia di ogni altro tipo di batterie composte di elementi acidi.

Il sistema di batterie di litio può essere ricaricato almeno mille volte in un periodo di tre anni, dopo di che — anche se l'inventore di esse non l'ha detto esplicitamente — dovranno essere cambiate. La durata del totale ricaricamento delle batterie della «Amitron» è di quattro ore, ma il tempo di ricarica può essere calcolato a piacere, dipenderà dalla distanza che si intende percorrere. Infatti, se si dovessero fare soltanto trenta chilometri, basteranno trenta minuti di ricarica per poter compiere quella distanza (ma se si acquisterà insieme con la macchina elettronica anche lo speciale apparecchietto per il ricarico della batteria, allora dieci minuti saranno sufficienti, sfruttando sempre la corrente di casa, quella usata per il rasoio elettrico o per la lavatrice).

La «Amitron» non ha ancora fatto le sue prove stradali; è stata vista così com'è nata nelle officine dell'American Motors, dunque tutte le caratteristiche di essa sono ancora molto teoriche. Quando sarà sperimentata praticamente per vedere se la realtà corrisponde ai piani fatti sulla carta? «Fra un anno», è stata la risposta e ce ne vorranno cinque per essere sul mercato. Dunque abbiamo tempo, intanto continuiamo a viaggiare sulla nostra macchinetta a benzina.

Stelio Tomei

ROMA-CINA VIA MOSCA



60 ANNI DOPO LA PECHINO-PARIGI DEL PRINCIPE BORGHESE, MANER LUALDI RIEVOCA IL «RAID» DI 32.000 CHILOMETRI ATTRAVERSO 26 PAESI IN 53 TAPPE, CON 4 «ALFA GIULIA SUPER» E 2 «MATTA»

L'11 dicembre è partito da Roma il raid della «Fratellanza e della Pace» che a sessant'anni di distanza, rievocherà il famoso raid Pechino - Parigi di Scipione Borghese e Luigi Barzini. L'organizzatore è Maner Lualdi, ben noto per ardimentose imprese del genere. La carovana è composta da quattro «Giulia Super» e da due «Matta» Alfa Romeo. Saranno attraversati 26 Paesi, con un percorso di circa 32.000 chilometri in 53 tappe.

Dato l'impegno e le difficoltà che dovranno essere superate nel durissimo percorso, la scelta è caduta sulla vettura che offre le migliori garanzie di sicurezza, robustezza e tenuta. Ecco perchè è stata scelta l'Alfa Romeo «Giulia Super», modello ampiamente collaudato, che ha dimostrato di possedere con largo margine queste qualità sui più difficili percorsi e nelle peggiori condizioni ambientali.

L'Alfa Romeo ha cortesemente messo a disposizione quattro «Giulia Super» opportunamente preparate ed attrezzate per la più larga autonomia e la miglior sistemazione delle delicate apparecchiature per le riprese cinetelevisive e delle attrezzature da campo.

Le vetture sono state dotate di speciali protezioni degli organi meccanici ed elettrici per percorsi fuori strada, piste sabbiose, guadi ecc., nonchè di pneumatici adatti alle diverse condizioni del percorso.

Occorre infatti tener presente che le condizioni stradali e climatiche delle zone attraversate varieranno enormemente: dalle gelide pianure russe alle polverose piste del deserto, dalle mulattiere delle montagne del Tibet ai climi tropicali.

Completano la carovana del Raid due veicoli «Matta», la formidabile «fuori strada» dell'Alfa Romeo, gentilmente messe a disposizione dal Ministero della Difesa. Questi veicoli sono stati opportunamente attrezzati per il trasporto del materiale tecnico-logistico.

L'AUTOMOBILE E I SUOI NEMICI: NEBBIA, NEVE, GHIACCIO

Tutto ciò che serve per difenderla dal freddo

Il freddo è ostile all'automobile, e la stagione rigida che stiamo affrontando crea per molti guidatori più di una difficoltà. Attraverso lo schedario dei «bolli di circolazione» è possibile constatare che d'inverno il tre per cento degli automobilisti lascia scadere la tassa di circolazione, e preferisce servirsi del treno piuttosto che affrontare con l'auto i pericoli dell'inverno.

I nemici maggiori sono la nebbia, il gelo, la neve, il ghiaccio e la pioggia. A questi vanno aggiunte altre insidie che derivano direttamente dalle condizioni atmosferiche esterne, come l'appannamento dei vetri, il ghiaccio che si forma sul parabrezza, il mancato avviamento. Tutti fenomeni questi che sono direttamente collegati con la stagione inclemente.

Nel campo degli autoaccessori è possibile trovare un nutrito repertorio di prodotti

ANTICONGELANTI SPRAY PER I VETRI MASCHERINE ANTIRUGGINE

creati per la manutenzione invernale dell'auto. L'automobilista non ha che l'imbarazzo della scelta, determinata non tanto dalla qualità (tutti i prodotti immessi sul mercato, per fronteggiare la concorrenza devono essere necessariamente buoni e di sicuro effetto) quanto dal costo. I prezzi riferiti ad un prodotto spray, in bomboletta spruzzabile, sono più cari di circa 600-700 lire rispetto allo stesso prodotto non compresso. I vantaggi dello spray sono noti, non ci si imbratta le mani, ed il prodotto nebulizzato riesce a raggiungere tutti i punti sui quali deve essere applicato.

Esaminiamo ora che cosa dovrebbe essere fatto ad una vettura nella stagione invernale per essere pronta a sfidare i pericoli del freddo. Innanzitutto occorre mettere «anticongenlante» nel radiatore. Le case di carburanti producono ottimi anticongelanti a base di glicerina (alcooli) che impediscono all'acqua di congelare sino ad una temperatura stabilita dalla percentuale del prodotto sciolto nell'acqua del radiatore. Affinchè l'acqua non geli prima dei 15 gradi sotto zero, l'anticongelante deve essere in ragione del 30%. Per la «600» basterà una lattina da un chilo, per la «Giulia» ne occorreranno due.

Alcune auto moderne, come le «Opel Rekord» e le «Ford Taunus» contengono nel radiatore una particolare miscela anticongelante, valida anche per un ottimo raffreddamento durante i mesi caldi, quindi per queste auto il radiatore non deve essere toccato. Per la Fiat 850, a circuito sigillato, il discorso è analogo. Il «rimbocco» del livello deve essere compiuto esclusivamente con Paraflu Fiat, il cui costo è di 900 lire il Kg.

Anche all'acqua del lavavetro deve essere aggiunto anticongelante, altrimenti lo schizzetto non funziona ed il ghiaccio potrebbe danneggiare gli ugelli d'uscita. La dose di anticongelante, contenuta in un cuscinetto di plastica, costa 60 lire.

L'appannamento dei vetri è un grave ostacolo alla visibilità, quindi mina decisamente la sicurezza di guida. I prodotti antiappannanti sono diversi, dal semplice panno imbevuto in sostanze chimiche (300 lire), al botticino da 1/4 di litro con relativo batuffolo di cotone per spandere il prodotto sui vetri (250 lire) alla bomboletta spray (560 lire). Per chi è solito recarsi in montagna è molto utile lo «sbrinatore», che impedisce la formazione di ghiaccio sul parabrezza. Il costo di una bomboletta a spruzzo è di 650 lire.

Contro i rigori dell'inverno è opportuno proteggere il radiatore, perchè non venga investito dalle gelide correnti d'aria, durante la corsa dell'auto. Oggi i «copriradiatore» vengono realizzati in gomma speciale antitermica, dalle tinte vivaci che ben si adattano alla carrozzeria dell'auto. Ecco alcuni prezzi. Per la 500, 600 lire; 600, 950 lire; 124, 1300 lire; Fulvia, 2200 lire; Giulia, 2900 lire; Mini, 1800 lire; Opel Kadett, 1900 lire; Ford Taunus e Cortina, 2000. Per la 850 è stato realizzato un particolare dispositivo in lamiera, che, sfruttando la particolare posizione del motore posteriore, invertendolo di posizione serve per raffreddare maggiormente il motore d'estate, e proteggerlo dal freddo d'inverno. Questo copriaradiatore in lamiera costa 1400 lire.

Per evitare la formazione di ghiaccio sulla strada, anche da noi si usa spargere sale. L'accorgimento è valido al fine di una guida sicura, ma crea guai alla carrozzeria, ed alle parti cromate che si arrugginiscono anzitempo. Per proteggere queste parti è sufficiente spruzzare un prodotto «antiruggine» che stende un velo di plastica protettiva sulla carrozzeria. Il flacone a pennello costa 250 lire, spray 1000 lire.

UNA «MINI-MINI» DAL PESO PIUMA

Bordeaux, 18

Una «mini-mini» auto verrà presentata al prossimo Salone di Parigi, annuncia il settimanale di Bordeaux «Avenir». Si tratterà di un'auto il cui peso non eccederà i cinquanta chili, lunga m. 1,80, larga m. 1,40.

Il veicolo avrà la forma di un guscio in plastica, fissato su un telaio a trapezio: due porte, un sedile imbottito per il conduttore e un passeggero, e una specie di sgabello nella parte posteriore della macchina. La «mini-mini» vettura verrà offerta al pubblico in due versioni: una per coloro che non hanno la patente, con velocità limitata a cinquanta chilometri all'ora; la seconda versione sarà capace di raggiungere i cento chilometri orari. Il consumo non eccederà i due litri e mezzo per cento chilometri.

NOVITA' NAUTICHE DELLE GRANDI CASE MONDIALI

ANNUNCIATA OFFENSIVA 1968 DEI MOTORI FUORIBORDO

JOHNSON: «baby» da 1,5 HP e il 3 cilindri da 55 HP

La prossima stagione nautica segnerà — se le premesse saranno mantenute — una seconda primavera per i motori fuoribordo. Tutte le marche hanno presentato, o almeno preannunciato, novità, tutti i modelli di punta hanno subito perfezionamenti: e i prezzi tendono, magari faticosamente, a scendere.

Si tratta evidentemente, di una controffensiva: l'invadenza dei gruppi poppieri anche nella piccola motorizzazione è stata sintomatica nel 1967 e si appresta ad una accentuazione nel 1968. Così il fuoribordo, per difendersi, sta facendo il possibile per eliminare i talloni d'Achille: diventa cioè sempre meno rumoroso, capriccioso e fragile.

Per ordine di presentazione, Evinrude e Johnson sono stati i primi a sparare le novità, che sono fondamentalmente due: il baby monocilindrico, rotante di 360 gradi sull'asse, da un HP e mezzo (lire 105.000), risultato di lunghi studi per ridurre al minimo il peso e le complicazioni di funzionamento, e il tre cilindri da 55 HP (lire 860.000) primo al mondo nelle grosse potenze con il nuovo schema a tre pistoni, con invertitore elettroidraulico e la ormai nota accensione elettronica: si tratta di un motore di grosso impegno del quale si dicono meraviglie per dolcezza, scatto e regolarità anche ai bassi regimi. Il piede è stato studiato in vasca e presenta anche la caratteristica di avere lo scarico dell'acqua di raffreddamento incorporato nel mozzo dell'elica.

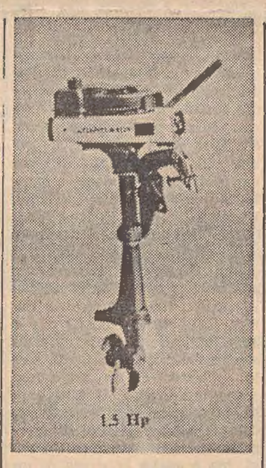
Crescent, uno dei due grandi costruttori svedesi, lancia quattro nuovi modelli che si aggiungono ai sei già esistenti: sono il 5 HP, un «muletto» molto economico, il 10 HP, studiato in particolare per i pneumatici, il 40 HP ed il 50 «s», due motori molto veloci e sportivi con caratteristiche brillanti e ridotto consumo. Il 10 ha raffreddamento ad acqua: il 40 HP è anche esso tricilindrico, con 500 cc. di cilindrata e il 50 Sport adotta ugualmente lo schema dei tre cilindri, che favorisce in particolare i bassi regimi, ed è dunque adatto alle partenze scattanti per lo sci.

Anche Penta, l'altro grosso svedese, ha rinnovato quasi tutta la gamma. E' proprio questa conosciutissima marca che ha lanciato per prima, già da qualche anno, i tre cilindri: e questa volta li ripropone con aggiornamenti e modifiche sostanziali, dettate dall'esperienza. Il 45 HP «Offshore» da 500 cc. pesa soltanto 52 chili mentre il 55 HP, anch'esso a tre cilindri e 600 cc. pesa 56 chili.

Tra gli italiani, Carniti ha annunciato per adesso soltanto un nuovissimo baby, di una semplicità e sicurezza di funzionamento veramente miracolose. Il prezzo, particolarmente contenuto, dovrebbe farne il complemento ideale per ogni motore grosso e l'ausiliario di eccellenza per ogni barca a vela. Non è improbabile tuttavia che Carniti voglia sparare altre cartucce alla immediata vigilia del salone di Genova, dove tradizionalmente presenta le sue novità.

Tre nuovi modelli sono stati annunciati anche da Selva che che ha sospeso la produzione del 20 HP.

Infine Mercury, che pare lanciatissimo nel settore dei gruppi poppieri, ha migliorato ancora l'accensione a tutta la gamma dei suoi prestigiosi modelli e sembra intenzionato a puntare sulla carta di prestigio delle altissime potenze, con il suo 125 HP che ha letteralmente spopolato nelle ultime competizioni, e il rinnovato 100 HP a 6 cilindri.



Il «mini» fuoribordo» fabbricato dalla «Johnson» da HP 1,5

La Vauxhall inglese ribassa i prezzi

Con decorrenza immediata, i prezzi in Italia delle autovetture di produzione Vauxhall, filiazione inglese della General Motors, sono stati ridotti in misura variabile da Lit. 41.000 a Lit. 110.000, secondo i diversi modelli.

Il nuovo listino, per i modelli importati in Italia, è il seguente: Vauxhall Viva Lusso 2 porte, L. 1.119.000; Vauxhall Viva SL 2 porte, L. 1.205.000; Vauxhall Viva Estate Car, L. 1.350.000; Vauxhall Victor Super 4 porte, L. 1.495.000; Vauxhall Victor 2000 4 porte, L. 1.640.000; Vauxhall Cresta lusso, L. 2.300.000; Vauxhall Viscount (cambio automatico), L. 3.085.000; Vauxhall Viscount (cambio meccanico 4 velocità), L. 2.950.000. I prezzi si intendono per veicolo sdoganato, reso franco sede Concessionario in tutta Italia, Ige compresa.

Riduzioni nei prezzi sono state apportate anche agli autoveicoli industriali Bedford, fabbricati dalla stessa Casa.

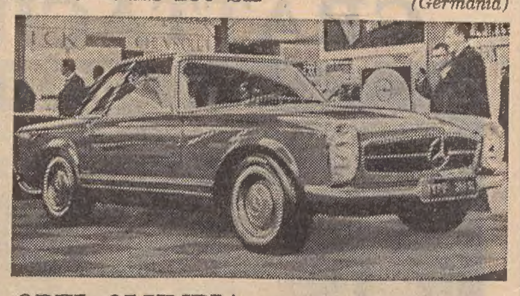
Costeranno di meno le inglesi «Rootes»

A seguito della svalutazione della sterlina, il listino delle vetture «Rootes» è modificato come segue: Sumbeam Imp de Luxe, L. 990.000; Sumbeam Califonnian, L. 1.170.000; Sumbeam Imp Sport, L. 1.190.000; Sumbeam Alpine, L. 1.690.000; Sumbeam Sceptre, L. 1.990.000; Sumbeam Rapier, L. 2.150.000.

Tali prezzi si intendono comprensivi di Ige e di trasporto.

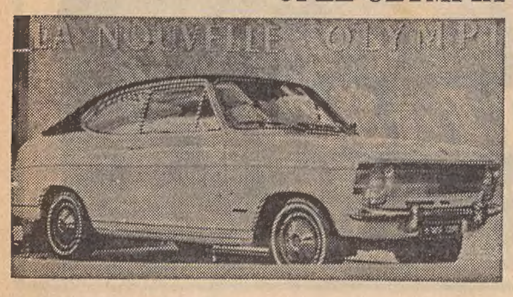
VETRINETTA DELL'AUTOMOBILE

MERCEDES 250 SL *(Germania)*



Coupé: 2/3 posti, 2 porte. Motore: anteriore, 6 cilindri in linea, 2496 cmc., 170 CV (SAE) a 5600 giri/min. Alimentazione: a iniezione. Trazione: posteriore; cambio a cloche, 4-5 marce sincronizzate. Sospensioni: 4 ruote indipendenti. Freni: a disco sulle 4 ruote con servofreno. Velocità massima: km/h 200. Consumo: lt. 11 per 100 chilometri. Prezzo: L. 4.825.000.

OPEL OLYMPIA *(Germania)*



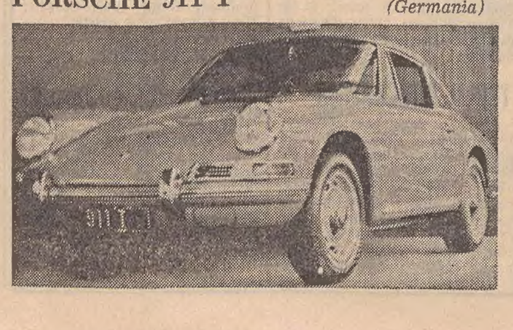
Coupé: 5 posti, 2 porte. Motore: anteriore, 4 cilindri in linea, 1078 cmc., 68 CV (SAE) a 6000 giri/min. Alimentazione: 2 carburatori invertiti. Trazione: posteriore; cambio a cloche, 4 marce sincronizzate. Sospensioni: anteriori a ruote indipendenti, posteriori ad assale rigido. Freni: anteriori a disco. Velocità massima: chilometri orari 140. Consumo: lt. 9 per 100 km. Prezzo: Lire 1.225.000.

PEUGEOT 204 BREAK *(Francia)*



Familiare: 5 posti, 4 porte. Motore: anteriore, 4 cilindri in linea, 1225 cmc., 46 CV (SAE) a 5000 giri/min. Alimentazione: Diesel. Trazione: anteriore; cambio al volante, 4 marce sincronizzate. Sospensioni: 4 ruote indipendenti. Freni: anteriori a disco. Velocità massima: kmh. 138. Consumo: lt. 7 per 100 km. Prezzo: non dichiarato.

PORSCHE 911 T *(Germania)*



Coupé 2+2 posti, 2 porte. Motore: posteriore, 6 cilindri orizzontali contrapposti, 1991 cmc., 110 CV (DIN) a 5800 giri/min. Alimentazione: 2 carburatori invertiti triplo corpo. Trazione: posteriore; cambio a cloche, 4 marce sincronizzate. Sospensioni: 4 ruote indipendenti. Freni: a disco sulle 4 ruote. Velocità massima: kmh. 200. Consumo lt. 9 per 100 km. Prezzo: lire 3.750.000.

Automobilisti!!!

PER NATALE UN REGALO GRADITO E' UN REGALO UTILE PER LA VOSTRA AUTOMOBILE

Alcune idee:

- CATENE NEVE IN ACCIAIO TEMPERATO
- CINGOLI IN GOMMA ICE-MASTER
- ANTIGELO
- COPRIRADIATORI E TERMOTENDINE
- VISIERA ANTIAPPANNANTE LUNOTTO POSTERIORE
- CINTURE DI SICUREZZA
- COPRIVOLANTE
- PORTASCI
- TROMBE «FIAMM»
- FARI FENDINEBBIA ALLO JODIO E TANTI ALTRI ARTICOLI IN VASTO ASSORTIMENTO

da

Autoforniture ZANCHI

TRIESTE - VIA DEL CORONEO N. 4, TELEF. 29684

PUBBLICATI ALTRI DOCUMENTI DELLA SANTA SEDE RELATIVI ALLA GUERRA

Nel 1941 Hitler pensava di poter deportare Pio XII

Ribbentrop avrebbe parlato a Ciano dell'argomento negli incontri di Vienna Sondaggi di pace con l'Italia fatti dagli alleati attraverso il Pontefice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18

La eventualità che Pio XII venisse allontanato da Roma o dall'Europa o isolato nella Città del Vaticano per ordine di Hitler, fu presa in attenta considerazione dalla Segreteria di Stato nel primo semestre del 1941 dopo che, da informazioni riservate, risultò che di tale argomento avevano addirittura parlato Ciano e Ribbentrop negli incontri di Vienna del 21 e 22 aprile. Furono anche decise alcune misure e studiate ampie facoltà da concedere ai vescovi nella deprecata ipotesi che il Papa si trovasse impedito nell'esercizio delle sue funzioni. La informazione, che dà il crisma della ufficialità a precedenti notizie, si trova nel quarto volume della serie «Atti e documenti della Santa Sede relativi alla seconda guerra mondiale» che verrà pubblicato nei prossimi giorni.

E' dedicato al periodo dal giugno 1940 al giugno 1941 ed offre il panorama di un anno di storia vaticana dall'epoca del crollo del fronte occidentale alla invasione nazista dell'Unione Sovietica. Sono 433 i documenti, in gran parte inediti, pubblicati e che illustrano la attività di Pio XII in quel periodo tormentato. Il Papa accolse le voci della sua eventuale deportazione con estrema imperturbabilità ed espresse — è un appunto del Segretario di Stato Cardinale Maglione — «la sua decisione di rimanere in ogni ipotesi al suo posto, pronto a tutto subire piuttosto che abbandonare Roma e il Vaticano» volle solo che delle notizie che allora circolavano fosse informato il Governo italiano anche per farsi sapere che il Papa rimaneva «assolutamente tranquillo».

A quell'epoca ormai la parola era decisamente alle armi e la azione della Santa Sede era tutta rivolta a lenire le sofferenze delle popolazioni più colpite. Alcuni mesi prima, nel dicembre del '40, si era presentata l'ultima occasione per cercare di trarre fuori l'Italia dal conflitto; ma ben presto il Papa dovette deporre la pur tenue speranza. I fatti erano andati così secondo la rievocazione del volume vaticano, basata su una documentazione fin qui assolutamente inedita: nel dicembre 1940, a Sofia, il Ministro di Granbretagna Rendell incontrò il Delegato apostolico monsignor Mazzoli per suggerire alla Santa Sede di fare un passo presso il Governo italiano onde convincerlo della possibilità di uscire dalla guerra mediante una intesa ancora onorevole e proficua con l'Inghilterra. Erano quelle le settimane dei rovesci italiani nell'Albania e del riuscito attacco inglese alla base navale di Taranto. Ma tali rovesci non erano certo sufficienti per smorzare l'ardore bellicistico di Mussolini. Era appena arrivato alla Santa Sede il rapporto da Sofia che un ordine del giorno del partito, il 2 gennaio 1941, ribadiva con intransigenza la volontà di proseguire la lotta fino alla vittoria completa. Pio XII si avvide che il momento non era propizio. Nè fu possibile, di lì a poco, tener conto anche di altre sollecitazioni inglesi come quella del primo consigliere diplomatico del Governo di Londra, Lord Vansittart che insistette con il Delegato apostolico monsignor Godfrey per una azione di convincimento della Santa Sede sul Governo italiano. Ad un certo momento anche Roosevelt si rivolse al Delegato apostolico monsignor Cicognani «con concrete concessioni» esprimendo lo stesso punto di vista degli inglesi. Naturalmente la pratica impossibilità di stabilire un discorso di pace tra i contendenti costituì per la Santa Sede la rinuncia ad un'opera di mediazione che le poteva essere congeniale.

In quell'epoca gli uffici della Segreteria di Stato furono impegnati in sottili schermaglie diplomatiche con le varie nazioni; innanzi tutto c'era la decisione del Reich di non gradire la presenza dei Nunzi apostolici nelle nazioni occupate dalle sue armate come l'Olanda, il Belgio e la Francia; dal canto suo l'Inghilterra insisteva per il ritiro dalle terre dell'impero coloniale inglese dei diplomatici della Santa Sede di origine italiana. Nell'un caso e nell'altro, dopo aver sostenuto con calore tutte le sue ragioni, il Papa dovette cedere. Il Vaticano era proprio preso tra due fuochi e non sempre il suo stato di perfetta neutralità fu apprezzato a dovere. Le emissioni della sua radio venivano ascoltate con estrema attenzione sia da parte inglese che da parte tedesca e da una parte e dell'altra le «note vaticane» — redatte sempre con diplomatica attenzione — venivano sfruttate con abili montaggi propagandistici. Il volume oggi pubblicato dalla Santa Sede rivela che specialmente il «consigliere dell'Ambasciata tedesca presso il Vaticano, Menshausen, era l'ordinario presentatore delle rimostranze, con una assiduità ed un tono, sovente indisponenti». Un bel giorno, monsignor Tardini, evidentemente seccato rispose al diplomatico tedesco che se il suo Governo «avesse impedito alla Gestapo di compiere certe azioni, dannose alla stessa Germania, sarebbe stato un gran bene».

Il nome di monsignor Tardini, allora Segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, ricorre spesso nel volume. E va ricordata soprattutto una nota da lui stilata nell'agosto del 1940 quando si voleva da parte tedesca ed alleata che la Santa Sede rivedesse i confini delle diocesi nelle terre contese e nominasse prelati tedeschi nelle zone di recente annesse. Tardini così delineava le vie maestre della politica della Santa Sede di fronte alle pretese dei conquistatori: la Santa Sede non potrà mai accogliere «ciò che è dannoso al bene delle anime» e aggiungeva: «Contraddire e ferire i sentimenti nazionali di un popolo è dannoso. Mai forse il sentimento nazionale è stato vivo come adesso. Eppure mai — come ora — il sentimento nazionale dei popoli piccoli e deboli è stato più ostacolato e calpestato dai popoli grandi e potenti. La Santa Sede deve far tutto per non confondersi — neppure apparentemente — coi prepotenti. E ciò perchè così vuole la giustizia; perchè così vuole il bene delle anime; e perchè così impone una ragionata previsione circa l'avvenire. Ormai i popoli oppressi sono... troppi. Sommiamo polacchi, norvegesi, danesi, belgi, olandesi, albanesi, greci, austriaci, cechi, romeni ecc.... ed avremo una cifra imponente. Non è possibile che questa enorme massa sia perennemente tenuta schiava. Lo è attualmente perchè Germania ed Italia sono organizzate con una ferrea dittatura; ma ciò non può durare a lungo. E la Chiesa sa prevedere e provvedere».

Dopo aver affermato che Hitler è «il persecutore della Chiesa e vuole imporre la nomina di vescovi tedeschi o influire in qualche modo sulla scelta dei prelati», Tardini scriveva: «La Santa Sede deve riaffermare e difendere la propria libertà e tutelare i propri diritti di fronte alle imposizioni dei governi». Il volume vaticano enumera tutti i casi nei quali la Santa Sede fu intransigente e mantenne le sue posizioni.

Nella pubblicazione una parte importante è dedicata ai discorsi di Pio XII: a quello del primo giugno 1941 nel quale delineò i principi di un nuovo ordine cristiano; era chiaro il suo atteggiamento di critica verso i dittatori «che glorificano l'uso della forza e basavano le loro conquiste sul disprezzo della persona umana e sul cinico comportamento verso popoli e nazioni minori». Gli stessi argomenti erano apparsi evidenti nel radiomessaggio pasquale dello stesso anno. Pio XII, in risposta ad una lettera del Presidente della Repubblica polacca in esilio a Londra, aveva fatto sapere che aveva parlato in quella determinata maniera essendo a conoscenza «delle difficili condizioni nelle quali si trovavano l'episcopato, il clero e i fedeli polacchi».

Numerosi documenti resi noti per la prima volta riguardano la azione della Santa Sede per salvare dai bombardamenti Roma e le altre città italiane. Fu un'azione difficile e che raggiunse solo parzialmente dei risultati concreti anche perchè Mussolini aveva chiesto a Hitler «l'onore di partecipare agli attacchi sul suolo inglese» e questo aveva molto irritato Londra che progettava precise ritorsioni e ad un certo momento il rappresentante inglese presso la Santa Sede, Osborne, chiese addirittura che la Città del Vaticano fosse illuminata per evitare errori da parte dei piloti della RAF». Il solito monsignor Tardini, con perfetto spirito romanesco rispose che la proposta era addirittura «puerile». Il gesuita padre Martini che con i confratelli Blet, Graham e Burkardt cura la pubblicazione della serie vaticana così conclude la sua prefazione: «Presa tra un fuoco incrociato di accuse e di minacce la Santa Sede proseguì il suo cammino cercando di essere fedele alla propria missione... Che se questa condotta aveva superato dure prove in quei mesi, altre e ben più delicate avrebbe incontrato con la invasione tedesca in Russia, sul finire di giugno e l'attacco giapponese agli Stati Uniti ai primi di dicembre dello stesso anno. Lo mostreranno i documenti del prossimo volume».

A. Paglialunga

UMBERTO DI SAVOIA è tornato a Cascais

Lisbona, 18

L'ex re Umberto è rientrato a Cascais in ottime condizioni di salute e si propone di passare il Natale nella sua villa — si apprende da fonte autorevole. La stessa fonte ha invece dichiarato di ignorare nel modo più assoluto i progetti «natalizi» della principessa Maria Beatrice.

«PASTORI» ASSASSINI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Richmond (Virginia) — Questi sono i due cani da pastore tedeschi che facevano parte della muta che ha attaccato e sbranato due fratellini. (In questa stessa pagina il nostro servizio).

SERIO ALLARME A QUINDICI GIORNI DALL'OPERAZIONE DI TRAPIANTO

Washkanski peggiora all'improvviso Forse in atto la reazione di rigetto

Probabilmente la «polmonite» che lo aveva colpito sabato scorso era solo un sintomo della temuta crisi - Il dott. Barnard al suo capezzale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 18

Una drammatica notizia è partita oggi dall'ospedale «Groote Schuur» in cui è ricoverato Louis Washkanski, l'uomo dal cuore giovane.

Le condizioni generali del paziente, che da 15 giorni vive con un cuore non suo, sono improvvisamente peggiorate. Stando alle dichiarazioni fatte alla stampa dal capo della squadra chirurgica che ha effettuato lo storico trapianto, è probabile che si stia manifestando nell'organismo di Washkanski la temuta reazione biologica di rigetto dell'organo estraneo.

Fino a poche ore prima di questo improvviso annuncio, tutto sembrava andare per il meglio. Il paziente, che ha 53 anni, era stato colpito negli ultimi giorni da una infiammazione ai polmoni, ma si era ritenuto sufficiente combattere questa nuova affezione con forti dosi di penicillina.

Ora la sorte di Washkanski sembra di nuovo legata ad un filo. Il prof. Christian Barnard, Autore del trapianto cardiaco, ha detto che la situazione polmonare che si era presentata nei giorni scorsi era stata presa per una semplice infezione, spiegabilissima con la debilitazione delle difese organiche naturali conseguenti all'intervento. Ma nonostante le iniezioni di penicillina — ha aggiunto il chirurgo — l'affezione polmonare risulta ora aumentata.

Data la mancanza nella storia della medicina di precedenti sul trapianto di un organo importante come il cuore, si ignora finora in quale forma la temuta reazione di rigetto dell'organo estraneo possa manifestarsi. Può darsi quindi — stando alle osservazioni del prof. Barnard — che quella che in un primo tempo era stata diagnosticata come polmonite sia la prima manifestazione di una reazione di rigetto.

Le cure post-operatorie del paziente hanno avuto finora lo scopo di prevenire tale reazione. A tal fine i medici hanno impiegato particolari medicinali e radiazioni da cobalto, anche se ciò ha lasciato Washkanski esposto al pericolo di infezioni.

Tali medicinali e la cobaltoterapia, infatti, hanno abbassato la vitalità degli anti-corpi, le particelle dell'organismo destinate a combattere i microbi infettivi.

«Oggi — ha detto il prof. Barnard — siamo molto contrariati dell'andamento delle condizioni generali del paziente.

«L'organismo non ha risposto come speravamo al trattamento dell'apparente infezione polmonare. Potrebbe trattarsi di una prima manifestazione della reazione di rigetto dell'organo estraneo.

«Purtroppo — ha aggiunto il chirurgo — è stato necessario iniziare il trattamento di prevenzione del rigetto senza avere chiara cognizione del modo in cui esso avrebbe reagito, data la mancanza di precedenti in materia».

Il prof. Barnard ha anche detto che Washkanski veniva curato con la penicillina per polmonite da pneumococco in entrambi i polmoni.

Precedenti notizie dicevano che la polmonite si era manifestata in un polmone soltanto, ma il chirurgo ha precisato che entrambi i polmoni erano stati colpiti.

Barnard ha parlato del peggioramento delle condizioni generali del paziente durante un'intervista concessa ad una squadra della televisione italiana.

Nessun altro commento è atteso del «Groote Schuur» per le prossime ore. Si sa però che i medici addetti all'eccezionale ricoverato sono seriamente preoccupati.

Il primo segno che Washkanski non stava progredendo nella maniera sperata si era avuto in giornata allorchè Barnard aveva dichiarato che non si sarebbe recato negli Stati Uniti, dove sarebbe dovuto comparire nel programma televisivo della C.B.S. «Face the Nation» alla vigilia di Natale.

Una settimana fa, quando si parlò per la prima volta della possibilità che il chirurgo partecipasse alla trasmissione televisiva americana, egli disse che sarebbe andato in America soltanto se il suo paziente fosse stato in condizioni soddisfacenti.

A. P.

ADESSO IZOARD VUOLE incassare l'assicurazione

Parigi, 18

Il primo risultato della decisione della Corte d'Assise di Palermo, che il 13 dicembre ha assolto definitivamente Roger Izoard — protagonista di una vicenda che ha appassionato la opinione pubblica francese e italiana — sarà un nuovo processo, intentato questa volta dallo stesso Izoard ad una compagnia britannica di assicurazioni.

Come si ricorderà, la vicenda risale al 1955. Il 7 dicembre di quell'anno, Izoard si trovava a Taormina in compagnia della amica, Michèle Orlowski Bolesiava, una francese di origine polacca. Quel giorno, mentre i due erano andati a pesca, la giovane donna annegò, in circostanze assai oscure. Durante le indagini emerse il fatto che Izoard aveva contratto un'assicurazione sulla propria vita e su quella dell'amica per 250.000 franchi (oltre trenta milioni di lire). Questo fatto ed altri provocarono l'incriminazione dello Izoard per omicidio.

Izoard fu condannato il 14 dicembre 1957 dalla Corte d'Assise di Messina a 25 anni di reclusione. Nel 1959, in appello, fu invece assolto. Ma il Pubblico Ministero ricorse in Cassazione, e la Corte Suprema, il 21 novembre 1961, annullò la sentenza d'appello e ordinò un nuovo processo.

Il nuovo procedimento iniziatosi nel febbraio 1966, si è concluso mercoledì scorso con la assoluzione pronunciata dalla Corte d'Assise di Palermo.

Ora, definitivamente assolto, Izoard ha dichiarato alla stampa di essere deciso di ricorrere a tutti i mezzi legali per ottenere il pagamento dell'assicurazione. Il suo avvocato, Camille Gay, è stato incaricato di intraprendere la procedura, con lo scopo di ottenere, dalla Corte competente il pagamento non solo dell'ingente premio ma anche dei danni e interessi, da parte della compagnia d'assicurazioni.

IL FRATELLO DI OSWALD parla di un istigatore

Dallas, 18

Il fratello di Lee Harvey Oswald, il presunto assassino del Presidente Kennedy, è convinto che Lee abbia realmente sparato contro il Presidente e contro un poliziotto di Dallas dopo che qualcuno «glielo aveva ficcato in testa».

Robert Oswald si è così espresso ieri nel corso di una intervista alla televisione di Dallas.

Egli si è detto pronto ad accettare qualsiasi prova concreta che dimostri che suo fratello fu estraneo all'assassinio.

Egli però ha detto di essere convinto che l'idea di uccidere Kennedy sia stata messa in testa a suo fratello coscientemente o incoscientemente da qualcun altro

L'attentato di Cima Vallona: una nuova perizia

Bolzano, 18

L'autorità giudiziaria ha disposto che per l'attentato dinamitardo di Cima Vallona, nel quale hanno perduta la vita quattro militari italiani, venga compiuta una nuova perizia. La prima era stata portata a termine dall'ing. Cerri di Milano, ma ora è stata ravvisata la opportunità di accertare eventuali analogie nell'esecuzione dell'attentato stesso con altri crimini perpetrati dai terroristi, nell'intento di identificare i responsabili rimasti sinora ignoti.

NEL CINQUANTENARIO DEI SERVIZI SEGRETI

Decorazione sovietica alla «superspia» Philby

L'ex agente inglese è stato presentato come un eroe della causa comunista

Mosca, 18

L'Unione Sovietica rende oggi omaggio alla super spia Harold Philby, presentandolo come un «eroe della causa comunista», sull'organo del Governo «Izvestia». In precedenza la stampa sovietica non aveva mai ammesso la presenza di Philby nella Unione Sovietica.

Il lungo articolo su Philby è stato pubblicato in occasione della celebrazione del cinquantesimo anniversario della giornata della Polizia segreta sovietica che adesso si chiama Comitato per la sicurezza dello Stato (KGB). Già stamane, la «Pravda» raccontava come la KGB riesca a prendere le spie nemiche.

L'articolo dell'«Izvestia» rivela che Philby è stato insignito di una delle più alte onorificenze dell'Unione sovietica: lo ordine della Bandiera Rossa.

Philby fuggì nell'Unione Sovietica nel 1963 dopo aver avuto incarichi di altissima responsabilità nel servizio segreto inglese e possibilità di accesso alla CIA americana.

Il cinquantesimo anniversario di fondazione del Servizio segreto sovietico ricorre il 20 dicembre prossimo. La ricorrenza dà l'occasione, alla stampa dell'URSS, di celebrare l'abilità e la «purezza degli ideali» che animano i funzionari addetti al KGB (Komitiet Gosudarstviennoj Biesopasnosti - Comitato per la sicurezza dello Stato).

Stamane la «Pravda» pubblica una serie di interviste con funzionari innominati del servizio. Il Servizio segreto — viene detto — venne fondato nel 1917 «per difendere il potere sovietico dalle forze contro rivoluzionarie interne e straniere»: si chiamava allora VCK (Vsierossijskaya Cheresviciainaya Komissija — Commissione straordinaria panrussa per la lotta alla controrivoluzione e al sabotaggio, ma la seconda parte della denominazione non appariva nella sigla) e aveva a capo Dzerzhinskij. Nel 1932 il Comitato venne riorganizzato e battezzato GPU (Gosudarstviennoje Politiceskoie Upravlienje — Amministrazione politica e statale) e subì successivamente riorganizzazioni e denominazioni fino all'attuale KGB.

E' certo che i «cekisti» di Dzerzhinskij avevano compiti più limitati degli agenti attuali, i quali spaziano dal controspionaggio allo spionaggio e al servizio segreto interno: in quest'ultimo settore il Servizio segreto ebbe un ruolo particolare sotto i famigerati Yagoda e Yezhov, alle dipendenze o meno di Beria, all'epoca delle epurazioni staliniane.

Attualmente, hanno dichiarato alla «Pravda» gli agenti intervistati, agisce nel mondo un «fronte segreto unito» dell'anticomunismo, diretto «dagli ambienti aggressivi» degli Stati Uniti. L'attività sovversiva contro l'URSS e contro tutti i Paesi socialisti viene concordata dai vari servizi segreti nazionali dell'imperialismo, i quali giungono a compiere tutti insieme concrete azioni. Questa attività sovversiva si svolge nell'ambito politico, in quello militare-economico e in quello ideologico e si serve per i suoi scopi anche degli ultimi ritrovati della tecnica scientifica.

La «Pravda» scrive anche che agenti del controspionaggio sovietico, agendo come «agenti doppi», hanno inviato per otto anni negli Stati Uniti informazioni false.

L'articolo scrive che gli agenti sovietici del controspionaggio, «agendo come agenti doppi per un certo Afonov, una spia illegalmente inviata nell'URSS, hanno fornito per otto anni «informazioni degne di fede» allo spionaggio americano. La «Pravda» afferma poi che un «fronte segreto unito» dell'anticomunismo opera sotto la direzione dei circoli aggressivi degli Stati Uniti e che l'attività sovversiva viene condotta nei campi politico, militare, economico e ideologico; ci si serve dei più moderni mezzi tecnici, dai satelliti-spie ad un sistema globale di ricognizione radio creato intorno all'URSS sotto la direzione di uno speciale servizio americano. Gli apparati elettronici di ultimo tipo della CIA si incaricano della elaborazione dei dati raccolti.

«In genere — terminano gli intervistati — quando scopriamo una spia non abbiamo fretta di catturarla: così è stato anche con Penkovsky» (il noto agente catturato assieme all'uomo d'affari britannico Wynne: il secondo, condannato a una lunga pena detentiva, venne scambiato con una spia sovietica detenuta in Granbretagna; il primo venne fucilato). La «Pravda» rende noto che la serie delle interviste degli agenti segreti è destinata a continuare.

LA MADRE HA ASSISTITO IMPOTENTE ALLA TRAGEDIA

ASSALITI E SBRANATI DAI CANI DUE FRATELLINI IN VIRGINIA

Stavano giocando presso un corso d'acqua vicino alla loro casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madison Heights, 18

Due fratellini, uno di cinque l'altro di quattro anni, sono stati assaliti e dilaniati da una muta di cani, mentre giocavano presso un corso d'acqua a breve distanza dalla loro abitazione. Accorso alle grida disperate della moglie, che aveva assistito all'attacco, il padre dei piccoli si è avventato in loro soccorso con un rastrello. Ma era ormai tardi. Stamane l'uomo, Eugene Anthony Goodman, è in ospedale al pari della moglie; entrambi sono in preda a choc sotto l'effetto di forti sedativi.

La polizia di stato della Virginia ha condotto una vasta battuta nella zona, alla ricerca dei cani assalitori; anche gli abitanti del luogo hanno preso parte alle ricerche formando diverse «posse», le squadre di cittadini armati la cui tradizione risale ai tempi dei pionieri. Un poliziotto ha ucciso nel bosco un cane di razza, sparandogli da breve distanza; non si è però certi che l'animale appartenesse alla muta che ha orrendamente mutilato Eugen e Anthony Goodman junior di cinque anni, e il fratello Kenneth Wayne.

Due pastori alsaziani, appartenenti a un vicino dei Goodman, sono stati portati al canile di Lynchburg, città situata a qualche chilometro da Madison Heights, teatro del sanguinoso episodio. Il proprietario dei due cani, E. G. Floyd, ha preso parte alle ricerche, e con altri ha catturato gli animali nei pressi di casa. Ha poi detto: «Erano macchiati di sangue. Di solito li tengo rinchiusi; questa volta avevo lasciato libero il maschio perchè facesse un po' di moto. Evidentemente la femmina ha scavalcato la palizzata del suo recinto». I vicini di casa dicono che gli alsaziani sono «tremendamente feroci».

Lo sceriffo della Contea, M. S Bryant, ha osservato che «non si può dire che cosa si farà dei due cani: la questione è di spettanza dei tribunali». Non si è certi del numero dei cani che si sono scagliati sui piccoli Goodman; qualcuno parla di tre alsaziani, di un cane di razza mista e di uno di razza non definita.

Si ignora se i bimbi avessero compiuto qualche gesto tale da scatenare i cani, o se questi si siano avventati spontaneamente su di loro. Lo sceriffo Bryant è riuscito a ricostruire l'accaduto nelle grandi linee, per i particolari si dovrà attendere che Goodman e la moglie si siano ripresi dal colasso nervoso. Ha detto lo sceriffo che la signora Goodman ha scorto i cani che azzannavano i bambini, ed ha gridato l'allarme. Eugene ha afferrato il rastrello ed è corso sul posto. Quando è arrivato Kenneth era già stato abbandonato dai cani, che infuriavano ora su Eugene. Goodman è riuscito a scacciare le bestie, ma anche Gene era ormai privo di vita come il fratellino.

U. P. I.

la lavatrice boom

Sono la Castor 550 IO HO UN »COSO«



Il "coso" si chiama DETERTIMER: è la rivoluzione di un sistema. Io infatti non prelevo più il detersivo con l'acqua fredda, ma, grazie al DETERTIMER, è il detersivo che cade asciutto nell'acqua che è già calda ed è agitata dal movimento del cestello.
Basta dunque coi grumi nelle tubazioni e nella biancheria, basta con le incrostazioni nella vaschetta!
Io sciolgo e sfrutto tutto il detersivo e quindi il mio bucato è doppiamente pulito.
Ma al DETERTIMER io aggiungo ancora: la vaschetta »FINAL«, l'oblò grande, il piano antigraffio. Sono piccola... ma non troppo. Sono una lavatrice importante e costo soltanto 118.000 lire.

Castor lavami

CASTOR
ELETTRODOMESTICI Torino

Le famose lavatrici CASTOR sono in vendita alle più favorevoli condizioni di pagamento presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA, 18 (già Corso Garibaldi, 4)

Tutta la produzione CASTOR alle migliori condizioni di acquisto presso

RADIO-TV ROSELLI
Via Tor S. Piero N. 2 - Telefono 31294 - Trieste

Una buona idea : un succo di frutta
Un'idea migliore : fatevelo da soli



Avete mai bevuto una fragola, una pera o una carota? Con la centrifuga Braun questo è possibile. Bevete e fate bere ai vostri bambini un bicchiere di energia, di vitamine, di salute!



Dimostrazione e vendita presso:
Radio Vincenzi
via S. Nicolò 34
Trieste

Centrifuga Braun
Ieri costava 24.800 lire
oggi costa solo 19.800 lire
BRAUN

P. BRAUN/SPN 1593

MOBILIFICIO
«Morgan»

vasto assortimento:

Camere da letto, da pranzo, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli, attaccapanni

VIA NORDIO N. 4 - TELEF. 55211

per il vostro fascino di donna...
PROFUMERIA SALONE
LILY



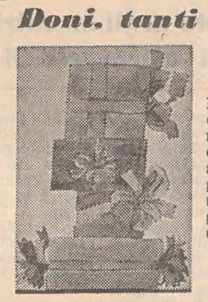
Concessionaria delle grandi marche:
OLGA TSCHECHOWA
ZASMIN - Dr. ELMY
YARDLEY - TUSSY
MOLINEUX - LUBIN
TABAK - JACQUES FATH - BRIGAND

VIA GALLINA, 6
Tel. 93922

Cernigoi
Monfalcone
Telef. 72512

Vi presenta per le Feste un ricco assortimento di
GIOIELLI
OROLOGI DI MARCA
ARGENTERIA

Doni. tanti doni...



Per ogni acquisto nel mese di dicembre a tutte le gentili signore un graditissimo dono!

BETTY borsette
VIA CARDUCCI, 30

FRONDA
via Roma 9, tel. 61159
negozio
di tappezzerie
arredamenti
salotti

FRONDA
viale R. Sanzio 21, tel. 94482
laboratorio
tappezziere

ABBIGLIAMENTO MASCHILE
PRISCO
dal 1902 un nome di fiducia per i vostri acquisti

Campo S. Giacomo 3 - Tel. 90664
Via Caprin n. 12 - Telefono 94818
Via S. Spiridione 4 - Telef. 24912

PER L'INVERNO: COPRIRADIATORE
CATENE ANTINEVE - PORTA SCI
ANTIGELO

Tutto per l'auto a prezzi imbattibili
Nel vostro interesse visitateci!
AUTOACCESSORIO
Via Locchi, 26/2
PARCHEGGIO COMODO
FODERINE - TAPPETINI - CINTURE DI SICUREZZA - TROMBE ACUSTICHE FARI ANTINEBBIA - FANALERIA in genere - MARMITTE di tutti i tipi SPECCHI RETROVISORI - DISCHI RUOTE - CANDELE - CALOTTE - CONTATTI - LAMPADINE - CINGHIE VENTILATORE - CARTUCCE aria - olio COPRIAUTO - ANTIFURTO BLOSTER



Per la signora elegante una vasta scelta di pellicce pregiate e comuni: si troveranno modelli raffinati pronti e su misura, creati secondo gli ultimi dettami della moda.

E inoltre, un ampio assortimento di cappestole, giacche, cappelli e guarnizioni.

OTTIMI PREZZI.

PELLICCERIA CERVO
Viale XX Settembre, 16

PELLICCERIA SAN GIACOMO
Via San Giacomo in Monte, 22

I negozi preferiti

Mode Bianca
Via Santa Caterina 7

BOUTIQUE
Mode Bianca
Corso Italia 17

dalle signore eleganti

Donda



Largo Barriera Vecchia

BUON NATALE

Tessuti — Confezioni — Mode uomo

NACMIAS

Trieste - Via S. Lazzaro 17 - Tel. 35489

PELLETTERIE
ARGIA
Via Gallina 1

Meravigliosi doni per Natale e Capodanno
Incantevoli modelli di borsette e mille articoli da regalo

SCEGLIETE DA
ARGIA

I DONI PIU' GRADITI PER I VOSTRI CARI



CALZATURE
LA GRAZIOSA
VIA CARDUCCI, 20

Un assortimento completo di ultimi modelli per uomo, donna e ragazzo

GIORGIO DEPINGUENTE
TRIESTE
Via Guglielmo Marconi 36 - Tel. 23-311

VASTO ASSORTIMENTO PER SIGNORA:
Mantelli recenti modelli antilope e pelli glasè tailleurs e impermeabili. Biancheria confezionata e a metro. Calze, Asciugamani. Borsette. Coperte lana. Imbottite. Coltrinaggi. Copertori, ecc.

DA UOMO E RAGAZZO:
Soprabiti. Cappotti. Impermeabili. Vestiti confezionati. Calzoni e giacche. Camicie. Pullover. Scarpe delle migliori marche.

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

ZAMPONI E COTECHINI DI MODENA
e tutte le
SPECIALITÀ GASTRONOMICHE
Nuova specialità
PIZZE IN TEGAME
ASSORTIMENTO SPUMANTI
ANTICA SALUMERIA
MASÈ
Via Giacinto Gallina

EMPORIO AUTO - MOTO
LORENZI
TAPPEZZERIE E CANDELE DI TUTTE LE MARCHE
Triangoli e tutti gli accessori. Tutto per l'automobilista e il motociclista! Svariato assortimento a prezzi modici.
Pneumatici ENGLEBERT
Per l'applicazione dei pezzi posteggio riservato
VIA S. LAZZARO, 17

per Natale
Un dono scelto dal meraviglioso assortimento che in 16 vetrine presenta
CAVALLAR
OROLOGERIA - OREFICERIA
VIA S. LAZZARO
(ANGOLO VIA DELLE TORRI)



abbigliamento
baby riri

vasto assortimento per bambini: dal neonato allo scolaro

VIALE XX SETTEMBRE, 25

ALESSANDRO VEOS
LARGO PAPA GIOVANNI XXIII
ABBIGLIAMENTO al N. 5
ELETTRODOMESTICI al N. 6
augura
a tutti gli amici-clienti e clienti-amici buone feste

VALIGIE
BORSETTE
OMBRELLI
Tusset & Figlio
il negozio che si distingue
TRIESTE, Corso Italia n. 1 - Tel. 23058

CRONACHE SPORTIVE

IL RETOUR MATCH PER LA COPPA EUROPA

Diciotto convocati per Italia-Svizzera

«Ritorno» di Rivera e Mazzola nella Nazionale azzurra

Roma, 18

L'Ufficio Stampa della FIGC comunica che per la gara Italia-Svizzera del 23 dicembre p.v. a Cagliari (campionato d'Europa per Nazioni - Coppa «Henry Delaunay») sono convocati a disposizione del sig. Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori e collaboratori:

CAGLIARI: Roberto Boninsegna, Luigi Riva, Francesco Rizzo.
FIORENTINA: Enrico Albertosi, Giancarlo De Sisti.
INTER: Tarcisio Burgnich, Angelo Domenghini, Giacinto Facchetti, Sandro Mazzola.
JUVENTUS: Giancarlo Bercellino, Ernesto Castano, Sandro Salvadore.
MILAN: Gianni Rivera, Roberto Rosato.
NAPOLI: Antonio Juliano.
TORINO: Giorgio Ferrini, Lido Vieri.
VARESE: Armando Picchi.
MEDICO: dott. Fino Fini; massaggiatore: Giancarlo Della Casa (Inter).

I convocati dovranno trovarsi domani martedì 19 dicembre al Centro tecnico federale di Coverciano entro e non oltre le ore 13. La comitiva si trasferirà nel pomeriggio di giovedì 21 a Cagliari.

DOPO LA VITTORIA DEI ROSSONERI A TORINO

Il Milan è il più autorevole candidato per il successo finale

Juve, Inter e Bologna però stanno risalendo la china

Nel cielo del campionato è comparso l'arcobaleno. Si tratta però di un fenomeno ottico piuttosto insolito, in quanto due soli colori contribuiscono a formarlo: il rosso ed il nero. Essi stanno ad indicare che sul più alto pennone della Serie A svetta il vessillo del Milan, diventato ormai l'indiscusso alfiere del girone in virtù di un concorso di risultati estremamente favorevoli. Ma intanto la squadra di Rocco non ha atteso la collaborazione delle più temibili avversarie, ma si è data da fare per conto suo, andando a cogliere sul terreno del Torino la prima vittoria veramente importante. Sinora infatti la capolista si era imposta alle tre ultime classificate ed al Brescia, mentre con tutte le altre si era limitata a pareggiare. La gara con i granata doveva quindi stabilire i limiti e le possibilità della compagine capitanata da Rivera. Ora non ci sono più dubbi in proposito: il Milan, imbattuto dopo dodici turni, forte del più incisivo attacco della categoria e con ben tre lunghezza di vantaggio sul quintetto delle «seconde», appare il più autorevole candidato al trionfo finale.

:::::

Alle spalle dei primi della classe regna la solita confusione. In effetti, tra le immediate inseguitrici dei rossoneri, sono poche quelle, che attraversano un brillante periodo di forma. Il rilievo viene confermato dal fatto che delle cinque comprimarie soltanto il Varese ha conseguito il successo pieno. Spetta allora alla matricola lombarda l'affascinante compito di contrastare il passo ai milanisti? Se la compagine di Arcari riuscisse ad esprimersi anche in trasferta con lo stesso elevato rendimento dimostrato tra le mura domestiche (dove essa ha vinto cinque volte e pareggiato una sesta, riuscendo sempre a mantenere indenne la propria rete), la risposta sarebbe senz'altro affermativa. Ma il torneo ha già conosciuto quest'anno le imprese eccezionali di alcune concorrenti, rientrate però rapidamente nei ranghi. Il caso della Roma e del Torino è troppo recente, per non essere prudenti anche nei riguardi del Varese.

:::::

Era dalla seconda giornata che il Napoli non perdeva. E già si pensava all'undici di Pesaola come alla più probabile alternativa nella corsa allo scudetto. Ma è bastato che Altafini rimanesse a riposo, per registrare la seconda battuta d'arresto dei partenopei. Un solo elemento non può condizionare un'intera squadra. Eppure il Napoli, privo del centravanti titolare, ha fornito sul rettangolo di Varese una prova sconcertante d'impotenza. La povertà dei vari Barison, Canè, Orlando ha risolto prima del via il problema delle «punte» ed ancora una volta si è visto che sono gli uomini a rendere valide le tattiche e non viceversa.

:::::

Le cosiddette «grandi» erano attese al varco. Ma l'aggettivo sta assumendo un significato sempre meno spregiativo. Infatti Internazionale, Juventus e Bologna stanno risalendo la china a ritmo sempre più sostenuto e si accingono ad occupare posizioni corrispondenti alle loro risorse tecniche. In verità la vittoria dei nerazzurri non è di quelle che esaltano, essendo stata propiziata da una segnatura iniziale quasi certamente viziata da fuori-gioco. Assai meglio si è comportata la compagine bianconera, che a Brescia ha ottenuto i due punti ed un successo di stima, che torna ad onore alle capacità di preparatore atletico di Heriberto Herrera (e dire che gli mancavano Del Sol, Menichelli, Gori e Sarti!). Ma anche il Bologna, benchè largamente incompleto, sta rimettendosi in carreggiata: lo 0-0 di Roma non è da buttar via.

:::::

Il programma era congegnato in modo da facilitare l'...evasione del Cagliari. Ed invece il Vicenza, guidato dall'ex allenatore rossoblù Silvestri, ha giocato un brutto tiro ai sardi. A dire la verità, questi ultimi affermano che la parte di guastafeste è stata sostenuta dall'arbitro Vacchini, al quale sarebbero sfuggiti due colossali falli di mano dei berici nell'area di rigore.

:::::

Adesso la Serie A va in vacanza. Domani la nostra «Under 23» debutterà a Nottingham contro l'analoga formazione inglese, mentre sabato la Nazionale azzurra giocherà a Cagliari con la Svizzera la partita decisiva per la qualificazione al turno successivo del campionato europeo. Auguriamoci allora che il Natale sia calcisticamente felice per i colori italiani.

P. T.

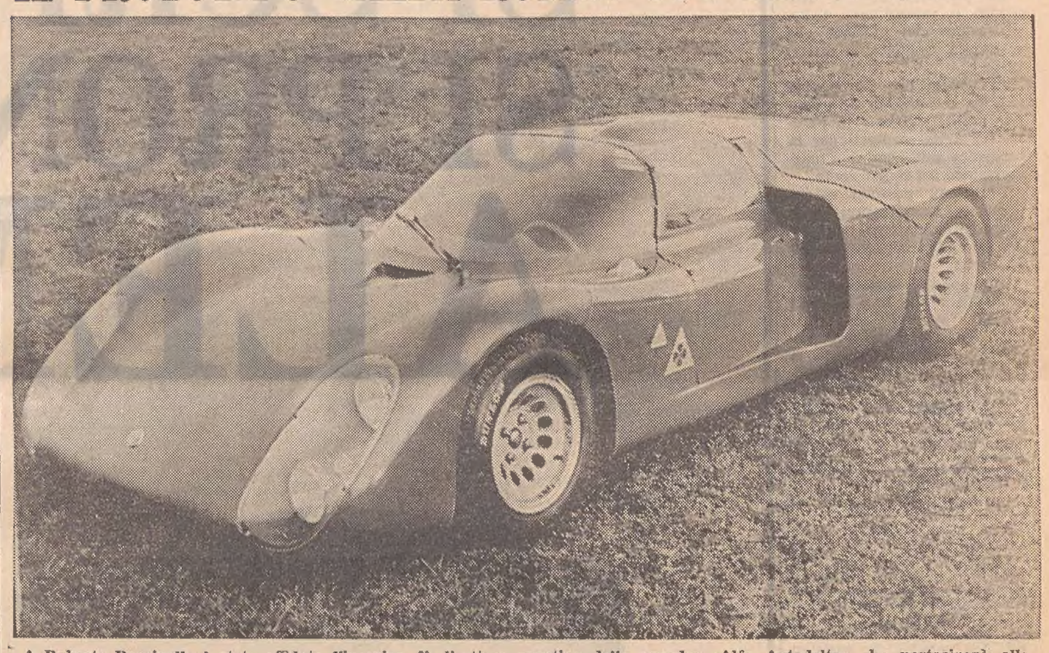
RICUPERO SERIE B

Verona - Perugia 1-1

Verona, 18

Nel ricupero di Serie B giocato oggi, il Verona è riuscito a pareggiare (1-1) contro il Perugia dopo essere stato in svantaggio nel primo tempo. Le reti sono state segnate da Cartasegna all'8' del primo tempo e da Sega al 7' della ripresa.

IL PROTOTIPO «ALFA ROMEO 33» PER DAYTONA



A Roberto Bussinello è stato affidato l'incarico di direttore sportivo della squadra «Alfa - Autodelta» che parteciperà alle prove del trofeo internazionale dei prototipi 1968. La squadra ufficiale sarà composta dai piloti italiani Vaccarella, Casoni, Giunti, Nanni, Biscaldi, Baghetti, Dini e dal tedesco Schutz. Il debutto ufficiale della squadra si avrà a Daytona Beach in occasione della «24 ore». Il modello «33», che vediamo nella foto si trova già in prova sul percorso della corsa americana

NEI PROSSIMI TURNI DEI TORNEI DI COPPA

EINTRACHT E STANDARD CONTRO JUVENTUS E MILAN

Temibili sia la squadra tedesca sia quella belga

Zurigo, 18

Nei quarti di finale della Coppa Europea dei Campioni, la Juventus campione d'Italia, affronterà l'Eintracht Brunswick; nei quarti di finale della Coppa delle squadre vincitrici di coppa, il Milan giocherà contro lo Standard di Liegi. Questo l'esito del sorteggio delle due competizioni avvenute oggi nella sede della UEFA. Ecco gli accoppiamenti dei quarti di finale:

COPPA DEI CAMPIONI

Eintracht Brunswick (Germania occidentale) contro Juventus (Italia); Vasas Budapest (Ungheria) contro Benfica (Portogallo); Real Madrid (Spagna) contro Sparta Praga (Cecoslovacchia); Manchester United (Inghilterra) contro Gornik Zabrze (Polonia).

COPPA DELLE COPPE

Standard Liegi (Belgio) contro Milan (Italia); Valencia (Spagna) contro Bayern Monaco (Germania occidentale); S. V. Amburgo (Germania occidentale) contro Olympique Lyonnais (Francia); Cardiff City (Galles) contro Torpedo Mosca (URSS).

L'Eintracht Brunswick, avversaria della Juventus nei quarti di finale della Coppa dei Campioni, è stata ammessa direttamente agli ottavi di finale della competizione in seguito al ritiro della Dinamo Tirana, squadra che avrebbe dovuto incontrare nel primo turno eliminatorio. Negli ottavi di finale la compagine tedesca ha eliminato successivamente il Rapid Vienna in base al quoziente reti (sconfitta a Vienna per 0-1 e successo in Germania per 2-0).

Lo Standard Liegi, contro il quale giocherà il Milan nell'ambito della Coppa delle Coppe, ha eliminato la squadra turca dell'Altay di Smirne nel primo turno e negli ottavi di finale la società scozzese dell'Aberdeen (3-0 a Liegi e 0-2 ad Aberdeen).

I quarti di finale delle due competizioni dovranno essere giocati entro il 20 marzo 1968. L'Unione Europea di Calcio ha avvertito le squadre partecipanti alle due manifestazioni che saranno presi provvedimenti molto severi se nelle partite accadranno incidenti.

Nino Benvenuti ritornato a Trieste

Nino Benvenuti, arrivato ieri a Trieste, si è recato subito al Sanatorio Triestino a fare visita al figlio Stefano al quale in mattinata erano state asportate le tonsille. Benvenuti, che è in ottime condizioni fisiche, si tratterrà a Trieste per Natale. Il 26 dicembre si recherà a Reggio Emilia dove sarà impegnato in una esibizione. Nella riunione combatteranno i pugili della scuderia cui appartiene Benvenuti e sul quadrato salirà anche il fratello minore di Nino, Dario Benvenuti.

Oggi arriverà nella nostra città il preparatore Golinelli, il quale guiderà Benvenuti negli allenamenti. «Si tratterà di una preparazione atletica — ha precisato Nino — che compirò molto probabilmente nel parco comunale di "Villa Revoltella"».

Benvenuti attualmente pesa 74 chilogrammi, mentre il limite dei medi è di 72 e mezzo, e dovrà perciò smaltire un chilogrammo e mezzo. «Il maggior peso — ha aggiunto — mi serve per un allenamento più intensivo.

Parlando di Griffith, il pugile ha detto: «Il campione non ha avuto una vita difficile con Golfarini, ma si è dimostrato sempre un grande pugile.

WRIGHT-DURAN

■ Teddy Wright, il peso medio statunitense che salirà sul ring di Bologna nella riunione di Santo Stefano, giungerà stamani a Roma proveniente da New York. Wright affronterà il campione europeo dei medi Carlo Duran sulla distanza delle dieci riprese.

DALL'ORDINE DEI GIORNALISTI

Deplorato il malcostume di Helenio Herrera

Milano, 18

Il Consiglio regionale di Milano dell'Ordine dei Giornalisti ha deplorato «la penosa prova di malcostume rivelata da un "protagonista" del mondo calcistico, intollerante e incapace di una serena e concreta discussione, nonchè troppo facilmente dimentico di dovere esclusivamente alla stampa italiana la popolarità che oggi gli consente di assumere banali quanto riprovevoli atteggiamenti divistici».

Il personaggio in questione è Helenio Herrera, l'allenatore dell'Inter che l'11 dicembre scorso, pochi minuti prima della partenza per Forte dei Marmi del treno (con a bordo la squadra nerazzurra diretta a Pisa per l'incontro di Coppa Italia), è stato protagonista di un «episodio di violenza — precisa il documento — nei confronti del giornalista professionista Mario Minini».

«La sgradevole scenata — dice il documento dell'Ordine — deve ritenersi conseguenza dell'articolo apparso sul "Corriere della Sera", di domenica 10 dicembre, pagina 22, dal titolo "Nielsen rammaricato per la esclusione", nel corso del quale si espongono serenamente giudizi e considerazioni riguardanti anche l'allenatore, senza peraltro alcun riferimento di carattere personale o privato». L'Ordine dei Giornalisti ha espresso anche la «piena solidarietà al collega Mario Minini, di cui ha anche apprezzato il dignitoso comportamento».

Partita per Nottingham la Nazionale «Under 23»

Milano, 18

La Nazionale di calcio «Under 23» è partita oggi dall'aeroporto della Malpensa diretta a Londra. Dalla capitale inglese la comitiva proseguirà per Nottingham dove mercoledì sera affronterà la rappresentativa inglese «Under 23». Sotto la guida di Valcareggi, la Nazionale italiana, formata dai portieri Girardi e Vecchi, dai difensori Botti, Tomasini, Giubertoni, Pasetti e Cresci, dal centrocampisti Merlo, Scala, Sala, Vignando, Vieri e Reja e dagli attaccanti Savoldi, Chiarugi, Gori, Prati e Anastasi, si era riunita fin da ieri sera in un grande albergo nelle vicinanze della stazione centrale di Milano.

Parlando con i giornalisti poco prima della partenza, Valcareggi ha dichiarato che la squadra è praticamente già fatta, ma per ovvii motivi, sarà annunciata domani dopo l'allenamento. Il Commissario Unico ha voluto far rilevare inoltre che si tratta in effetti di una squadra sperimentale, che non è stata ancora troppo collaudata. «La partita, tra l'altro — egli ha aggiunto — si presenta difficile perchè noi tutti conosciamo la potenza di gioco degli inglesi. Comunque, i nostri giovani sono animati da buona volontà. Speriamo di fare una buona figura». Valcareggi ha affermato inoltre che non attuerà tattiche particolari.

IN POCHE RIGHE

ROMA-SPARTAK

■ Domani, con inizio alle 14.30 nello Stadio Olimpico di Roma sarà giocata la partita di ritorno del primo turno eliminatorio della Mitropa-Cup 1967-68 fra le squadre della Roma e dello Spartak Trnava. La gara di andata è terminata con il risultato di 2-1 a favore dello Spartak Trnava.

GERMANIA K.O.

■ I giornali tedeschi «piangono» amaramente sull'inopinato pareggio a reti inviolate della Germania occidentale con l'Albania nelle eliminatorie della Coppa delle Nazioni di Calcio, pareggio che ha causato la eliminazione dei tedeschi.

INDEPENDIENTE

■ La squadra dell'Independiente ha vinto il campionato argentino di calcio totalizzando 26 punti. Al secondo posto, con punti 24, si è classificata l'Estudiantes.

«6 GIORNI» BELGA

■ I belgi Sercu e Bracke guidano con 77 punti la classifica della «Sei Giorni» di Charleroi. Al secondo posto, con 43 punti, l'italiano Beghetto in coppia con il tedesco Budhahl. Gli italiani Preziosi - Roncato sono in decima posizione

FIACCOLA OLIMPICA

■ Nell'agosto 1968 Genova sarà la sola città italiana interessata al trasferimento della fiaccola olimpica da Atene a Città del Messico. Sin da ora i comitati regionali si sono mobilitati per fornire gli atleti per il trasporto della fiaccola lungo il tragitto cittadino da Ponte dei Mille alla Casa di Colombo e ritorno.

POSTICIPO DILETTANTI

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha disposto che l'incontro Alabarda Darwil Postelegrafonici-Cordenonese, in programma domenica prossima a Trieste per la tredicesima giornata di andata del girone «A» della prima categoria dei dilettanti, venga posticipato a martedì 26 dicembre.

RADIO ANALIZZA IL PAREGGIO CONTRO IL BOLZANO

È una squadra giovane perciò soggetta a scompensi

Anche una cattiva giornata rientra nel «possibile»

Siamo alla ricerca con Radio delle cause che hanno determinato lo 0-0 con il Bolzano, dei «perchè» la Triestina non ha vinto contro la matricola altoatesina. Sembra così difficile, a molti, capire i motivi di questo mezzo passo falso e per poco i tifosi non ne hanno fatto un «caso» che in realtà non esiste: la Triestina, se ben guardiamo, dallo inizio del campionato ha alternato prestazioni positive ad altre sotto certi aspetti un po' disarmanti, come appunto quella di domenica.

I giovani, si sa, fanno di questi scherzi: debbono maturare, raggiungere lo standard indispensabile. Radio, ormai abituato a questa specie di docce fredde, non sembra farsene una croce. State a sentire: «Dopo aver assistito all'incontro con il Bolzano tutti avranno compreso quanto siano legittime le mie preoccupazioni sulle difficoltà che domenicalmente si presentano e che con più giorni d'anticipo cerco di porre in evidenza. Non lo faccio solo per mettere le mani avanti, come si suol dire, o per scaramanzia, ma perchè in realtà esistono e nessuno, meglio di me, riesce a individuarle conoscendo esattamente quali sono le nostre effettive possibilità e quelle degli avversari. L'ultimo 0-0, che naturalmente non ha soddisfatto nessuno, me per primo, rientra insomma nelle regole del gioco e va accettato per quello che vale. Non voglio con ciò far apparire ottimo quello che ottimo non è, però obiettivamente, e tenendo sempre ben presenti quelle che sono le possibilità della squadra, bisogna dire che se ieri la Triestina non ha guadagnato l'intera posta, non è certo un delitto. Non sono mai stato tenero nei confronti dei miei giocatori, ma non riconoscere tutto quanto di buono hanno fatto sino a oggi solo perchè domenica non ci hanno accontentati, è ingeneroso. Non è che io voglia mimetizzare i vari errori apparsi più che evidenti, però so che i giocatori hanno profuso tutta la loro volontà e se alcuni hanno giocato al di sotto delle reali possibilità, anche questo rientra nella logica del gioco. L'importante, a questo punto, è di rimboccarci nuovamente le maniche.

Dalla gara con la Solbiatese la squadra sembra procedere a corrente alternata...

«Una compagine di calcio non è una macchinetta dove basta introdurre una monetina e si ha in cambio il prodotto desiderato. La Triestina di questo anno, è bene ricordare, è una squadra giovane e quindi suscettibile a questi scompensi. Non si può nemmeno ignorare che in quattordici domeniche, per un motivo o per l'altro, sono venuti a mancare Del Piccolo, Brusadelli, Pestrin, Pedroni, Ive e Martinelli. Questo è un fatto che può essere sfuggito ai più, però ha un indiscutibile valore, considerato soprattutto quello che la squadra ha ottenuto in questa prima fase del torneo e che non è dovuto certamente alla fortuna ma è stato guadagnato con fatica sul campo.

L'attacco è apparso meno insidioso del solito. Pedroni, ad esempio, dopo un promettente inizio si è lasciato imbrigliare dal diretto avversario...

«Pedroni ha infatti iniziato al livello normale che è sempre notevole, però tutti avranno notato che sistematicamente è stato atterrato o trattenuto per tutto il corso della gara. Ciò lo ha innervosito e ha perso un po' dell'abituale lucidità. Quando poi l'arbitro ha espulso il suo diretto controllore, ormai era troppo tardi per sperare che ritrovasse il giusto passo».

Obiettivamente però bisogna dire che non ha mai avuto nessuno che fungesse da spalla...

«Che Scala, per la sua dinamica, non possa essere la spalla ideale per Pedroni è notorio, in quanto non è uomo di punta e domenica ha rimarcato ancora più del solito la sua inadattabilità al ruolo».

Anche in difesa a tratti si sono registrate alcune incertezze...

«Non mi sembra giusto andare alla ricerca del pelo nell'uovo, anche se questo pelo esiste, quando una difesa come quella alabardata in sette partite interne non ha subito una sola rete. Domenica, non dimentichiamolo, non ha giocato Martinelli che in questo momento è il più in forma della retroguardia, anche se Kuk non ha praticamente fatto notare più di tanto l'assenza del titolare».

C. N.

SODDISFATTI A MONFALCONE

Ad Alessandria l'ITC ha sfiorato la vittoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 18

La comitiva dell'Italcantieri è rientrata a Monfalcone nel corso di questa notte, dopo aver viaggiato per lunghe ore nella nebbia; peggio ancora era stato nel trasferimento verso Alessandria. Questo pomeriggio, si è potuto constatare quanta soddisfazione abbia portato il pareggio conseguito sul difficile terreno dei grigi piemontesi.

Zelesnich, a ventiquattro ore dalla partita, ha dichiarato: «I giocatori dell'Alessandria sono partiti in quarta e ci hanno aggredito con l'intenzione di metterci subito a terra. Noi siamo rimasti un po' sorpresi... nella nebbia, ma ci siamo ripresi abbastanza presto. Poi, la squadra aziendale è venuta fuori e ha meritato la vittoria. Ci dispiace per il nostro portiere Bonetti che ha commesso un errore che ci è costato il gol, ma non è il solo responsabile della sconfitta».

CONTINUA LA «SERIE» DEI BIANCOCELESTI

Ponziana «a mille» dopo otto settimane

«Bisogna saper lottare per tutti i 90 minuti»

Il Ponziana, frustato dalle critiche negative che si era tirato addosso dopo l'incontro casalingo con il Conegliano, si è prontamente riscattato con una indiscutibile vittoria colta sul campo dello Jesolo. La formazione biancoceleste ha fornito un'ennesima prova della sua vitalità e, quel che più conta, ha riproposto in termini autorevoli la propria candidatura a recitare una parte di primo piano in questo incandescente campionato di Serie D. Superfluo rimarcare la soddisfazione di tutti i componenti la trasferta lagunare; dirigenti, tecnici e giocatori toccano, e ci si perdoni la frase fatta, il cielo con un dito.

«Dobbiamo molto agli sportivi triestini al nostro seguito in questa difficile trasferta — ha detto Marzari il decano ponzianino —; è tanto più facile combattere, soprattutto in campo avverso, quando ci si sente protetti alle... spalle». Una frase espressa così con tanta semplicità e convinzione che però è sufficiente a illustrare l'armonia e l'identità di vedute che regna attualmente in seno alla compagine di Venier.

Catania l'«eroe» di Jesolo, come è stato senza mezzi termini qualificato dai suoi stessi compagni nonostante la sua conosciuta modestia, non può sottrarsi a ribadire la sua ottima prestazione. Catania, l'avevamo incontrato sabato sera quando ancora non era sicuro di essere proprio lui il prescelto a sostituire l'infortunato Frontali. Ha appreso il tutto appena qualche ora dopo, quando l'allenatore Covacich si era finalmente deciso a comunicargli la difficile incombenza. Due reti messe a segno e una traversa clamorosa hanno, alla resa dei conti, sottolineato la prova del tutto positiva di questo generoso quanto modesto giocatore.

«Non ho mai avuto la sensazione di grossi pericoli», sono parole di Princig, «nemmeno quando nel secondo tempo, lo Jesolo attaccava in forze. I miei colleghi della retroguardia hanno fatto tutto il possibile per evitarmi grossi problemi. E quando sono stato costretto a intervenire personalmente, l'ho fatto senza patemi».

Kirchmayr, presente al colloquio, ha anch'egli parole di elogio per tutta la squadra: «Sono con questa, otto le partite che non perdiamo e sono convinto che passerà ancora un bel po' di tempo prima che il Ponziana incorra in un'altra sconfitta».

Il supertecnico Covacich è stato, almeno così ci è stato detto, tutto il giorno a pescare; è un hobby tradizionale, quello della pesca, per il bravo Marino, un hobby che coltiva particolarmente quando le vicende della sua squadra camminano su di un piede positivo. Lo abbiamo raggiunto sul... far della notte; disteso e con l'animo di chi si sente del tutto sicuro di sè, Covacich ha così sintetizzato il rendimento dei suoi ragazzi nell'ultimo impegno di campionato: «Hanno giocato una partita degna di loro stessi, ma possono fare ancora di più, soprattutto se impareranno a capire che gli incontri di calcio nemmeno quando si prospettano favorevoli possono mai considerarsi vinti, fino a quando il cronometro non abbia fermato le lancette sul 90.o minuto».

L. G.

COMMENTO AI CAMPIONATI MASCHILI E FEMMINILE

NUVOLOSA GIORNATA PER IL BASKET TRIESTINO

Le note liete ci vengono da Udine e Gorizia

Ancora una giornata nera per il basket triestino. Hanno perso nettamente a Biella ed a Casale le squadre del Lloyd Adriatico e dell'Italsider e sono tornate sconfitte anche le ragazze della Ginnastica. Se i due primi risultati potevano anche essere nelle previsioni della vigilia, il terzo non può avere assolutamente scusanti. Ci sembra inutile chiamare in causa l'uscita dal campo della Fornasiero, avvenuta a soli due minuti dal termine, e ci sembra più giusto imputare ad una certa carenza collettiva la cocente delusione patita. Dove si vede che avevamo troppo presto plaudito al successo della Ginnastica, attribuendolo ad un maggiore impegno agonistico che invece è venuto nuovamente a mancare nell'incontro di Roma. Si fa pertanto sempre più difficile la situazione delle biancocelesti e solo ci auguriamo che il lungo intervallo per le feste di Natale e Capodanno sia messo a buon frutto dall'allenatore e dalle giocatrici stesse.

La dinamicità, tanto carente nella squadra della Ginnastica, è invece caratteristica precipua dei ragazzi del Lloyd, che a Biella si sono battuti con molto animo, uguagliando per lungo tempo gli avversari e soccombendo alla fine di fronte alla maggiore esperienza ed alla migliore tenuta degli avversari. Note positive ci sono ancora una volta per Lonero, Fortunati, Bicci e Narder mentre troviamo ancora uno zero nella casella dei punti segnati da Schergat. Deve pertanto seguitare l'affannoso inseguimento dei ragazzi di Marini nell'intento di portarsi fuori dalla zona di fondo classifica dove si trovano purtroppo impelagati con l'incarico di reggere il fanalino di coda.

Hanno ceduto nettamente anche gli uomini di Magrini che a Casale si sono fatti dominare dalla squadra locale, la Faema, in buonissima vena. Si sono ancora ben comportati Pilon e Tomasi mentre è venuto a mancare l'apporto di Ruprecht, rimasto quasi a bocca asciutta. Anche l'Italsider deve ancora lavorare molto per far combaciare le tessere di un mosaico costituito da giocatori di differente provenienza e scuola. Ad un certo punto l'operazione dovrebbe arrivare in porto ed i frutti arrivare nel paniere delle speranze della squadra... siderurgica.

Ha corso un brutto rischio la Snaidero sul pack del campo imolese. In sede di presentazione abbiamo scritto che era un delitto giocare il basket all'aperto. Quando poi si hanno sette gradi sotto zero e sul terreno non si sta in piedi, sarebbe sacrosanto dovere degli arbitri rinviare l'incontro. Comunque la avventura di Porcelli e dei suoi compagni ha avuto un lieto anche se lungamente sofferto fine. Tale fatto permette alla squadra udnese di tallonare la capolista Biancosarti ancora una volta facilmente vittoriosa contro il Gira di Bologna.

Letizia anche in campo isontino per la bella e convincente vittoria della Splügen Bräu sulla Siemens di Milano. L'allenatore americano Marino ha avuto finalmente la possibilità di far ruotare a lungo i giocatori a disposizione, insistendo nello impiego dei più giovani sui quali appunto si ripongono le speranze per il futuro della squadra. Abbiamo avuto occasione di sentire dalla viva voce del veneziano Fornasier, direttore della formazione, la lunga esposizione di un programma che presuppone appunto come obiettivo la promozione in Serie A, differita però alla prossima stagione. Si tratta di idee molto chiare che trovano base nell'attuale situazione di una squadra che nel recente passato ha avuto parecchi guai e nella quale è ritornata la serenità ed il cameratismo.

Ci sembra giusto segnalare fra i risultati che ci interessano da vicino la sconfitta della Fiat nel derby cittadino. Si tratta di una novità assoluta in campo cestistico che sta a dimostrare in quali brutte condizioni sia ridotta quella che fu una delle migliori squadre del basket femminile nazionale.

M. V.

ASSEMBLEA U. S. ACLI

■ Stasera alle ore 20.30 presso il Cineteatro del Centro Giovanile S. Sergio di via Franca 5/A, si terrà l'assemblea dei soci del gruppo SCI-FISI dell'U. S. ACLI di Trieste. Seguirà la proiezione del film a colori sonoro: «32° Arlberg Kandahar».

Riservato ai pigri



E' riservato a chi non sa rifiutarsi certi comodi, come cambiare il programma stando in poltrona o abbassare il volume senza fare un passo. Il nostro modello California 23" lo comandate a distanza, muovendo solo il pollice: o vi chiediamo troppo?

TELEVISORI MINERVA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

BRAVA governo casa, cucinare, offresi stabile presso piccola famiglia, miti pretese. Tel. 79714 pomeriggio. 36843 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI persona per assistenza anziano, paraggi piazzale Rosmini. Presentarsi Società italiana Checchin, via Battisti 8. 36863 B

C Richieste d'impiego L. 30

DIPLOMATO attivo, dinamico, offresi per qualsiasi attività. Dettagliare lavoro e offerte: cassetta 36789 C, SPI.
DIRETTORE produzione esperto organizzatore offresi preferibilmente a industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 13/C SPI 33100 Udine. 6291 C
GIOVANE signora bella presenza stenodattilografa offresi impiegata o commessa anche mezza giornata. Tel. 723683. 36867 C
OPERATORE IBM diplomato, 27.enne, coniugato, buona cultura, conoscenza lingue, offresi prontamente. Tel. 812044. 36887 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture quartieri facciate riparazione tetti. Telefono 41187. 57983 CC

GIORNALFOTO



FOTO TESSERE



BELLE E VELOCI



Piazza della Borsa 8

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 36901 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 35992 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AMBOSESSI per lavoro esterno visite clienti ottima retribuzione. Presentarsi mercoledì 9.30 - 12 Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 36883 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone Nori, largo Ascanio Canal (San Giusto). 58014 D
APPRENDISTA banconiere cercasi. Ore 13-15, XXX Ottobre 8. 36833 D
APPRENDISTA aiutocommessa 15-16 anni conoscenza cucito cercasi per negozio abbigliamento. Offerte Cassetta 36909 D, SPI.
APPRENDISTA banconiere per fiaschetteria cercasi età 17-19 anni buon trattamento festività libere. Via Ghega 11. 57909 D
APPRENDISTA o aiuto commessa cercasi. Panificio Dudine p.zza Garibaldi 4. 36865 D
APPRENDISTA commessa 15 anni conoscenza lingua slovena cercasi. Arred. Fronda, via Roma 9. 4508 D
APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Ideale, via XXX Ottobre 14, tel. 23585. 35780 D

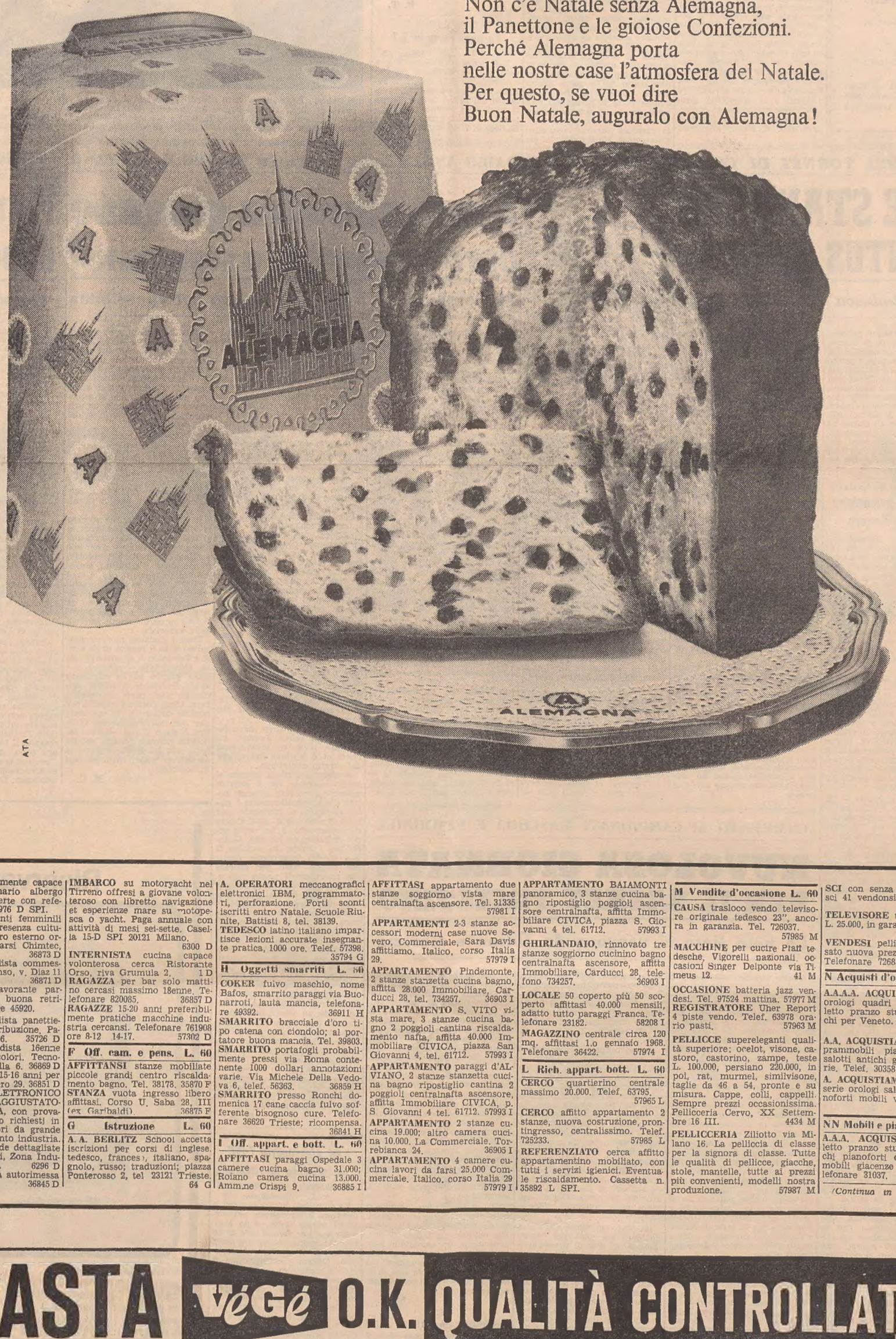
A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

SI SCRIVE NATALE SI PRONUNCIA ALEMAGNA

E' una regola dettata dalla tradizione.
Non c'è Natale senza Alemagna,
il Panettone e le gioiose Confezioni.
Perché Alemagna porta
nelle nostre case l'atmosfera del Natale.
Per questo, se vuoi dire
Buon Natale, auguralo con Alemagna!



CAPO cuoco veramente capace cercasi per primario albergo della Riviera. Offerte con referenze Cassetta 57976 D SPI.
CERCANSI elementi femminili massimo 25enni presenza cultura media per lavoro esterno organizzato. Presentarsi Chimtec, Matteotti 5. 36873 D
CERCASI apprendista commessa. Pasticceria Penso, v. Diaz 11 36871 D
CERCASI mezzalavorante parrucchiera capace, buona retribuzione. Telefonare 45920.
CERCASI apprendista panettiere con buona retribuzione. Panificio via Caprin 6. 35726 D
CERCASI apprendista 16enne ramo fotografia colori. Tecnocolor, via Revoltella 6. 36869 D
CERCASI ragazza 15-16 anni per bar via Fabio Severo 29. 36851 D
FRESATORE - ELETTRONICO INDUSTRIALE - AGGIUSTATORE ATTREZZISTA, con provata esperienza, sono richiesti in qualità di istruttori da grande centro addestramento industria. Indirizzare domande dettagliate curriculum a Ciapi, Zona Industriale, 70123, Bari. 6296 D
GARAGISTA cerca autorimessa Coroneo 17. 36845 D
IMBARCO su motoryacht nel Tirreno offresi a giovane volonteroso con libretto navigazione et esperienze mare su motopesca o yacht. Paga annuale con attività di mesi sei-sette. Casella 15-D SPI 20121 Milano. 6300 D
INTERNISTA cucina capace volonterosa cerca Ristorante Orso, riva Grumula 2. 1 D
RAGAZZA per bar solo mattino cercasi massimo 18enne. Telefonare 820085. 36857 D
RAGAZZE 15-20 anni preferibilmente pratiche macchine industria cercansi. Telefonare 761908 ore 8-12 14-17. 57302 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze mobiliate piccole grandi centro riscaldamento bagno. Tel. 38178. 35870 F
STANZA vuota ingresso libero affittasi. Corso U. Saba 28, III (ex Garibaldi). 36875 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G
A. OPERATORI meccanografici elettronici IBM, programmatori, perforazione. Forti sconti iscritti entro Natale. Scuole Riunite, Battisti 8, tel. 38139.
TEDESCO latino italiano impartisce lezioni accurate insegnante pratica, 1000 ore. Telef. 57398. 35794 G

H Oggetti smarriti L. 50

COKER fulvo maschio, nome Bafos, smarrito paraggi via Buonarroti, lauta mancia, telefonare 49392. 36911 H
SMARRITO bracciale d'oro tipo catena con ciondolo; al portatore buona mancia. Tel. 39803.
SMARRITO portafogli probabilmente pressi via Roma contenente 1000 dollari annotazioni varie. Via Michele Della Vedova 6, telef. 56363. 36859 H
SMARRITO presso Ronchi domenica 17 cane caccia fulvo sofferente bisognoso cure. Telefonare 36620 Trieste; ricompensa. 36841 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI paraggi Ospedale 3 camere cucina bagno 31.000; Roiano camera cucina 13.000. Ammne Crispi 9. 36885 I
AFFITTASI appartamento due stanze soggiorno vista mare centralnafta ascensore. Tel. 31335 57981 I
APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori moderni case nuove Severo, Commerciale, Sara Davis affittiamo. Italico, corso Italia 29. 57979 I
APPARTAMENTO Pindemonte, 2 stanze stanzetta cucina bagno, affitta 28.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 36903 I
APPARTAMENTO S. VITO vista mare, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli cantina riscaldamento nafta, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 57993 I
APPARTAMENTO paraggi d'ALVIANO, 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio cantina 2 poggioli centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 57993 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina 19.000; altro camera cucina 10.000. La Commerciale. Torrebianca 24. 36905 I
APPARTAMENTO 4 camere cucina lavori da farsi 25.000 Commerciale. Italico, corso Italia 29 57979 I
APPARTAMENTO BAIAMONTI panoramico, 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 57993 I
GHIRLANDAIO, rinnovato tre stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 36903 I
LOCALE 50 coperto più 50 scoperto affittasi 40.000 mensili, adatto tutto paraggi Franca. Telefonare 23182. 58208 I
MAGAZZINO centrale circa 120 mq. affittasi 1.o gennaio 1968. Telefonare 36422. 57974 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCO quartierino centrale massimo 20.000. Telef. 63795. 57965 L
CERCO affitto appartamento 2 stanze, nuova costruzione, prontingresso, centralissimo. Telef. 725233. 57985 L
REFERENZIATO cerca affitto appartamentino mobiliato, con tutti i servizi igienici. Eventuale riscaldamento. Cassetta n. 35892 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

CAUSA trasloco vendo televisore originale tedesco 23", ancora in garanzia. Tel. 726037. 57985 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer Delponte via Timeus 12. 41 M
OCCASIONE batteria jazz vendesi. Tel. 97524 mattina. 57977 M
REGISTRATORE Uher Report 4 piste vendo. Telef. 63978 orario pasti. 57963 M
PELLICCE supereleganti qualità superiore: ocelot, visone, castoro, castorino, zampe, teste L. 100.000, persiano 220.000, in poi, rat, murmel, similvisone, taglie da 46 a 54, pronte e su misura. Cappe, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III. 4434 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe. Tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle, tutte ai prezzi più convenienti, modelli nostra produzione. 57937 M
SCI con senza attacchi, stivali sci 41 vendonsi. Telef. 95056. 36831 M
TELEVISORE usato vendo per L. 25.000, in garanzia. Tel. 725233. 57985 M
VENDESI pelliccia agnello rasato nuova prezzo modicissimo. Telefonare 726838. 57967 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO bronzi orologi quadri tappeti stanze letto pranzo studi salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 57989 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 36839 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 36849 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo studi salotti antichi pianoforti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 36855 NN

(Continua in 14.a pagina)

PASTA VéGé O.K. QUALITÀ CONTROLLATA
IN 6000 NEGOZI VéGé

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 al-l'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggior. - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.00 D Lubiana - Poggior. (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Point Pleasant — Un'impressionante testimonianza del catastrofico crollo del ponte sul fiume Ohio avvenuto venerdì: le strutture del «Silver Bridge» e alcune auto giacciono nell'acqua in un intrico di ferraglia. Il bilancio della sciagura è intanto salito a 17 morti e 41 dispersi

DECISIONE INTERLOCUTORIA ANNUNCIATA DA WILSON AI COMUNI

LONDRA MANTIENE L'EMBARGO SULLA VENDITA DI ARMI AL SUD AFRICA

Ma «nulla è sacro» ha subito ammonito il Primo Ministro, facendo intendere che il divieto potrà essere riveduto - Un'ampia «carrellata» sull'economia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

L'attesa dichiarazione di Wilson ai Comuni sulle armi al Sud Africa — tema che negli scorsi giorni ha profondamente diviso il Consiglio dei Ministri, e ancora tiene le opposte schiere a guardarsi in cagnesco, facendo persino parlare di una possibile crisi di Governo — si può compendiare in questa contraddizione: il bando delle forniture militari al Sud Africa rimane, ma nello stesso tempo «nulla è sacro» e perciò, implicitamente — anche se Wilson oggi non lo detto — potrà essere riveduto. I Ministri, che anche questa mattina hanno rinnovato i loro argomenti polemici contro il tentativo di Wilson di sostenere l'intangibilità del bando, non chiedevano in fondo di più, ma solo che la questione — per quanto nobile sia il principio di non aiutare con forniture d'armi il Paese dell'apartheid» — rimanesse aperta: e così è avvenuto.

Nessuna delle due parti ha finora vinto definitivamente. Wilson può tornare alla riscossa nei giorni prossimi, e assicurare in modo più o meno forzoso la definitiva intangibilità del bando; gli altri possono tener duro perchè anch'esso sia modificato, in armonia con le necessità urgenti del Paese. Un affare di 200 milioni di sterline, come quello proposto dal Sud Africa, anche se non fosse accompagnato dalla promessa di intervenire presso il Governo rodesiano di Smith per indurlo a un più cedevole atteggiamento nel suo conflitto costituzionale con Londra, è pur sempre un terribile argomento.

Nella sua dichiarazione odierna, il Primo Ministro laburista si è detto autorizzato a smentire, a nome di tutto il Gabinetto, le versioni diffuse nei giorni scorsi (imprecise, le ha definite) sulle posizioni assunte e sui contrasti emersi, ma questa smentita non ha illuso nessuno. Anche questa mattina, dopo l'ultimo Consiglio dei Ministri convocato da Wilson in preparazione di quello che avrebbe detto ai Comuni, il Ministro degli Esteri Brown, che bene o male si trova a capeggiare il gruppo dei revisionisti del bando, era di umore nero e irrattabile. Prima e dopo la riunione, il Ministro della Difesa Healey — suo alleato, con Callaghan e Crosland — è stato al Foreign Office a conferire con lui. Wilson, prima della seduta, aveva trattenuto per quasi un'ora il Cancelliere dello Scacchiere Jenkins, allo scopo, si dice, di cattivarsene l'appoggio: tutti segni di una situazione tesa e combattuta.

Il passaggio riguardante le armi al Sud Africa si è inserito in una più ampia esposizione di Wilson, riguardante in generale il cambiamento di rotta che il Governo intende dare all'economia inglese, mettendo l'accento sulle esportazioni, sulla sostituzione dei prodotti importati con prodotti nazionali, sull'impulso agli investimenti industriali per migliorare la produttività e diminuire i costi a lungo termine. Le richieste dei consumatori dovranno essere severamente contenute, e così pure le spese del Governo.

Wilson ha fatto appello alla cooperazione pubblica per una efficace applicazione della disciplina dei prezzi e dei redditi (salari quindi compresi; ma oggi stesso il congresso delle Trade Unions ha chiesto al Governo di allentare il blocco nel prossimo anno) e ha sottolineato l'urgenza di sacrifici e tagli radicali, non poco alla volta, ma subito e tutti insieme, se si vuole che servano entro un ragionevole termine di tempo. A tale scopo, il Governo si affretterà a preparare il suo piano in tempo per il bilancio preventivo 1968-69, cioè per il mese prossimo, dato che poi se ne dovrà discutere in Parlamento, e non si tratterà probabilmente di una battaglia facile e breve.

La questione delle armi al Sud Africa, in sostanza, non è che un simbolo e un preludio di questa battaglia più grossa e generale, in cui principi sacri e pregiudiziali intoccabili dovranno sostenere la sfida delle necessità impellenti. La frase «Nulla è sacro», sebbene riferita da Wilson specificamente al capitolo spese, esprime in compendio questa crisi dei principi, ed è stata da lui stesso estesa, con abile e dissimulato fraseggio, alla questione delle armi. La politica estera ha dichiarato, è coinvolta in questa impostazione, ed entro tale contesto il Governo ha concluso (ma questo è dubbio, se si vuole essere conseguenti) il suo esame delle forniture militari al Sud Africa, decidendo che l'embargo rimanga: ma, sempre per essere conseguenti con le premesse, il Governo non può aver deciso se non che rimanga «per ora». Insomma, la polemica interna rimane aperta. I giornali della sera continuano a parlare di ribellioni, di dimissioni, di un rimpasto al quale Wilson potrebbe ricorrere nel disperato tentativo di tagliare la testa al toro all'inizio del nuovo anno.

Esaurito il suo gioco di parole, Wilson ha concluso la sua esposizione assicurando che le decisioni che il Governo prenderà vorranno essere eque per tutti i cittadini e per tutte le classi, distribuire imparzialmente gli oneri sulle spalle di tutti.

Eugenio Galvano

IN ASSISE A MILANO RIEVOCATO UN OMICIDIO DEL '64

A un ingegnere uxoricida ridotta la pena in appello

Uccise la moglie per evitarle una vita di miseria e di stenti Esclusa la premeditazione: sconterà 10 anni invece di 16

Milano, 18

E' stata ridotta in appello la pena all'ing. Attilio Scotti, di 46 anni, che il 9 novembre 1964 uccise con un colpo di pistola alla nuca la moglie Luisa Stigliani: il delitto avvenne a Legnano, in provincia di Varese, nella villetta dello Scotti, e fu scoperto il giorno successivo dalla cameriera. In primo grado imputato fu condannato a 16 anni di reclusione per omicidio volontario aggravato dalla premeditazione (essendogli state riconosciute le attenuanti generiche e la diminuente della semi-infermità mentale); inoltre era stato ordinato il suo internamento per tre anni in una casa di cura, mentre gli era stata applicata l'amnistia per l'accusa di emissione di assegni a vuoto.

Oggi la prima sezione della Corte d'Assise d'Appello ha escluso la premeditazione, riducendo la pena a dieci anni e otto mesi di reclusione, ma ha confermato il giudizio di primo grado sia per quanto riguarda l'internamento nella casa di cura sia per l'applicazione dei condoni. Il processo di secondo grado era iniziato il 10 maggio scorso, ma venne sospeso in attesa di una nuova perizia disposta dai giudici, in accoglimento di un'istanza presentata dai difensori dell'imputato.

L'esito di questa «superperizia», depositato in agosto presso la cancelleria della Corte d'Assise d'Appello, è risultato favorevole all'imputato, in quanto esclude la premeditazione. Infatti, secondo i tre professori che hanno eseguito l'esame, «lo stato patologico già accertato dallo Scotti relativamente alla sua parziale infermità di mente è stato, nella specie, tale da annullare per la sua essenza, l'attitudine del soggetto a premeditare il delitto».

Attilio Scotti, dopo una vita professionale molto brillante, verso la fine del 1964 si trovò in condizioni finanziarie assai ingarbugliate e, in un testamento del 10 ottobre di quell'anno, confesse di avere terrore della povertà ed espresse il desiderio di uccidere la moglie, la propria sorella Margherita, il nipote e, infine, di suicidarsi. In preda ormai a questo pensiero ossessivo, lo Scotti il 9 novembre si recò armato nella villa di Leggiuno. Mentre la moglie stava cucinando le sparò un colpo di pistola alla nuca. Poi uccise il cane, ma al momento di sparare alla sorella gli mancarono le forze e fuggì. Fece ritorno a Milano e nel proprio ufficio tentò di uccidersi, ma la pistola si inceppò. Lo Scotti allora decise di costituirsi. Durante l'interrogatorio ha affermato di avere ucciso la moglie perchè ella non avrebbe saputo resistere ad una vita di stenti e di miseria.

GOVERNANTE ITALIANA assassinata a Chiasso

Chiasso, 18

Una donna italiana di 46 anni, Antonietta Ripamonti, di Merone (Como)), è stata misteriosamente uccisa stamane a Chiasso. Governante presso un gioielliere della città svizzera di frontiera, la Ripamonti è stata scoperta, mani e piedi legati, dal padrone di casa che rientrava per la colazione. Il delitto, secondo il referto medico, sarebbe avvenuto fra le 12 e le 12.30.

La donna giaceva a terra, immobilizzata da una robusta corda, e presentava al capo una profonda ferita provocata da un pesante oggetto, che la polizia non ha ancora trovato. La donna era stata vista, poco dopo le undici, da un inquilino della casa mentre rincasava con la cesta della spesa.

Le autorità inquirenti mantengono sui motivi di questo misterioso delitto il massimo riserbo. La gioielleria del datore di lavoro di Antonietta Ripamonti, situata nello stesso edificio dove si trova l'alloggio, è stata svaligiata un mese fa dai ladri, che hanno portato via un grosso bottino.

SUI MERCATI DI LONDRA, PARIGI E ZURIGO

LA CORSA ALL'ORO RALLENTA, NON CESSA

Gli speculatori stanno all'erta - Debole la sterlina Dal 6,5 al 7,5 p.c. il tasso di sconto in Danimarca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

La «febbre dell'oro», che lo scorso venerdì aveva quasi raggiunto la sua punta massima, si è mostrata oggi in fase discendente, contrariamente alle aspettative di non pochi esperti finanziari. Al mercato internazionale dell'oro in lingotti, presso la Banca Rotschild, la domanda è stata meno sostenuta, anche se gli agenti valutari la hanno definita come tuttora «assai intensa».

Nella City si osservava comunque questo pomeriggio una certa tensione, nonostante l'annuncio ufficiale, rilasciato durante il week-end dal segretario americano al Tesoro Fowler, che gli Stati Uniti sono decisi a mantenere l'attuale livello di parità aurea del dollaro, e continueranno quindi a vendere e acquistare oro al prezzo ufficiale di 35 dollari l'oncia.

Qualche osservatore londinese fa notare, peraltro, che anche dopo questa nuova dichiarazione ufficiale delle autorità monetarie americane — la sesta dalla data della svalutazione della sterlina — è possibile che la speculazione si intensifichi di nuovo nei prossimi giorni.

Sul mercato dei cambi, la sterlina è risultata anche oggi debole e, alla fine della riunione odierna, è scesa al livello di dollari 2,40 e un sedicesimo di cent, il più basso dal 18 novembre scorso, quando la sterlina fu svalutata. La stessa quotazione si era registrata pure nella giornata di venerdì scorso.

A Parigi, il volume delle transazioni sull'oro, è diminuito quasi di metà rispetto alla seduta di venerdì scorso: 42,2 milioni di franchi, invece di 84 milioni. Tuttavia, il prezzo del lingotto è rimasto invariato a 5.640 franchi. Ciò, secondo gli osservatori borsistici, significa che tutti coloro i quali hanno acquistato oro nelle ultime sedute non lo hanno rivenduto, perlomeno su questa piazza. In aumento sono invece i corsi delle monete d'oro: quello del napoleone è passato da 52,10 a 52,30 franchi, quella della «croce svizzera» da 54 a 55,20 franchi e quello dei venti dollari da 245,60 a 248,40 franchi.

Sul mercato dell'oro di Zurigo, le contrattazioni del metallo sono state anche oggi molto attive, pur non raggiungendo la intensità e il volume dei giorni scorsi.

Si ha infine notizia che la Banca nazionale danese ha alzato questa sera il tasso di sconto dal 6,5 al 7,5 per cento. Il 19 novembre la corona danese era stata svalutata del 7,9 per cento. Il nuovo provvedimento anti-inflazionistico viene giustificato, con la necessità di ottenere dalla svalutazione tutti i possibili vantaggi per l'economia del Paese.

Vice

IN VISITA AL CAIRO l'inviato di U Thant

Il Cairo, 18

«Spero che la mia missione sarà coronata dal successo» ha dichiarato oggi, arrivando al Cairo proveniente da Amman, l'inviato speciale di U Thant nel Medio Oriente, Gunnar Jarring. Egli ha precisato che la sua visita nella capitale egiziana durerà due giorni.

Intossicati 125 marinai

FUOCO NELLE FILIPPINE su una portaerei americana

Manila, 18

Un incendio è scoppiato oggi a bordo della portaerei americana «Kitty Hawk», attraccata in una base navale a Nord Ovest di Manila. L'incendio, domato dopo tre ore, è divampato per cause non ancora accertate in un deposito di gomma da aereo, al di sotto del ponte di volo.

Centoventicinque uomini dell'unità sono rimasti intossicati dal fumo, e nove di essi sono in «condizioni gravi». Un portavoce della Marina americana ha dichiarato che nessun aereo è rimasto danneggiato e che «la capacità operativa della unità non ha risentito» dell'incendio.

PASTORE FULMINATO NEI PRESSI DI AGRIGENTO

Va ad aprire la porta e gli sparano a bruciapelo

Ha ricevuto in pieno petto quattro colpi di rivoltella Il corpo trovato da un parente insospettito dagli spari

Agrigento, 18

Un pastore di Cattolica Eraclea, Giuseppe Calcara, di 75 anni, è stato ucciso questa mattina con quattro colpi di pistola. L'assassino — secondo la prima ricostruzione del delitto — ha bussato alla porta dell'abitazione della vittima: il pastore ha aperto e ha ricevuto in pieno petto quattro colpi di pistola. L'omicida ha quindi richiuso la porta e si è allontanato verso le campagne circostanti il paese.

Un parente dell'ucciso, che da lontano avrebbe visto di spalle l'assassino, si è recato subito nell'abitazione del congiunto perchè insospettito dagli spari, e ha trovato il Calcara ormai morto. I carabinieri hanno cominciato una battuta a vasto raggio nelle campagne di Cattolica Eraclea, e hanno fermato alcuni conoscenti del pastore ucciso per interrogarli.

Pandemonio dei caschi blu nei night-clubs di Nicosia

Nicosia, 18

Ballerine ed «entraineuses» di alcuni locali notturni di Nicosia sono fuggite urlando nelle strade, la notte scorsa, dopo che soldati del contingente di pace dell'ONU vi avevano fatto irruzione, mettendo tutto a soqquadro.

Testimoni oculari hanno riferito che un centinaio di «caschi blu» hanno fatto irruzione in tre locali della via Regina, mentre era in corso lo spettacolo. I soldati hanno cominciato a fracassare sedie, tavoli e altri mobili e sono poi venuti alle mani con i camerieri e numerosi clienti.

Sebbene la baraonda si sia protratta per quasi mezz'ora, non si ha notizia di feriti gravi, tra le numerose persone che si sono fatte medicare all'ospedale; i proprietari dei tre cabarets, il «Copacabana», l'«Ambassadeur» e il «Miami» hanno sostenuto di aver riportato danni per migliaia di sterline.

Una fonte della polizia ha detto che è probabile che l'attacco sia stato deciso come ritorsione alle percosse subite da due soldati dell'ONU, sabato sera, nella via Regina.

ACCUSE A BUMEDIEN di aver fatto uccidere Abid

Algeri, 18

In tutta l'Algeria continua la caccia ai leader del fallito colpo di stato contro il regime del Presidente Bumedien. I fuggitivi, capeggiati dall'uomo che organizzò il putsch, Tahar Zbiri, si sono rifugiati sulle colline, forti della loro esperienza nella guerriglia, dai tempi della lotta contro i francesi, potrebbero evitare la cattura anche per mesi, ma non viene esclusa la possibilità che tentino di rifugiarsi all'estero.

Fra i fuggiaschi vi sono i comandanti di reparti di fanteria e corazzati della regione militare di Algeri, quasi tutti legati da vincoli di parentela con Zbiri. Reparti militari e polizia hanno ricevuto liste ciclostilate con i nomi dei ricercati.

A Parigi, intanto, due organizzazioni dell'opposizione algerina hanno affermato oggi, in comunicati diramati alla stampa, che il comandante della 1.a Regione militare d'Algeria Said Abid, non «si è suicidato, ma è stato assassinato da Bumedien». Il presidente del «Movimento democratico per il rinnovamento algerino», Belkacem Krim, uno dei negoziatori di Evian nel 1962 ed ex componente del «Governo provvisorio algerino» costituito durante la guerra d'Algeria, ha dichiarato: «Abid è stato assassinato da Bumedien. E' stato definitivamente stabilito che Bumedien ha fatto bombardare a tradimento un'unità di mezzi corazzati, la quale si trovava nel luogo abituale di accampamento e che era guidata da Abid».

BRUTTA AVVENTURA PER UN INGLESE ALL'AVANA

CAPITANO ASSALITO DALLA CIURMA MAOISTA

è stato tenuto prigioniero e infine costretto a lasciare la nave in balia dei marinai cinesi

L'Avana, 18

Il comandante del mercantile motopeschereccio «Antarctica» di 8785 tonnellate, giunto giovedì scorso all'Avana da un porto cinese, è stato assalito dagli uomini del suo equipaggio, che cantavano slogans di Mao Tse-tung; costretto a rifugiarsi a terra, ha inviato un rapporto a Londra, al Foreign Office, sull'incidente.

Il capitano John Kerbyson, la cui nave appartiene a una compagnia di Hongkonh, ha dichiarato che gli incidenti ebbero inizio quando i 46 uomini del suo equipaggio, alcuni dei quali provenienti dalla Cina continentale, cominciarono a disobbedire agli ordini; mentre la nave era ancora all'Avana, alcuni uomini dell'equipaggio irruppero nella sua cabina, al canto di slogans di Mao, lo assalirono, lo tennero prigioniero per due ore e lo costrinsero a firmare alcuni documenti, il cui tenore egli non ha rivelato.

Il capitano ha detto che alcuni dei cinesi che lo hanno assalito non facevano parte del suo equipaggio, e che ora egli è costretto a vivere a terra e che teme per la sua sicurezza personale. La sua nave è stata coperta di scritte con i pensieri di Mao. All'Avana si trova anche un'altra nave con equipaggio cinese, e non si esclude che alcuni di questi cinesi siano saliti a bordo dell'«Antarctica».

Un'indovina nel Kent

DERUBATA DELLA SFERA non «vede» più il futuro

Londra, 18

Madame Dubarry, una veggente di While, nel Kent, ha fatto appello oggi alla polizia perchè ritrovi l'uomo che le ha rubato, durante il «week-end», la sua sfera di cristallo. Madame Dubarry non può più lavorare senza la sfera che le permette di «vedere» il futuro.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Arriva Natale ma non per il Vietnam: e all'insolito addobbo dei campanellini «portatili» fa riscontro la sconsolata frase scritta sull'elmetto: «Natale? Non c'è mai Natale qui»

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DALLA PRIMA PAGINA

La scomparsa di Holt

to la signora — ho avuto la terribile sensazione che qualcosa non andasse. Ma ormai non potevamo fare nulla, perchè mentre guardavamo, il mare è diventato ancor più agitato, come se ribollisse. In quel momento abbiamo perso di vista Harold. Sembrava una foglia trascinata via». Da parte sua Alan Stewart ha dichiarato che Holt era in ottime condizioni di spirito e non aveva accusato alcun malessere. Stewart ha aggiunto di aver seguito Holt in acqua, ma che il Primo Ministro si è subito allontanato. «Sono rimasto in acqua dieci minuti — ha aggiunto — e quando sono uscito non ho più visto Holt».

La tragedia ha intanto fatto sollevare sia in seno al Governo che fra gli organi di polizia il problema della sicurezza dei Primi Ministri. Gli organi di polizia hanno fatto rilevare che sarebbe necessario creare, come per il Presidente degli Stati Uniti, un reparto addetto unicamente alla sorveglianza e alla sicurezza del capo del Governo. Ma l'addetto stampa Eggleton ha fatto rilevare che in Australia si ha un atteggiamento diverso da quello di molti altri Paesi per quanto riguarda la vita privata del Primo Ministro. E' stato rilevato inoltre che era stato lo stesso Holt a ordinare di essere lasciato tranquillo quando si trovava nella sua casa al mare.

Frattanto il Governatore generale dell'Australia, Lord Casey, ha chiesto al vice Primo Ministro John McEwen di assumere la direzione del Governo in seguito alla scomparsa di Harold Holt. Lord Casey ha confermato che le ricerche di Holt non hanno dato alcun risultato; si è consultato con i membri del Governo, i quali hanno espresso il parere che occorre designare un successore. Tutti i Ministri vengono confermati nei rispettivi incarichi. McEwen, capo del «country party», e l'intero Governo presenteranno giuramento domani. Venerdì prossimo, a mezzogiorno, nella cattedrale di San Paolo, in Melbourne, verrà celebrato un rito in memoria dello scomparso Primo Ministro. McEwen ha fatto presente a Lord Casey che rimarrà Primo Ministro fino a quando i partiti della coalizione governativa si riuniranno per designare un'altra personalità.

John McEwen ha 67 anni ed è considerato come uno dei più abili uomini politici australiani. Egli conta di lasciare la vita politica nel 1969 e conserverà la direzione del Governo — che per ora assume «ad interim» — soltanto se il partito liberale lo richiederà espressamente. Seguace di un'industrializzazione spinta del Paese, McEwen è considerato come l'architetto del trattato commerciale fra Australia e Giappone. Egli è ostile all'ingresso della Granbretagna nel MEC ed è favorevole all'alleanza con gli Stati Uniti e alla partecipazione australiana alla guerra nel Vietnam, ma critica vivacemente la politica commerciale americana.

McEwen, il cui partito contadino («Country Party») del quale è il capo ha soltanto tre Ministeri nel Gabinetto di coalizione, entrò nella vita politica australiana all'indomani della seconda guerra mondiale come campione dei diritti degli ex combattenti. Egli ritiene che il partito liberale di Holt sia troppo conservatore, mentre considera troppo a sinistra il partito laburista. Prima di assumere le funzioni di Primo Ministro, McEwen era vice Primo Ministro e Ministro del Lavoro e dell'Industria.

G. T.

JOHNSON IN AUSTRALIA

Washington, 18

Il Presidente Johnson partirà da Washington domani a mezzogiorno per l'Australia, dove parteciperà venerdì al servizio funebre in memoria del Primo Ministro australiano Harold Holt.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Gemma Del Rosso Rossi

non potendo farlo personalmente, ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Nicolò Debiasi

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore e in particolare il personale del Teatro Verdi.

I FAMILIARI

†

Custodiscimi, o Signore, perchè in Te mi riparo. Dico a Dio: Signore, sei Tu il mio bene; nessun altro fuor di Te...

Salmo 16, 1

Dopo una vita breve e luminosa, improvvisamente, nelle prime ore di domenica 17, a soli 28 anni, rese la Sua bella anima a Dio la nostra adorata

Fulvia Cappelli in Perotti

Affranti da un dolore immenso, ne danno il triste annuncio, a quanti Le vollero bene, il marito CLAUDIO, i figlioletti EMANUELA e FULVIO, i genitori ADOLFO e PIERA, i fratelli TULLIO e FABIO, mamma WALLY PEROTTI, i cognati STELIO e ANNA MARIA con il piccolo GILBERTO, gli zii e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 19 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Desolati per la gravissima perdita, piangono l'indimenticabile nipote, gli zii:

— NINA, FELICE e NINO SPINA
— JOLANDA e DUILIO GASPERINI
— MARIA CAPPELLI ved. CASSUTTI
— GOTTARDO e NIVES CAPPELLI con la figlia MANUELA

Piange la perdita della sua indimenticabile

Fulvia

l'amica ANNAMARIA con la mamma.

Si associano al lutto del caro amico Claudio e famiglia le famiglie:

— PELLEGRINI
— BIASUTTI
— CIBIBIN
— MIONI
— ZUCCHERI
— ILLINI
— PIPPAN
— CERITALI.

Si associano al lutto LICIA e VINICIO GASPARINI.

† Il 18 dicembre è mancato al nostro affetto

Tommaso Cioffi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LAURA, la fedele cognata IRMA, i fratelli e le sorelle (assenti).

Un sentito grazie al dott. Ercolessi, ai Medici e al personale del Reparto Pneumologico del Sanatorio Pineta del Carso per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 19 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, è serenamente spirata all'età di 91 anni

Erna Springer

lasciando nel cordoglio il marito WALTER, il figlio KURT, la nuora GIGLIOLA e i parenti tutti.

Se ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglie SPRINGER - AMORTH

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 18 dicembre è mancata

Carla Fedel ved. Colle

Ne danno il triste annuncio le nipoti Ornella, Carla e Loredana e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 20 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento il 17 dicembre il nostro caro

Giacomo Piscanc

lasciando nel dolore la moglie, le figlie, la sorella, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Opicina.

† Si è spenta ieri a Napoli

Licia Mumelter in Cicala

Ne danno il triste annuncio i genitori, la sorella, il cognato e i parenti tutti.

Il giorno 20 dicembre alle ore 8 verrà celebrata una Messa per la cara Estinta nella Chiesa parrocchiale di Piazza tra i Rivi (Roiano).

† **Emanuele Magrino**

è mancato il 16 dicembre lasciando la moglie, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 dicembre alle ore 10.45 dall'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Gioconda Mauro**

si è spenta addì 17 dicembre lasciando nel dolore il marito, i figli, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel terzo triste anniversario della morte di

Giuseppe Cappieri

la moglie e i parenti con profondo rimpianto e dolorosa tenerezza lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

†

Il giorno 18 dicembre si è spenta serenamente

Stefania Franzelli

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore e il nipote.

I funerali avranno luogo oggi 19 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 17 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Bonfigli ved. Pupo

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli ENNIO con la moglie TEA e RAOUL con la moglie BRUNETTA, i nipoti RAOUL e ROSSELLA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alle Suore Orsoline di via del Cerretto, per le amorevoli cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie RIAVINI - ZUTTIONI.

† Tragico incidente ha troncato la giovane vita del nostro caro

Matteo Azzarito

di anni 41

Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello, le sorelle, gli zii, la cognata, i cognati e i nipoti.

Nel contempo ringraziamo i sigg. Medici, Suor Rosa Agnese e il personale tutto del Reparto Ortopedico.

Un sentito ringraziamento al sigg. Medici e a tutto il personale dell'Ospedale Psichiatrico (Reparto C) di S. Giovanni.

I funerali seguiranno oggi 19 alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 18 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra amata

Maria ved. Troiano nata Ukmar

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle e i nipoti.

Nel contempo ringraziano sentitamente il prof. Lovenati, il dott. Mariuzzi e tutto il personale della Div. Oncologica per l'amorevole assistenza.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani mercoledì 20 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dina Marchi in Sodnich

La piangono il marito, le figlie, il papà, il genero, il fratello (assente), i suoceri, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via Felluga 22 di Muggia.

Muggia, 19 dicembre 1967

† Il giorno 17 dicembre è spirato serenamente

Antonio Prinz

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia CLAUDIA, il genero VITTORIO DAPRETTO (assente), lo adorato nipote BRUNO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e al personale tutto della III Medica.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Giovanni Baldassarre.

I funerali avranno luogo oggi 19 dicembre alle ore 15.45 dalla Cappella della via della Pietà.

† A quattro mesi dalla dipartita del suo LUIGI, si è spenta ieri la nostra cara

Carla ved. Losetti nata Lipovz

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CARLO con la moglie DINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 20 dicembre alle ore 13.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† **Caterina Abbondanza**

si è spenta il giorno 18 dicembre.

Ne danno il triste annuncio il marito EMANUELE, le figlie, il figlio, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Valente.

I funerali avranno luogo oggi 19 alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La sera del giorno 20 dicembre alle ore 18 nella Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato (Roiano) verrà celebrata una S. Messa in suffragio di

Ida Picotti

Nel terzo anniversario della sua scomparsa la ricorda con inestinguibile dolore a tutti coloro che le vollero bene il suo

MARIO

Oggi ricorre il IX anniversario della morte del

PROF.

Ernesto Pellegrini

La famiglia Lo ricorda con dolorosa nostalgia a quanti ancora serbano di Lui cara memoria.

Trieste - Roma 19.12.1967

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 36839 NN

ASSORTIMENTO mobili letto, soggiorni, cucine, matrimoniali. Prezzi modici. Tomizza, Vasari 6. 58066 NN

ATTACCAPANNI, camerette, cucine, guardaroba, librerie, salotti, matrimoniali, soggiorni, singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

CAMERA da pranzo mogano ottime condizioni, mobile con specchio, ripiani in cristallo, panchina letto e carrello vendonsi. Telefonare 46906 pomeriggio ore 15-20. 57971 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine, soggiorni prezzi convenienti. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 57944 NN

MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera). 57274 NN

SVENDO contanti matrimoniali cucine soggiorni riduzioni prezzi eccezionali. Crispi 51. 36861 NN

O Commerciali L. 60

PIANTE casa, giardino, rosai, alberi Natale, azalee, vendesi. Barcola, Boveto 43-1. Tel. 63562. 35852 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AFFIDIAMO redditizia vendita prodotti solari conosciutissimi clientela internazionale ad agente o grossista introdotto negozi centri balneari litorale orientale alto Adriatico. Scrivere SPI Casella 13/G - Sanremo. 6299 P

RUBINETTERIA importante fabbrica milanese cerca rappresentante introdotto Trieste - Udine - Gorizia. Scrivere Cassetta 4503 P SPI Trieste.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714 rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 36853 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Occasioni: Fiat 500 D, 600 D 63-64-65, 1100 R, 1100 D, 1100/103, 500 C Giardinetta, 1500 berlina, 1500 familiare, Cortina familiare, 850 coupé 66, Innocenti A 40 combinata, IM3 Morris, Innocenti Mini Minor, Renault 4L familiare, Porsche 356 C coupé 64, Citroen DS 19 63. 36853 Q

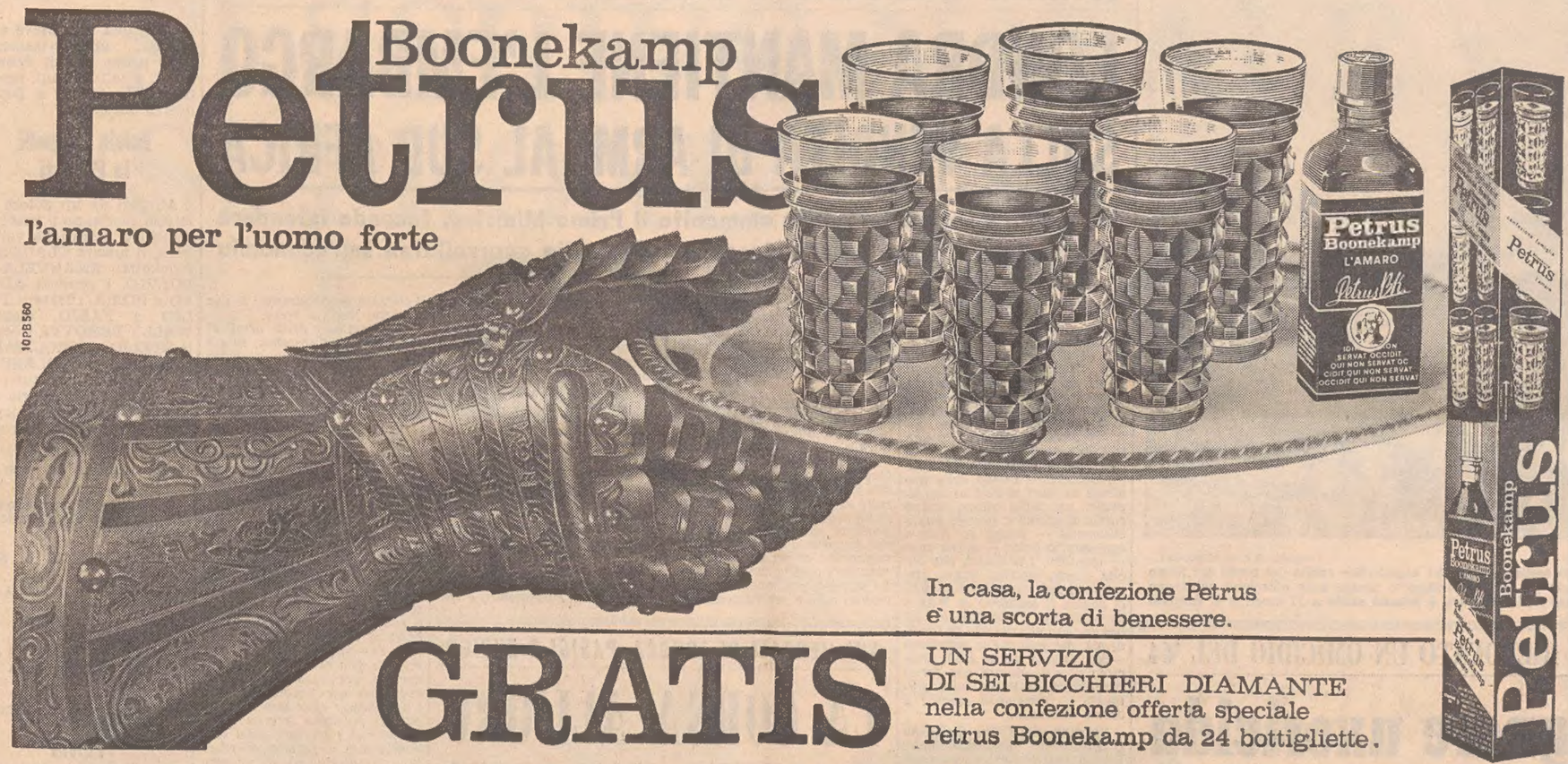
A.A. FIAT 1500, Giulia TI 1600, 1100 D, 600 D, 1100 H, Ford 12M, Austin A40, Dauphine '63, 500 N '65, Renault R 10 Major, Fiat 850, Opel Kadett Coupè, Simca 1000, Simca 1300, Simca 1500. Rateazioni 30 mesi, minimo anticipo. Assistenza Simca, Lazzaretto Vecchio 12. 58216 Q

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno. piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferroviari via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3. 4, 5 e 14 della Stazione Termini

Boonekamp
Petrus
l'amaro per l'uomo forte



In casa, la confezione Petrus è una scorta di benessere.

GRATIS
UN SERVIZIO DI SEI BICCHIERI DIAMANTE nella confezione offerta speciale Petrus Boonekamp da 24 bottigliette.

A.A. ABBIAMO in vendita Nordio 9: 1100 Special, Giulietta TI '64 e '61, 600-D '63 '61, 850 '65, Simca 1000, Giulia 1600, 500 N furgoncino Bianchina, 600 '58 '60. Rateazioni. 36879 Q

ALFA Giulietta TI 1963 cloche, Taunus 17 M Familiare, Austin A 40 vendonsi anche ratealmente. Ford, San Francesco 60. 106 Q

ANGLIA De Luxe '64, unico proprietario, vendo permuto con facilitazioni. Galilei 20. 55 Q
A rate vendo 124 '66, 1100-103 '59, Volkswagen '62 ottime condizioni. Via Boccaccio 27, autorimessa. 36913 Q

APPIA III.a serie 1960 vendesi anche ratealmente. AGIP, Severo 2. 106 Q

FIAT 500 '64 vendesi. Via Soncini 50, macelleria. 36907 Q

MOTOSCAFI Chris Craft. Ammirate la produzione 1968 e prenotatevi per tempo: sarete così sicuri di avere anche voi pronto all'ormeggio in primavera il vostro magnifico Chris Craft. Prove dimostrazioni e servizio tecnico Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 85 Q

MINI Morris 850 fine 1965 vendesi anche ratealmente, AGIP, Severo 2. 106 Q

NSU '64, unico proprietario, vendo con facilitazioni. Via Galilei 20. 55 Q

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

RENAULT R 4 '65, '63, R 8 '64, '63, Dauphine '65, '63, perfettamente revisionate vendonsi con garanzia e facilitazioni. Via Galilei 20. 55 Q

MINI Morris 850 Bertone 1966 vendesi anche ratealmente. AGIP, Severo 2. 106 Q

SPIDER 850 Bertone 1966 vendesi anche ratealmente. AGIP, Severo 2. 106 Q

VENDIAMO con garanzia Fiat 500 '63, '65, 600 '61, 850 '65, 500 Giardiniera '63, '65. Via Galilei n. 20. 55 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A TRIESTE, via Udine n. 73, cedesi negozio alimentari de «La Provvida» a migliore offerente. Per informazioni telefonare a Verona 22556 ore antimeridiane entro il 25 dicembre 1967. 4470 R

CONCEDONSI prestiti senza avalli comode rateazioni mensili. Informazioni telef. 95056. 36835 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 57934 R

LATTERIA caffè con licenza birra zona Barriera vendesi. Immobiliare Vesta, Gallina, telefono 730344. 36837 R

NEGOZIO maglieria ricami ottima posizione avviamento trentennale vendesi causa ritiro. Telefonare 56198. 35994 R

PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R

PRESTITI e mutui illimitati concedonsi rapidamente. Telefonare Trieste 29729; Monfalcone 72203. 57829 R

TRATTORIA avviatissima vendesi causa malattia, occasione. «Italico», corso Italia 29. 57979 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. BONOMEA (Monte Radio) prossima costruzione 5 palazzine, giardino garage, appartamenti 2-3 stanze soggiorno bagno terrazze ascensore centralnafta, zona panoramica servita autobus. MUTUI AGEVOLATI (legge 1179) contanti: EFFETTIVO 25% saldo 25 anni (interesse 5,50%). AGEP Crispi 14. 36899 S

A. GIARDINO PUBBLICO soleggiatissimo 3 stanze bagno riscaldamento ascensore, vendesi 7.000.000. AGEP Crispi 14. 36897 S

A. ISTRIA piazzale Valmaura, vendonsi appartamenti costruzione 2 stanze soggiorno bagno, soleggiatissimi vista mare. A.G. E.P. Crispi 14. 36893 S

A. ROIANO piazza Rivi, costruzione stabile condominiale, appartamenti 2 stanze soggiorno accessori. Vendite AGEP Crispi 14. 36895 S

A. ROMAGNA palazzina lussuosa consegna primavera, vendesi 3 stanze salone biservizi terrazze garage vista mare. AGEP Crispi 14. 36891 S

A. SIGNORILE pronto ingresso centrale adatto investimento, stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore, vendesi. AGEP Crispi 14. 36889 S

APPARTAMENTINO acquisto in casa vecchia vuoto rione S. Giacomo - D'Annunzio 2 camere cucina. Telefonare 23182. 58208 S

APPARTAMENTO paraggi viale D'ANNUNZIO, 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore cantina, vende 6 milioni Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 57993 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

APPARTAMENTI 4-5 stanze accessori Portici 6.500.000, 5.500.000 vende Italico, corso Italia 29.

APPARTAMENTO DONADONI, 3 stanze stanzetta cucina bagno cantina riscaldamento nafta, vende rinnovato 6.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 57993 S

CASETTA 3 camere cucina bagno garage S. Barbara pronta entrata occasione vendesi. Italico, corso Italia 29. 57979 S

DUE camere camerino cucina poggiolo vendesi causa partenza. Telef. 93090. 36881 S

LOTTIZZAZIONE predisposta Montegnacco di Cassacco vendonsi lotti. Telefonare 81194, Tricesimo. 6304 S

OCCASIONE 4 stanze cucina poggioli, libero centralissimo, vendesi. Tel. 93090. 36881 S

OCCASIONE liberi 1-2 stanze cucina bagno, rinnovati; altro occupato, vendonsi da 1.850.000 in poi, pagamento rateale. Visitare giornalmente sul posto Belpoggio 15, ore 11.30-13.

QUARTIERE MARCESIO A... METRI DA VIA FLAVIA... TUI FINO AL 70% - APPA... MENTI DA 1, 2, 3, 4 STAN... SERVIZI, POGGIOLI, E... GIARDINI, POSTEGGI, V... DONSI. IMPRESA EGE... VIA ROMA 28, TELEF. 38... 38212. VIA BENUSSI, TEL... 811225. ORARIO: 16-18. DO... NICA 10-13. 579...
TERRENO 1600 mq. ven... paraggi oleodotto. Telef. 4...
VIA Romagna 93 (capolinea via Cantù) palazzina signo... superlusso, 4 stanze salone... pi servizi, posizione superp... ramica, box auto, visite... giorno 11-13, informazioni 3...

VIA TACCO 38 (Alviano) p... ingresso 2 stanze, visite... sul posto, informazioni 6...

VICOLO OSPEDALE MILI... RE (5 minuti Fabio Severo)... mo ingresso 3-4 stanze, v... 11-13, 15-17 sul posto, infor... zioni 38102.

Z. ATTICO tristanze, posizi... centrale, doppi servizi, due... razze, carta da parati, isol... ni termoacustiche, centralm... ascensori, pronto ingresso... desi. Telefono 55220, ore uf... 3558...

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ven... no pubblicati nella rubrica... corrispondente all'oggetto... le inserzioni, minimo 10 pa... le, la disposizione viene... ordine alfabetico; per fac... tare le ricerche viene mod... cato eventualmente il testo... modo da renderne l'eviden... La S.P.I. ha la facoltà di... breviare qualche parola de... annunci.

La S.P.I. non assume... sponsabilità per casuali m... cate inserzioni, nè per err... di stampa od omissioni... responsabilità verso il fis... il pubblico e i terzi delle... serzioni eseguite, rimane p... na e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a... ma di legge, essere affranc... (con affrancatura semplice... non raccomandata o espr... so) e spedite per posta.

Errori di stampa che n... pregiudicano l'effetto dell'... viso non danno diritto a... petizioni gratuite, così pu... errori dipendenti da catt... scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circ... lari reclamistiche con rec... to alle cassette saranno... stinate.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Caricamento
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

CGE
GENERAL ELECTRIC



...questa lavastoviglie arriva in sala da pranzo

Da trent'anni le lavastoviglie GENERAL ELECTRIC lavano piatti e pentole in tutto il mondo.

Oggi esse hanno raggiunto il più alto grado di perfezione; potete comperare sicuri una lavastoviglie GENERAL ELECTRIC: è perfetta, precisa nel funzionamento, solida, garantita da una grande esperienza. Prelava, lava, sciacqua, asciuga, tutto da sè. E i risultati sono perfetti. Il montaggio su rotelle permette di sparecchiare caricando direttamente dalla tavola la lavastoviglie: un particolare molto comodo, da tener presente.

Le migliori condizioni di pagamento presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA 18 (già C. Garibaldi 4) PIAZZA GOLDONI 1

NATALE è vicino: pensate fin d'ora ai regali. Ispiratevi ad una fonte sicura: l'Universaltecnica, dove potrete spendere pochissimo, poco, o molto, a seconda delle vostre intenzioni. Ma spenderete sempre bene, perchè all'Universaltecnica ci sono soltanto cose belle e utili. Corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.
REGALI di ogni genere per Natale: dal frullatore al rasoio elettrico, al televisore, al grande impianto ad alta fedeltà. Per qualsiasi entità di spesa alla Universaltecnica troverete cose bellissime e utili. Piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4).
NON PERDETE tempo: pensate fin d'ora ai regali per Natale, ispirandovi fra le centinaia di articoli presenti all'Universaltecnica, di piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4). Dal dono più semplice, come un disco, al regalo più ricco, come un televisore o un radiogrammofono ad alta fedeltà, all'Universaltecnica c'è tutta una gamma intermedia di oggetti utili, meravigliosi, sicuramente graditi. L'assortimento è veramente enorme.
NATALE è vicino: pensate fin d'ora ai regali. Ispiratevi ad una fonte sicura: l'Universaltecnica, dove potrete spendere pochissimo, poco, o molto, a seconda delle vostre intenzioni. Ma spenderete sempre bene, perchè all'Universaltecnica ci sono soltanto cose belle e utili. Corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.
REGALI di ogni genere per Natale: dal frullatore al rasoio elettrico al televisore, al grande impianto ad alta fedeltà. Per qualsiasi entità di spesa alla Universaltecnica troverete cose bellissime e utili. Piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4).
NON PERDETE tempo: pensate fin d'ora ai regali per Natale, ispirandovi fra le centinaia di articoli presenti all'Universaltecnica, di piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4). Dal dono più semplice, come un disco, al regalo più ricco, come un televisore o un radiogrammofono ad alta fedeltà, all'Universaltecnica c'è tutta una gamma intermedia di oggetti utili, meravigliosi, sicuramente graditi. L'assortimento è veramente enorme.
NATALE è vicino: pensate fin d'ora ai regali. Ispiratevi ad una fonte sicura: l'Universaltecnica, dove potrete spendere pochissimo, poco, o molto, a seconda delle vostre intenzioni. Ma spenderete sempre bene, perchè all'Universaltecnica ci sono soltanto cose belle e utili. Corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.
REGALI di ogni genere per Natale: dal frullatore al rasoio elettrico al televisore, al grande impianto ad alta fedeltà. Per qualsiasi entità di spesa alla Universaltecnica troverete cose bellissime e utili. Piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4).

Tutte le novità della
GRUNDIG
sono presenti all'UNIVERSALTECNICA dove stanno riscuotendo un successo senza precedenti

Radio, televisori, radiogrammofoni, registratori: GRUNDIG significa alta classe e qualità «extra». Ora la produzione GRUNDIG a prezzi «su misura», veramente vantaggiosi.

Eccezionali facilitazioni di pagamento vi verranno praticate dalla Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1 CORSO U. SABA 18 (già C. Garibaldi 4)